



CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO

Bilancio 2010



Relazione e bilancio di Cassa di Risparmio del Veneto dell'esercizio 2010

Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

Sede Legale: Corso Garibaldi n.22/26 35122 Padova Capitale Sociale: Euro 781.169.000 interamente versato Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Padova e codice fiscale: 02089931204 Partita IVA: 03591520287 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n.5464 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio unico Intesa SanPaolo S.p.A. ed appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo"

Sommario

Cariche sociali	pag.	5
Ordine del giorno dell'assemblea	pag.	7
Lettera all'azionista	pag.	9
RELAZIONE E BILANCIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	pag.	11
Dati di sintesi di bilancio e Indicatori alternativi di performance	pag.	13
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	pag.	15
L'esercizio 2010	pag.	18
I risultati economici	pag.	26
- Proventi operativi netti	pag.	29
- Oneri operativi	pag.	34
- Risultato della gestione operativa	pag.	36
- Risultato corrente al lordo delle imposte	pag.	38
- Risultato netto	pag.	38
Gli aggregati patrimoniali	pag.	39
- Crediti verso clientela	pag.	43
- Attività finanziarie della clientela	pag.	44
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	pag.	47
- Il Patrimonio Netto	pag.	47
La gestione e il controllo dei rischi	pag.	49
Altre informazioni	pag.	50
Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile di esercizio	pag.	52
BILANCIO DI CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	pag.	53
Prospetti contabili	pag.	55
Stato patrimoniale	pag.	56
Conto economico	pag.	58
Prospetto della redditività complessiva	pag.	59
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	60
Rendiconto finanziario	pag.	61

Nota Integrativa	pag.	63
Parte A - Politiche contabili	pag.	65
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	91
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag.	138
Parte D - Redditività consolidata complessiva	pag.	152
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	153
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag.	196
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag.	204
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	pag.	205
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	216
Parte L - Informativa di settore	pag.	217
Relazione del Collegio sindacale	pag.	219
Relazione della Società di revisione	pag.	225
Allegati di bilancio	pag.	229
- <i>Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2010</i>	pag.	231
- <i>Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili</i>	pag.	233
- <i>Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.</i>	pag.	236
- <i>Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971</i>	pag.	239

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Orazio ROSSI
Vice Presidente Vicario	Pio BUSSOLOTTO
Vice Presidente	Mario CALAMATI
Consiglieri	Maria Paola BELLONI Luca BONAITI Valentino BOSCO Gianfranco CHIESA Luigi CURTO Angelo FERRO (*) Francesco MICHELI (**) Federico TESSARI Carlo TRENTINI Loredano ZAMPINI

Collegio Sindacale

Presidente	Federico MEO
Sindaci Effettivi	Fabrizio TABANELLI Franco TURRINI
Sindaci Supplenti	Riccardo BERGAMO (***) Alessandro COTTO Francesca Adelina MONTI (****)

Direzione Generale

Direttore Generale	Fabio INNOCENZI
Vice Direttore Generale	Pierluigi GAMBAROTTO

(*) dal 9 giugno 2010
(**) fino all'11 febbraio 2010
(***) fino al 6 aprile 2010
(****) dal 6 aprile 2010

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

L'Azionista è convocato in assemblea ordinaria presso gli uffici di Intesa SanPaolo Spa in Padova, Via Trieste n.57/59, per il giorno 4 aprile 2011, alle ore 15.00, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 5 aprile 2011, stessa ora, stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2010; Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: deliberazioni conseguenti;
2. Deliberazioni ai sensi dell'art.2364, comma 1°, punti 2) e 3) del C.C.;
3. Deliberazioni in merito al compenso spettante ai componenti del Collegio Sindacale;
4. Varie ed eventuali.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato, ai sensi di Legge e di Statuto, presso la sede legale o gli sportelli della Società o di Intesa Sanpaolo Spa.

Lettera all'Azionista

Signor Azionista,

Grazie al contributo degli stimoli monetari e fiscali, il 2010 si è dimostrato un anno di lieve ripresa economica, pur in presenza di tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'eurozona.

In un contesto internazionale favorevole, nell'Eurozona la crescita è stata dell'1,7%, mentre l'Italia si è fermata all'1,1%.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti storicamente contenuti e inferiori rispetto alla media del 2009. La forbice tra tassi medi sui prestiti e sulla raccolta è risultata invariata.

In corso d'anno si sono progressivamente rafforzati i segni di miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari, mentre la raccolta da clientela delle banche italiane ha mostrato un progressivo rallentamento, soprattutto nella principale componente dei conti correnti che ha visto un significativo ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale, arrivando a segnare una variazione negativa verso fine anno, rispetto all'aumento a doppia cifra di inizio 2010.

In questo contesto la Banca, forte del radicamento nel proprio mercato e della solidità del Gruppo di appartenenza, ha mantenuto comunque fermo il proprio sostegno a tutte le realtà economico-produttive del territorio. Verso la fine dell'esercizio sono state avviate diverse iniziative commerciali che, grazie anche alla rete commerciale estera del Gruppo, puntano ai mercati internazionali quale volano della crescita delle imprese italiane. Punti di forza della banca sul territorio sono il forte appoggio presso le principali associazioni di categoria, e il nuovo approccio consulenziale che, grazie anche alla liberazione di risorse presso le filiali già riorganizzate secondo il nuovo modello 100x100 Tempo Commerciale, ha l'obiettivo di ampliare l'offerta di prodotti secondo le esigenze del cliente.

Nell'ambito del progetto di riordino territoriale del Gruppo avviato nel 2008 che si ispira al criterio di localizzazione di un unico marchio di riferimento per ogni territorio ed è volto al rafforzamento del legame tra le singole banche rete e le aree di radicamento e di appartenenza, nel corso del 2010 si sono concretizzate due operazioni che hanno impattato sulla struttura e sui risultati economico-patrimoniali della Banca, quali da un lato il conferimento da parte di Banca di Trento e Bolzano Spa alla Cassa di Risparmio del Veneto Spa del ramo d'azienda costituito da dieci punti operativi presenti nel Veneto con efficacia dal 21 giugno 2010 e dall'altro la successiva scissione parziale proporzionale da CR Veneto a favore di BTB di un ramo d'azienda costituito da 7 filiali operanti nel territorio del Trentino Alto Adige (Ramo CR Veneto) della Cassa di Risparmio del Veneto.

In tale contesto, l'esercizio 2010 si è chiuso con un utile netto pari a 17,8 milioni di euro, in ripresa rispetto al 2009.

Alla luce dei risultati conseguiti il Consiglio di Amministrazione proporrà il pagamento di un dividendo di euro 0,0157 per azione con un pay out pari al 69,08% dell'utile netto.

Il 2011 si preannuncia un anno di progressivo consolidamento della ripresa economica, che vedrà la banca puntare all'acquisizione e la retention della clientela attraverso il nuovo modello di consulenza e l'offerta di prodotti innovativi, grazie alle sinergie con le società prodotte. Soprattutto per la clientela Imprese si intende potenziare l'offerta di finanza specialistica a medio lungo termine e il supporto all'internazionalizzazione.

RELAZIONE E BILANCIO DELLA
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	462.549	515.565	-53.016	-10,3
Commissioni nette	234.200	243.675	-9.475	-3,9
Risultato dell'attività di negoziazione	-11.460	-3.350	8.110	
Proventi operativi netti	683.668	754.453	-70.785	-9,4
Oneri operativi	-457.076	-469.276	-12.200	-2,6
Risultato della gestione operativa	226.592	285.177	-58.585	-20,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-161.764	-228.986	-67.222	-29,4
Risultato netto	17.753	7.479	10.274	

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	17.863.931	17.827.262	36.669	0,2
Attività finanziarie della clientela	28.017.390	29.390.387	-1.372.997	-4,7
- Raccolta diretta	10.625.130	10.907.565	-282.435	-2,6
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	17.392.260	18.482.822	-1.090.562	-5,9
<i>di cui: risparmio gestito</i>	6.500.626	6.119.003	381.623	6,2
Totale attività	19.624.509	19.733.264	-108.755	-0,6
Patrimonio netto	1.373.335	1.348.351	24.984	1,9

Struttura operativa	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	4.063	4.097	-34	-0,8
Filiali bancarie ^(a)	482	498	-16	-3,2

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

Indicatori	2010	2009
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	1,3	0,6
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	1,3	0,6
Cost / Income ratio ^(c)	66,9	62,2
Commissioni nette / Spese amministrative	52,4	53,0
Indicatori di rischiosità (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	6,5	6,6
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,3	1,7
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	4,0	4,1
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,2	0,8

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

^(c) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Grazie al lieve contributo degli stimoli monetari e fiscali, il 2010 si è dimostrato un anno di ripresa economica, ma anche di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'eurozona.

Il contesto internazionale è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti per tutto l'anno, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. Il rimbalzo del prodotto interno lordo ha superato il 4% in Giappone ed è arrivato al 2,9% negli Stati Uniti; nell'Eurozona la crescita, pur superiore alle previsioni, si è fermata all'1,7%.

L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL di 1,2%, inferiore alla media dell'Eurozona. La crescita è stata favorita dalla domanda interna e dalle scorte, mentre il robusto aumento delle importazioni ha reso complessivamente negativo il contributo delle esportazioni nette. La domanda interna ha beneficiato dell'andamento positivo degli investimenti in mezzi di trasporto e soprattutto in macchinari, favoriti dalle agevolazioni fiscali; malgrado la contrazione del reddito disponibile reale, anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, a seguito della contrazione della pensione al risparmio.

Il livello dei tassi ufficiali della BCE non ha subito variazioni nel corso dell'anno. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità in occasione delle operazioni di mercato aperto, prorogando fino all'aprile 2011 il regime straordinario in vigore. Nel secondo semestre, tuttavia, le banche europee hanno rinnovato soltanto in parte i pronti/termine in scadenza, con l'effetto di ridurre di due terzi l'eccesso di riserve. Modeste pressioni al rialzo hanno interessato pertanto i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, l'incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 è stato di 33 punti base. Si è andata manifestando nel corso dell'anno una crescente concentrazione della domanda di liquidità: alcuni sistemi bancari periferici (irlandese, portoghese, spagnolo e greco) assorbono fondi BCE per una quota molto superiore al proprio peso economico. A fronte di tassi Euribor in moderato rialzo, i tassi IRS a medio e lungo termine sono scesi fino all'ultima settimana di agosto, quando ha preso avvio un veloce rimbalzo. Sulla scadenza quinquennale, comunque, i tassi (2,47%) risultavano a fine 2010 ancora di 34 punti base inferiori rispetto a un anno prima.

La crisi del debito sovrano ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010, obbligando l'Eurogruppo a varare con il FMI un corposo programma pluriennale di sostegno finanziario e austerità fiscale. Lungi dal tranquillizzare i mercati, il laborioso varo del piano di aiuti, avvenuto il 2 maggio, si è accompagnato a gravi tensioni su tutti i mercati periferici, obbligando già il 9 maggio l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno comunitario per i paesi in difficoltà, oltre che a promuovere un'agenda di riforma del sistema di sorveglianza macroeconomico e fiscale. Contemporaneamente, la BCE avviava un programma di acquisto di titoli di stato, che a fine anno aveva permesso di ritirare complessivamente 73,5 miliardi di obbligazioni dal mercato secondario.

Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è nuovamente riacutizzata, obbligando Irlanda e Portogallo a collocare debito a costi proibitivi. Mentre il Portogallo ha continuato a rifinanziarsi sul mercato, alla fine di novembre l'Irlanda è stata costretta a chiedere il sostegno finanziario dell'Unione Europea e del FMI, anche per lo stato di profondo dissesto del suo sistema bancario. La soluzione alla crisi irlandese non ha eliminato i dubbi degli investitori sulla capacità di rifinanziamento di altri paesi dell'Eurozona e sull'inadeguatezza degli attuali meccanismi di salvaguardia, sicché i premi al rischio sul debito sono rimasti sotto tensione. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale era salito da 75 a 144 punti base nel secondo trimestre del 2010; in occasione della crisi irlandese ha toccato un massimo di 201 punti base, oscillando successivamente tra 153 e 186 punti base, livelli più che doppi rispetto a quelli di inizio anno. La dinamica dei differenziali di tasso del debito italiano è stata relativamente migliore rispetto a quella degli altri paesi europei periferici, Spagna inclusa.

La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro. Il cambio con il dollaro è calato di 31 figure dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19. In seguito, sostenuto anche dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, si è ripreso fino a massimi di 1,42 dollari; la recrudescenza autunnale della crisi lo ha fatto nuovamente indebolire nel bimestre finale. L'impatto della crisi è stato ancora più marcato sul cambio dell'euro con il franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

I Mercati azionari nel 2010

Nel corso del 2010, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato una elevata volatilità delle quotazioni.

Nella parte iniziale dell'anno gli indici azionari hanno perso terreno, scontando incertezze sulla forza effettiva della ripresa economica in atto e, con riferimento ai mercati europei, le prime avvisaglie della crisi greca. Successivamente, tra febbraio ed inizio aprile, è ripreso un andamento positivo, sostenuto da risultati 2009 nel complesso superiori alle attese di consenso e da favorevoli condizioni di liquidità.

Nel secondo trimestre i mercati azionari, in particolare quelli europei periferici, hanno subito i pesanti effetti della crisi del debito sovrano, registrando cali accentuati delle quotazioni: i timori relativi a nuove possibili perdite del

sistema finanziario in Europa e le rinnovate preoccupazioni circa l'intensità della ripresa economica hanno generato un marcato aumento dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

All'inizio del terzo trimestre si è registrata una inversione di tendenza: i mercati hanno mostrato un recupero significativo delle quotazioni, che si è protratto fino ad inizio ottobre. L'inversione è stata determinata da risultati semestrali complessivamente in miglioramento e condizioni di liquidità ancora favorevoli; la ripresa economica ha proseguito a passo moderato, pur avendo perso vigore rispetto ai primi mesi dell'anno.

Nei mesi finali del 2010, infine, i mercati hanno subito nuovamente gli effetti della crisi del debito sovrano in Europa, con i mercati "periferici" maggiormente colpiti dai timori di contagio. L'avversione al rischio degli investitori è rimasta su livelli insolitamente elevati per gran parte del 2010, di riflesso alle forti preoccupazioni per gli squilibri di finanza pubblica in diversi paesi dell'area euro.

Nel corso del 2010, l'indice S&P ha registrato un rialzo del 12,8%, in linea con l'aumento del DJ Composite (+13,1%). Gli andamenti dei principali indici Europei sono stati molto differenziati. Il DAX ha chiuso l'anno con un significativo incremento (+16,1%), scontando la ripresa dell'economia tedesca; l'indice FTSE 100 ha ottenuto un rialzo del 9,0%, mentre l'indice CAC 40 ha registrato una lieve flessione (-3,3%). Sostanzialmente invariato l'Euro Stoxx (+0,5%, dopo il -10% di metà anno). Ha registrato una pesante flessione il mercato azionario cinese, con l'indice Sse Composite in flessione del 14,5%; più moderata la discesa dell'indice Nikkei, che ha chiuso l'anno a -3,0%.

Il mercato azionario Italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai maggiori indici dell'area euro, come riflesso della più elevata avversione degli investitori verso i mercati "periferici" dell'area e del maggior peso relativo del comparto finanziario. L'indice FTSE All Shares ha evidenziato un calo da inizio anno dell'11,5% (-16% nel primo semestre), mentre il FTSE Mib ha perso il 13,2% (rispetto al -17% di giugno 2010). I titoli a media capitalizzazione hanno continuato ad ottenere un andamento migliore rispetto alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR, in particolare, ha chiuso il 2010 in lieve rialzo (+2,9%).

Il sistema creditizio italiano

Il 2010 è stato caratterizzato da tassi bancari storicamente bassi, che hanno toccato nuovi minimi nel corso del primo semestre prima di iniziare a invertire la tendenza. Durante l'estate, infatti, in concomitanza con il rialzo dei tassi di mercato, anche i tassi bancari hanno cominciato a mostrare piccoli aumenti mensili.

Gli aggiustamenti hanno interessato in prima battuta i tassi sui nuovi prestiti alle imprese che nel secondo semestre sono aumentati di oltre mezzo punto rispetto al primo (2,60% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,06% del primo e a 2,38% della seconda metà del 2009). Cumulando i piccoli movimenti avviati dall'estate 2010, i tassi medi sulle nuove erogazioni di prestiti a società non finanziarie, pur restando storicamente bassi, si sono posizionati ai massimi da metà 2009. Gli altri tassi attivi hanno mostrato variazioni molto contenute. Il tasso medio sulle nuove erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni è salito nel secondo semestre di circa dieci centesimi rispetto alla prima metà del 2010 (2,73% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,61% del primo). Date le variazioni molto contenute, il livello medio annuo dei tassi attivi sui prestiti in essere è risultato decisamente più basso di quello del 2009 (3,63% la media 2010 rispetto a 4,36% nel 2009).

Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela, dopo i primi sei mesi caratterizzati da piccoli aggiustamenti verso il basso, nella seconda metà dell'anno ha evidenziato i primi contenuti ritocchi al rialzo, pur rimanendo vicino ai minimi (1,49% nel quarto trimestre rispetto a 1,43% nel terzo trimestre). In media annua, il tasso sulla raccolta è risultato inferiore a quello del 2009 per quasi mezzo punto (a 1,48% rispetto a 1,96% del 2009). Tra le componenti del tasso medio, mentre i tassi sui depositi di famiglie e imprese (inclusi i pronti contro termine) hanno mostrato ritocchi marginali, nel quarto trimestre il tasso sulle obbligazioni in essere ha evidenziato aumenti più evidenti, tornando al livello di inizio 2010 (2,85% la media del quarto trimestre, contro 2,73% nel trimestre precedente).

In un contesto di tassi bassi, i margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti storicamente contenuti e inferiori rispetto alla media del 2009. La forbice tra tassi medi sui prestiti e sulla raccolta è risultata invariata nel corso dell'anno (al 2,15%), ma più bassa per un quarto di punto rispetto alla media del 2009. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, ha evidenziato un recupero nel corso del secondo semestre per effetto del rialzo dei tassi di mercato monetario (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese più che triplicato dallo 0,15% medio dei primi sei mesi allo 0,46% medio del quarto trimestre). Tuttavia, in media annua, il mark-down è risultato inferiore al livello medio del 2009 (di circa 10 centesimi a 0,27%). Per il mark-up² sull'Euribor a 1 mese si è osservata in corso d'anno una moderata tendenza al calo (al 3,46% medio annuo rispetto al 3,86% del 2009). Dati i suddetti andamenti, lo spread a breve è rimasto storicamente basso, attestandosi al 3,73% medio, 50 centesimi in meno rispetto alla media 2009.

¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

Quanto all'attività creditizia, in corso d'anno si sono progressivamente rafforzati i segni di miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari. Dopo un primo semestre debole, nell'ultima parte dell'anno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una moderata accelerazione, arrivando a registrare una crescita media non dissimile da quella del 2009 (2,1% in media nel 2010 rispetto al 2,3% dell'anno precedente). Tale andamento ha riflesso il costante aumento dei prestiti a medio/lungo termine e la graduale ripresa dei prestiti a breve termine, tornati in crescita verso il finire dell'anno dopo sedici mesi consecutivi di variazioni negative.

Il recupero della componente a breve termine è legato al riavvio della domanda di credito delle imprese a sostegno dell'attività produttiva, sulla scia del consolidamento della ripresa economica. I prestiti alle società non finanziarie hanno infatti evidenziato un progressivo miglioramento dai minimi del 2009 e nel quarto trimestre sono tornati a crescere, pur molto moderatamente. In termini di dimensione del prestatore, i miglioramenti sono stati generalizzati: dapprima si è osservata la ripresa dei prestiti alle piccole imprese, che peraltro non hanno mai segnato cali vistosi, e verso fine anno anche i prestiti alle imprese medio-grandi sono tornati in territorio positivo, dopo la contrazione registrata tra fine 2009 e la prima metà del 2010. Al contempo, è proseguita la buona dinamica dei prestiti alle famiglie, evidente da fine 2009, trainata dallo sviluppo dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+8,2% la crescita media annua, più che doppia rispetto al 3,9% del 2009) e favorita dal perdurare del basso livello dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di credito. Lungo tutto il 2010, le banche italiane hanno registrato una crescita dei prestiti alle famiglie superiore alla media dell'area euro; anche la ripresa dei finanziamenti alle società non finanziarie è risultata più decisa rispetto a quanto osservato nell'Eurozona.

La raccolta da clientela delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2010, un progressivo rallentamento, a causa della frenata delle principali componenti, dopo la dinamica particolarmente sostenuta del 2009. Il trend dei conti correnti, infatti, ha visto un significativo ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale, arrivando a segnare una variazione leggermente negativa verso fine anno, rispetto all'aumento a doppia cifra di inizio 2010. Le obbligazioni, dopo il forte rallentamento registrato nella prima metà dell'anno, hanno oscillato su tassi di variazione attorno allo zero, con un profilo evolutivo guidato principalmente dalla contrazione dei titoli di minor durata (fino a due anni), mentre le obbligazioni a scadenza più lunga (oltre due anni) hanno mantenuto una variazione positiva. In media annua la crescita della raccolta da clientela è risultata relativamente robusta, superiore a quella dei prestiti (+5,6% nella media del 2010 inclusi i pronti contro termine, contro il +3,0% per i prestiti al settore privato), pur in presenza di opposte tendenze emerse in corso d'anno. Inoltre, nel confronto internazionale si è confermato il miglior andamento della raccolta delle banche italiane rispetto all'area euro.

La raccolta indiretta³ delle banche, misurata al fair value, dopo aver segnato una ripresa nel primo semestre 2010 ha mostrato un rallentamento a settembre (3,1% a/a per la clientela famiglie, rispetto al 5,4% di giugno 2010). Nell'ambito della raccolta indiretta, lungo il 2010 le gestioni di portafogli effettuate dalle banche hanno mantenuto un profilo più dinamico della componente amministrata. Nel caso della clientela famiglie, i titoli in gestione hanno segnato a settembre 2010 una crescita del 15,5% a/a rispetto al 2,4% a/a dei titoli a custodia e amministrazione (al fair value, comprensivi dei titoli di capitale). Dati più aggiornati sui titoli in custodia per conto delle famiglie, riferiti ai soli titoli di debito (al valore nominale e comprensivi delle obbligazioni bancarie), hanno riportato una leggera ripresa a dicembre 2010 (+0,6% a/a), dopo tredici mesi consecutivi di variazioni negative. Questo andamento risulta coerente con i segnali di aumento della domanda di titoli di Stato da parte dei risparmiatori in relazione al rialzo dei relativi rendimenti.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2010 il mercato italiano dei fondi comuni aperti, dopo un primo trimestre positivo, è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti. Valutata sull'intero arco dell'anno, la raccolta netta è risultata in attivo per poco più di un miliardo di euro (in attesa dei dati dei fondi dei gruppi esteri sul quarto trimestre), contro i -683 milioni del 2009: la caduta dei fondi di liquidità (-23,9 miliardi) e dei fondi hedge (-2,0 miliardi) è stata controbilanciata dai contributi netti positivi dei prodotti obbligazionari (17,2 miliardi) e, in misura minore, dei fondi flessibili (4,1 miliardi), bilanciati (3,5 miliardi) e azionari (2,1 miliardi). Grazie anche all'andamento dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 452 miliardi, contro i 435 miliardi del dicembre 2009.

La produzione delle assicurazioni dei rami Vita nel 2010 ha registrato una crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente, superando i 63,7 miliardi di euro. Tuttavia, la seconda parte del 2010 è stata caratterizzata da un rallentamento della produzione, in particolare dei prodotti poco rischiosi come le polizze del Ramo I, con la raccolta da inizio anno (a 49,5 miliardi di euro) in calo del 3,1% rispetto al 2009. Al contrario, la produzione dei prodotti a più elevato contenuto finanziario ha mantenuto un sostenuto trend di crescita: la raccolta cumulata dei prodotti di Ramo III ha superato gli 11,1 miliardi, in aumento del 97,7% rispetto all'esercizio 2009.

³ Comprende i rapporti di custodia e amministrazione, banca depositaria (di OICR e fondi esterni di previdenza complementare), gestioni di portafogli, altri rapporti, ed è al netto delle passività emesse dalle banche stesse.

L'esercizio 2010

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

L'esercizio 2010 ha avuto l'obiettivo di contrastare il calo di redditività ponendo le basi per uno sviluppo duraturo, puntando tra l'altro all'innovazione dei servizi bancari e finanziari offerti al cliente tramite l'individuazione dei diversi bisogni e stimolando la propensione del cliente all'utilizzo dei prodotti telematici, aumentando nel contempo la sensibilità alla leva Pricing.

Sviluppo Organizzativo

Nell'ambito delle attività previste dal Piano Territoriale Retail durante il 2010 è stata data continuità all'azione di radicamento della Cassa di Risparmio del Veneto sul territorio da progetti di riorganizzazione delle filiali attraverso l'innovazione del modello di servizio e la rilocalizzazione degli sportelli.

Le azioni organizzative realizzate forniscono una risposta efficace anche alle esigenze di ottimizzazione nell'impiego di personale da destinare allo sviluppo commerciale e di riduzione dei costi operativi ed immobiliari. In particolare procede l'adozione del nuovo modello di servizio denominato "100x100 Tempo Commerciale", modello che prevede l'automazione dei tradizionali servizi di cassa con conseguente liberazione di risorse da destinare alla realizzazione di azioni commerciali e focalizzazione dell'attenzione sulle attività di relazione con il cliente. Nel corso del 2010 sono state rese operative secondo questo modello 6 filiali: Padova San Bellino, Verona Borgo Roma, Verona Viale Colombo, Rovigo Via Vittorio Veneto, Malo Via Trieste e Ponte S. Nicolò Via Roma. Per l'anno 2011 sono previste ulteriori quattro attivazioni.

Nel corso del 2010 è proseguita con continuità l'attività di investimento per l'ammodernamento della rete di vendita attraverso la realizzazione di interventi di ristrutturazione delle filiali, modulati sulle concrete esigenze di layout e immobiliari, e di miglioramento dell'immagine della Banca. In particolare con il Progetto Vetrine è stato sviluppato un innovativo strumento di comunicazione caratterizzato da una forte attenzione agli aspetti emotivi della percezione del cliente: le vetrine delle filiali costituiscono un vero e proprio "biglietto da visita" e rappresentano un punto di contatto discreto tra Banca e cliente.

Tutte le filiali sono state dotate di una Postazione Internet Banking fruibile direttamente dalla clientela che potrà in autonomia consultare i Fogli Informativi Analitici e accedere ai canali diretti Internet Banking.

Durante il 2010 sono stati realizzati oltre 40 interventi sull'assetto della rete operativa, mentre per il 2011 sono previsti 50 ulteriori interventi, oltre a 80 interventi di restyling finalizzati al miglioramento della comunicazione in filiale realizzati nel 2010.

Per quanto riguarda gli eventi che hanno interessato l'assetto della rete operativa, sono stati aperti 3 nuove filiali nella provincia di Verona: Verona – Via Mameli, S. Ambrogio Valpolicella e Grezzana, e accorpati 17 sportelli retail.

Tale processo proseguirà anche nel 2011 con ulteriori interventi, che consentiranno di ridurre i costi operativi ed immobiliari, nonché di effettuare un importante recupero di personale da investire nello sviluppo commerciale e nell'apertura di nuove filiali, senza pregiudicare il mantenimento delle quote di mercato.

Un impegno eccezionale è stato affrontato in seguito all'alluvione che ha colpito la nostra regione del novembre 2010 e che ha seriamente danneggiato la filiale di Soave. In coordinamento con le strutture di Business Continuity di Capogruppo, la filiale è stata resa operativa e ha potuto continuare ad offrire i servizi alla clientela operando dai locali della filiale di S. Bonifacio. Gli interventi di manutenzione straordinaria si sono conclusi e la filiale è tornata operativa il 27 dicembre 2010.

In coerenza con il modello organizzativo previsto da Banca dei Territori è stato realizzato il trasferimento di filiali fra la Cassa di Risparmio del Veneto e la Banca di Trento e Bolzano. I trasferimenti sono stati realizzati in due tranches – giugno e ottobre 2010 – ed hanno comportato l'acquisizione di 10 Punti Operativi (5 Filiali Retail, 3 Sportelli senza autonomia contabile, 1 Filiale Imprese e 1 Distaccamento Imprese) e la cessione di 7 Punti Operativi (4 Filiali Retail, 1 Sportello senza autonomia contabile e 2 Filiali Imprese).

Alla data del 31 dicembre la Banca risulta forte di una rete territoriale composta da 462 sportelli con licenza della Banca d'Italia, così distribuiti:

Veneto		Lombardia	
Belluno	24	Mantova	1
Padova	140		
Rovigo	49		
Treviso	86		
Verona	78		
Vicenza	84		

Analizzando l'articolazione della rete in base alla specializzazione per segmento di clientela, alla stessa data sono presenti complessivamente 482 punti operativi suddivisi in 453 filiali Retail e 29 filiali Imprese.

Nel corso dell'anno si è sviluppato con successo il progetto Ascolto Rete, finalizzato a migliorare la qualità del servizio offerto dalle Strutture Centrali creando un collegamento continuo con le esigenze della Rete tramite strumenti di collaborazione web.

Grazie alle numerose segnalazioni provenienti dalla rete del Gruppo, sono già stati effettuati e/o pianificati oltre 300 diversi interventi procedurali volti a semplificare e a migliorare l'attività del personale allo sportello, con riflessi positivi nel servizio offerto alla clientela.

Al fine di rafforzare la struttura commerciale nel corso del 2010 sono state inserite nell'assetto organizzativo le figure del responsabile privati, small business e imprese che, riportando gerarchicamente al Direttore di Area, contribuiscono a presidiare e coordinare l'attività degli specialisti di prodotto, accorciando il segmento commerciale attraverso un decentramento decisionale sempre più marcato a favore delle strutture del territorio.

A seguito di un'analisi approfondita commissionata dalla Direzione Regionale al Censis sui bisogni bancari manifestati dalle donne ed in particolare dalle Imprenditrici Femminili, è prevista l'attivazione a inizio 2011 di un progetto pilota su CR Veneto che prevede la costituzione su 156 filiali di punti di consulenza dedicati all'imprenditoria femminile presso i quali un gestore small business fornirà indicazioni sui seguenti temi:

- reperimento delle principali informazioni per intraprendere un'attività imprenditoriale;
- consulenza ed analisi del business plan con verifica della sostenibilità finanziaria del progetto d'impresa;
- consulenza sulle iniziative di supporto e i finanziamenti agevolati all'imprenditoria specifica con riferimento alle leggi nazionali e regionali.

Tale progetto-pilota ha l'obiettivo di fornire consulenza su prodotti di credito agevolato specifici per l'imprenditoria femminile (L. 1/2000) e più in generale promuovere cultura finanziaria e d'impresa attraverso informazioni alle donne che si sono dedicate al lavoro autonomo (imprenditrici e libere professioniste).

L'obiettivo è di creare una maggiore vicinanza e fiducia tra le donne e la banca consentendo nel contempo di aprire spazi di sviluppo con il segmento dell'imprenditoria femminile, che risulta in forte crescita.

Ancora per il 2011, al fine di mantenere la clientela Small Business già acquisita, a gennaio 2011 ha preso avvio il progetto di Portafogliazione Small Business che, definendo regole condivise per la creazione e la manutenzione nel tempo dei portafogli, si pone l'obiettivo di offrire supporto consulenziale specialistico alla clientela Small Business nelle filiali attualmente prive di un gestore appositamente dedicato. Sono infatti previsti dei gestori multifiliale mobili sul territorio con un raggio di azione dipendente dalle peculiarità del territorio.

Gli eventi rilevanti

Come già informato, nel corso dell'esercizio si è proceduto a dar corso al progetto di riordino territoriale del Gruppo avviato nel 2008 che si ispira al criterio di localizzazione di un unico marchio di riferimento per ogni territorio, con il conferimento da parte di Banca di Trento e Bolzano Spa alla Cassa di Risparmio del Veneto Spa del ramo d'azienda costituito da dieci punti operativi presenti nel Veneto con efficacia dal 21 giugno 2010 e la successiva scissione parziale proporzionale da CR Veneto a favore di BTB di un ramo d'azienda costituito da 7 filiali operanti nel territorio del Trentino Alto Adige (Ramo CR Veneto) della Cassa di Risparmio del Veneto.

Nel primo semestre del 2011 è prevista la cessione di 15 punti operativi di CR Veneto in conseguenza dell'accordo concluso dal Gruppo Intesa Sanpaolo con il Gruppo bancario Cariparma.

Le risorse

Nel corso dell'anno 2010 sono state avviate e concluse le seguenti iniziative riguardanti il personale della banca:

- nel corso del 2010 si è concluso il progetto META, iniziato nel dicembre 2009, destinato a migliorare le performance commerciali ed economiche delle filiali a bassa redditività (111 le filiali coinvolte) con risultati positivi sia per la parte commerciale che per i ritorni economici sulle filiali interessate;
- progetto Fiducia Assistenti alla Clientela: è un progetto formativo destinato a tutti gli assistenti alla clientela (circa 1.100 risorse) di coinvolgimento e crescita professionale focalizzata sulla comprensione del ruolo, la soddisfazione dei bisogni dei clienti in filiale e la proattività e proposizione commerciale;
- progetto Fiducia Aree: è un progetto destinato alle figure di coordinamento delle strutture di Area/Banca e a tutti gli specialisti su temi quali la comprensione del ruolo, le attività principali, i comportamenti e le tecniche funzionali dell'attività di specialista;
- focus small business: da gennaio è stato attivato, prima in via sperimentale nella nostra azienda, e poi, visti i positivi risultati, a maggio il progetto è stato attivato a livello di capogruppo con l'avvio sulla nostra azienda di una seconda tranche di 91 filiali:
 - un progetto finalizzato allo sviluppo del business di questo segmento coinvolgendo i gestori di 80 filiali mediante:
 - uno specifico piano formativo;
 - l'affiancamento di una "task force specialisti dello sviluppo"
 - il supporto di una "task force crediti" per la lavorazione delle pratiche scadute.
- un ulteriore intervento di supporto – attivato nel 4° trimestre - ai gestori small business delle filiali con performance da migliorare con l'obiettivo primario di incremento del numero dei clienti affidati.

Per quanto riguarda il reclutamento di personale è stata attivata nel 1° semestre una ricerca di risorse in possesso di esperienza bancaria che ha portato all'assunzione di n. 7 risorse.

L'organico al 31 dicembre 2010 risulta composto da 4.063 risorse di cui n. 3.895 con contratto a tempo indeterminato, n. 7 con contratto a tempo determinato, n. 159 con contratto di apprendistato professionalizzante, n. 1 contratti di inserimento e n. 1 contratto di collaborazione a progetto.

La distribuzione del personale della Cassa al 31 dicembre 2010 risulta essere la seguente: 21 Dirigenti (0,5%), 1.306 Quadri Direttivi (32,1%), 2.735 lavoratori appartenenti alla Aree Professionali (67,3%), 1 Contratto a progetto.

Il personale con contratto di lavoro part-time è pari a 614 unità (corrispondente al 15,8 % del totale personale a tempo indeterminato); il personale femminile è a quota 55,6 %; l'età media del personale è pari a 41,9 anni, mentre l'anzianità media di servizio è di 18 anni.

Nel mese di settembre è stato presentato il nuovo sistema di valutazione delle prestazioni del Gruppo Intesa Sanpaolo denominato PERFORMER che mira ad una semplificazione e snellimento dei processi e dei sistemi gestionali, ad operare in una logica di continuo miglioramento e a creare un sistema che enfatizzi ancor di più la responsabilità individuale, la valorizzazione dell'eccellenza e l'equità valutativa.

L'attività formativa si è sviluppata secondo alcuni filoni principali:

- formazione ISVAP (in ottemperanza alle normative vigenti) che ha coinvolto tutto il personale dedito alla vendita di prodotti assicurativi
- formazione apprendisti: corsi d'aula, fad e stage rivolti al personale assunto con contratto di apprendistato professionalizzante in relazione ai Piani Formativi tipici di questo contratto affrontando aree tematiche quali Crediti, Finanza, Servizi, Bancassicurazione e Relazione/Comunicazione.

Sono state effettuate, inoltre, le seguenti altre iniziative formative:

- "Pro-Inserimento": programmi formativi aventi l'obiettivo di fornire le competenze necessarie all'espletamento dei ruoli di gestore famiglie, gestore personal, gestore small business, gestore imprese rivolto a risorse di recente inserimento nel ruolo oltre che ad alcune risorse che lo ricopriranno nel breve periodo;
- "Progetto Antiriciclaggio": intervento formativo in aula focalizzato sugli approfondimenti legati alle novità introdotte dal D.Lgs. 231/07 rivolto a gestori, assistenti alla clientela e direttori di filiale;
- "Progetto Risparmio": attività formativa in aula volta a fornire le linee guida del nuovo modello di consulenza sul risparmio rivolto a gestori personal, coordinatori personal/small e direttori di filiale con portafoglio personal nel primo semestre, e a tutti i gestori famiglie a partire dal secondo semestre fino a marzo 2011;

- “Progetto Small Business”: progetto formativo rivolto a tutti i gestori small business delle filiali individuate, articolato in formazione sul Metodo, sul Credito Anomalo e, a seconda dei gap formativi, su pratica di fido, gestione del credito, rating e caricamento bilanci;
- “Progetto Le nuove Metodologie per la Pianificazione Commerciale”: rivolto ai direttori, ai coordinatori e ai gestori famiglie;
- Focus Domus: sugli aspetti operativi nella vendita e concessione dei mutui a privati, pianificato in seguito riorganizzazione centro Domus rivolto ai Direttori e/o gestori famiglie.

In vista dei progetti con partenza nel 2011 prima descritti, sono state avviate le attività preliminari per la formazione dedicata ai Gestori Small Business per supportarli nell’applicazione del nuovo modello di servizio “multifiliale”; inoltre nell’ambito del c.d. DESK DONNA è stato realizzato un progetto di formazione per i Gestori small business e la creazione di un punto di consulenza qualificato all’interno di circa 160 filiali, denominato DESK DONNA.

L’attività commerciale

Nel presente paragrafo vengono illustrate le principali iniziative commerciali poste in essere nel corso del 2010 nell’ambito dei vari segmenti di clientela con cui opera la Banca. Tutte le attività commerciali sviluppate nel periodo sono state studiate ed impostate nel rispetto di quanto previsto dal Piano e secondo le priorità definite, sempre con l’obiettivo di assicurare un livello di servizio adeguato alle esigenze della clientela e di favorire lo sviluppo delle realtà economiche locali.

Nell’area **Risparmio/Investimenti**, in un mercato caratterizzato da elevata volatilità e in un contesto di tassi sostanzialmente stabili fatta eccezione per il leggero aumento di fine anno, è continuata l’attività di consulenza alla clientela soprattutto verso tipologie di prodotti con caratteristiche di maggiore semplicità, unite ad un profilo di rischio contenuto.

Una particolare attenzione è stata dedicata ai prodotti destinati alla clientela giovane, in un’ottica di risparmio programmato, tramite i prodotti di recente lancio quali “Eurizon Meta Giovani” ed “Eurizon Meta”, entrambi Piani Pluriennali di Investimento che, a condizioni vantaggiose per il cliente, consentono di costituire nel tempo un capitale destinato alla realizzazione di uno specifico obiettivo.

In particolare nei mesi di maggio e giugno è stata avviata un’iniziativa di focalizzazione specifica sul comparto dei prodotti di “Risparmio Gestito” con l’obiettivo di migliorare il bilanciamento dei portafogli (coerentemente con i profili di rischio assegnati), di favorire l’attività di consulenza dei gestori e delle filiali con la clientela con riferimento anche allo scenario di periodo e di diffondere la conoscenza dei servizi di investimento offerti dalla Banca.

A partire da settembre sono state introdotte alcune innovazioni al nostro modello di consulenza basato sui bisogni della clientela. L’ultimo trimestre ha visto quindi aumentare il numero dei contatti con i clienti risparmiatori al fine di aggiornare il loro profilo di rischio secondo quanto richiesto dalla legislazione MIFID ed identificare la quota parte di risparmio destinabile ad investimenti mobiliari con orizzonte temporale inferiore o superiore ai due anni.

Sempre in tale ambito, nel rispetto del profilo finanziario attribuito al cliente, è proseguita la diversificazione degli investimenti in un’ottica di miglioramento del rapporto rischio/rendimento che tenesse conto anche della forte volatilità presente su tutti i mercati.

In particolare sul fronte del **risparmio gestito**, hanno avuto particolare successo prodotti assicurativi a capitale e rendimento minimo garantito quali “Valore e Garanzia” e quei prodotti cd “flessibili” quali “Eurizon – Fondo Strategia Flessibile Obbligazionario/Azionario e Focus Profilo” destinati a clientela che, pur desiderando cogliere le opportunità offerte dai mercati, vuole attenuare l’impatto derivante dalla volatilità delegando al gestore la scelta non solo degli asset su cui investire ma anche il timing delle operazioni.

Sono proseguite con continuità le attività di collocamento di “Obbligazioni del Gruppo”, in particolare condizioni favorevoli sono state riservate all’acquisizione di nuove masse di raccolta.

E’ continuata la ricerca di acquisizione di nuova clientela, grazie anche alla campagna “Acquisition WEEKS”, che si è svolta nei giorni dal 15 al 28 febbraio 2010. Nel corso delle due settimane sono stati offerti a clientela di nuova acquisizione conti correnti, libretti di deposito e carte superflash a canoni agevolati. Grazie all’iniziativa in questione ed all’attività di sviluppo delle filiali nel periodo sono stati acquisiti oltre 2.400 nuovi clienti.

Nel comparto dei **finanziamenti a privati**, particolare attenzione è stata rivolta al prodotto “prestiti personali” grazie ad una campagna di vendita a tasso agevolato che ha contribuito a migliorare il flusso erogazioni per un valore complessivo annuo pari a 210 milioni.

Inoltre da settembre è stato messo a disposizione della clientela “prestito scuola”, un finanziamento con scadenza massima a due anni destinato all’acquisto di libri, di corsi di formazione, di personal computer e di altro materiale di formazione al tasso del 5,50%.

Da segnalare il gradimento della clientela del prestito ecologico, finanziamento retail per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento, concesso a condizioni vantaggiose ed a tasso variabile.

L'acquisto di auto ecologiche e' stato sostenuto con la concessione di credito al consumo finalizzato in promozione a fine anno al tasso del 6,50%.

Nell'ambito dei **mutui ipotecari** si sottolinea il valore del prodotto Domus Block che consente di coniugare il vantaggio del tasso variabile con la protezione dal rialzo dei tassi tramite un tetto massimo. Il prodotto può essere destinato anche per scopi diversi dall'acquisto della prima casa.

Questa tipologia di mutuo ha trovato particolare gradimento presso nuova clientela ed e' stata una importante leva per surroghe attive che ormai rappresentano il 20% del totale mutuo Domus.

Sul fronte delle polizze assicurative sui prodotti creditizi, la maggiore sensibilità della clientela rispetto alle esigenze di tutela dal rischio legato al particolare momento di crisi economico/finanziaria, ha mantenuto la percentuale di copertura relativa ai mutui per tutto il periodo oltre il 40%. Dato che la polizza sui mutui ha un premio unico per tutta la durata del mutuo, sono stati attivati dei nuovi prodotti (prestiti personali) a tasso variabile con durata sia decennale sia trentennale.

Riguardo il segmento della clientela **Small Business**, che ha risentito più degli altri della recessione economica, è stata attuata fin dall'inizio dell'anno un'iniziativa specifica di focalizzazione sulla clientela in quasi 150 filiali della banca. L'attività ha riguardato da un lato la sistemazione di posizioni sconfiniate dall'altro lo sviluppo di nuovi impieghi e prodotti. E' stata supportata in termini di formazione da specifiche giornate sul metodo commerciale e sul credito anomalo/deteriorato. Per la parte commerciale è stata predisposta una nuova convenzione di conto corrente a spese mensili onnicomprensive di 10 euro e finanziamenti a breve termine e medio-lungo termine a spread di favore. I principali risultati hanno riguardato l'incidenza delle pratiche scadute da oltre 12 mesi con accordato superiore ad euro 100.000 che è diminuita di circa il 2%, le erogazioni del medio-lungo termine con oltre 70 milioni di nuove erogazioni e la copertura assicurativa con totali 572 polizze sottoscritte nel primo semestre (di cui 395 su operazioni a medio-lungo termine). Più in generale è continuata da parte di tutti i gestori l'attività di monitoraggio e presidio del pricing in una logica di coerenza tra le classi di rischio della clientela ed il prezzo applicato.

I principali settori sui quali la banca ha focalizzato l'azione commerciale sono:

FOTOVOLTAICO: per rafforzare il ruolo della Cassa come banca di riferimento locale nel settore delle energie rinnovabili con competenze e capacità distintive, è continuata l'azione di sviluppo, di affinamento di offerte di prodotti di finanziamento Energia Business e Prestito Ecologico, nonché la stipula di accordi commerciali con installatori. In tale contesto è proseguita anche l'attività di formazione alla Rete .

ANTICIPAZIONE SOCIALE DELLA CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA (CIGS): grazie alle convenzioni sottoscritte con la Provincia di Padova, di Rovigo, di Verona, di Treviso e di Belluno e grazie anche al coinvolgimento di Onlus locali, sono stati concessi finanziamenti per l'anticipazione sociale CIGS senza costi finanziari per i lavoratori. E' continuata quindi l'attività di consulenza alle Filiali sulla materia al fine di soddisfare le specifiche esigenze dei lavoratori interessati.

MICROCREDITO SOCIALE: è proseguita l'attività avviata a seguito della Convenzione sottoscritta con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e con le Caritas delle Diocesi di Padova e Rovigo e Chioggia, con un aumento degli interventi di sostegno. Nel corso dell'anno 2010 sono state erogate 106 operazioni per un importo di 379.600 euro.

CAMERE DI COMMERCIO, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E CONSORZI FIDI: sono proseguite le concessioni di credito a valere sulle iniziative promosse dalle Camere di Commercio e dai Consorzi Fidi finalizzate a favorire l'accesso al credito delle PMI locali a prezzi contenuti. Sono stati concessi specifici plafond ad alcuni Consorzi Fidi rappresentativi dei settori Industria, Artigianato e Commercio per l'operatività su fondi regionali P.O.R. (Piano Operativo Regionale) che prevede garanzie sui finanziamenti fino all'80%.

E' proseguita l'attività di affiancamento alle CCIAA di Padova e di Rovigo partecipando a Corsi Gratuiti per Nuovi Imprenditori e a Convegni per l'Imprenditoria Femminile dove abbiamo tenuto momenti formativi e relazioni sulle nuove modalità di concessione del credito a circa 250 aspiranti imprenditori delle due province.

Nel corso dell'anno è stata inoltre avviata un'attività di contatto sul territorio con le Associazioni di categoria e Confidi volta a favorire la conoscenza diretta tra Direttori di Filiale e Responsabili di sede delle associazioni e sono stati individuati dei referenti provinciali della Banca per approfondire le relazioni a livello istituzionale.

ALLUVIONATI: la banca ha messo a disposizione un plafond dedicato di 100 milioni di euro per speciali finanziamenti a sostegno delle imprese e delle famiglie. Inoltre ha aderito all'iniziativa della Regione Veneto per la concessione alle aziende alluvionate, tramite Veneto Sviluppo, di finanziamenti rateali fino a 100.000 euro con interessi totalmente a carico della finanziaria regionale. Sono stati sottoscritti accordi nelle province

maggiormente segnate dall'alluvione per concedere finanziamenti alle famiglie colpite, a condizioni particolarmente agevolate, senza costi di istruttoria. In particolare nella provincia di Padova, grazie all'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è stata prevista la concessione un contributo aggiuntivo pari al 100% degli interessi sul prestito concesso.

Per le imprese sono stati messi a disposizione finanziamenti fino a 250.000 euro con durata fino a 5 anni e condizioni agevolate. L'impresa per ottenere i finanziamenti deve presentare il solo preventivo di spesa.

Per le famiglie sono previsti finanziamenti di prima necessità che si adattano al ripristino della vivibilità degli immobili, con importi fino a 20.000 euro e durata fino a 6 anni a condizioni di favore; per la ristrutturazione degli immobili sono inoltre previsti mutui con durate fino a 30 anni.

CONVENZIONI ED ACCORDI il periodo si è caratterizzato per l'intensa attività rivolta a proporre, gestire e sviluppare le convenzioni con Imprese, Enti, Associazioni, tra cui le seguenti iniziative:

- Piano Triennale Regione Veneto per l'Edilizia Pubblica: è stata sottoscritta con la Regione Veneto una convenzione che prevede un plafond di 100 milioni di euro per la concessione di mutui cantiere a costruttori con successivi accoli a famiglie entrambi selezionati dalla Regione stessa con apposito bando; si stimano circa 2.300 famiglie acquirenti a prezzi calmierati;
- Fondi antiusura: nell'ambito del "Progetto di Prevenzione dell'Usura" è stato sottoscritto un accordo per la concessione a privati, potenziali vittime dell'usura, di finanziamenti agevolati garantiti al 100% da speciali fondi;

MODELLO DIAGNOSTICO: al fine di migliorare la relazione commerciale tra banca e impresa, è stato realizzato un modello di valutazione economico-finanziaria dedicato alle piccole e medie imprese, denominato "modello diagnostico". Questo strumento aiuta l'impresa a individuare fonti finanziarie più coerenti con le strategie di crescita, a valutare la situazione dell'azienda con dati di bilancio definitivi, provvisori e, per le imprese più piccole, anche con le sole evidenze contabili e a verificare la sostenibilità delle scelte imprenditoriali.

I vantaggi per la Banca sono:

- una prima valutazione sintetica dei potenziali clienti;
- attività di sviluppo mediante l'elaborazione dei dati presentati/dichiarati allo sportello o in possesso della Banca stessa prima dell'eventuale contatto;
- miglioramento dell'attività di consulenza nei casi in cui vengano prospettate iniziative ed interventi che impattano sulla struttura patrimoniale, economica e/o finanziaria;
- miglioramento del confronto tra gestore e imprenditore nella fase di risposta a richieste di affidamento, soprattutto nei casi di accoglimento parziale o di rifiuto.

I recenti accordi con associazioni di categoria del territorio hanno permesso l'utilizzo dello strumento anche agli associati, tramite l'inserimento del programma nel sito internet delle associazioni, con contestuale aumento della visibilità della Banca, sviluppando potenziali sinergie commerciali.

Nel corso del 2011 è prevista l'estensione dell'utilizzo esterno del prodotto a tutte le principali Associazioni di categoria del territorio, all'Ordine dei Commercialisti, alle Camere di Commercio ed ai Confidi. Contestualmente verrà rilasciata una nuova versione che prevede anche un breve questionario da compilare a cura dell'azienda per migliorare le informazioni destinate alla Banca.

PROGETTO PATTI CHIARI: nel corso dell'anno la Banca ha aderito ai progetti Our Community e Patti chiari con l'Economia, inoltre con la partnership del Consorzio PattiChiari sono proseguiti i progetti finalizzati alla diffusione della formazione finanziaria nei confronti degli studenti delle scuole primarie di primo grado e delle scuole secondarie di secondo grado. In quest'ultimo caso l'intervento ha coinvolto le scuole delle province di Verona e Vicenza ed è stato realizzato in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali e le associazioni di categoria delle province di Verona e Vicenza.

Per le scuole superiori l'intervento ha coinvolto le scuole delle province di Verona e Vicenza ed è stato realizzato in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali e le associazioni di categoria delle due province. Il Consorzio nel 2009 aveva lanciato il concorso nazionale "Sviluppa la tua idea imprenditoriale" per le destinate alle scuole secondarie di secondo grado. Il progetto vincente per l'anno scolastico 2009/2010 è stato realizzato nel mese dall'Istituto di Istruzione Superiore di Asiago (VI) che ha proposto il progetto "Elisir del Taal" con il supporto formativo degli esperti della Cassa di Risparmio del Veneto, che hanno affiancato gli studenti e i loro insegnanti durante tutte le fasi del progetto, fornendo loro le nozioni necessarie per pianificare in termini economici un'attività imprenditoriale di successo.

Le iniziative di formazione finanziaria proposte dal Consorzio sono state adottate anche per l'anno scolastico 2010/2011.

Per quanto riguarda la **clientela Imprese**, il contesto di crisi del mercato sia internazionale sia interno ha creato l'esigenza di dare risposte tempestive con soluzioni innovative. Inoltre, l'entrata in vigore delle nuove norme sulla portabilità dei mutui senza oneri, le policy restrittive sui prodotti di copertura e il nuovo regime commissionale

Intervenuto dopo l'eliminazione della Commissione di Massimo Scoperto, hanno imposto la ricerca di fonti di ricavo da prodotti alternativi. Per dare alla clientela le migliori risposte e al fine di costruire relazioni durature, si è scelto un approccio consulenziale, in modo da far conoscere anche i prodotti più evoluti, quali Assistenza all'internazionalizzazione, mirata all'espansione nei mercati emergenti, Finanza strutturata, Factoring, Capital Market, grazie alle sinergie con le c.d. fabbriche prodotte: ad es. l'interazione con Banca IMI sulla finanza straordinaria, l'appoggio a Mediocredito Italiano per la diffusione dei prodotti propedeutici a seguire le aziende impegnate nella ricerca e sviluppo.

La tecnologia a supporto è data da sistemi di pagamento sempre più evoluti, quali ad esempio la financial chain value, e da piattaforme per il commercio elettronico.

Nel corso dell'esercizio è continuato il ricorso ad agevolazioni cosiddette "Anticrisi" istituite dal governo nel 2009.

Citiamo in particolare:

- "Iniziativa Rinvio Rate": riservata a clientela con finanziamenti a medio-lungo termine in essere, che ha consentito di rinviare il rimborso di una annualità accodando la stessa al termine dell'ammortamento. Questa iniziativa ha interessato nel periodo circa 900 clienti, per un debito residuo sui finanziamenti di oltre 90 milioni.
- Per quanto riguarda il comparto del medio-lungo termine, la clientela Imprese ha potuto beneficiare di un "finanziamento a medio-lungo termine con provvista Cassa Depositi e Prestiti" a condizioni agevolate.
- "Sinergie tra Mercato Imprese ed Intesa Private Banking": è stato avviato un programma di visite congiunte ad un numero importante di imprenditori riconducibili ad aziende clienti con un flusso di nuova raccolta arrivata alle filiali Private per 31,9 milioni nel 2010.

È stata data inoltre una forte accelerazione rivolta al recupero delle *share of wallet* e delle quote di mercato in considerazione degli spazi offerti dal territorio.

In particolare sono state attivate iniziative mirate per il recupero degli impieghi a breve basandosi soprattutto sulla piattaforma "Anticipare la ripresa" e, come anticipato, con una sempre più crescente collaborazione con le società prodotte.

Nell'ultimo trimestre è stata data forte enfasi allo sviluppo dell'operatività con i clienti che operano con l'estero, sia importatori che esportatori.

L'obiettivo è quello di un maggiore inserimento nell'intermediazione dei flussi da e verso l'estero, offrendo agli operatori un servizio qualificato e mettendo a loro disposizione il network estero del gruppo e le attività di consulenza del Servizio per l'Internazionalizzazione delle Imprese che ha sede a Padova.

A tale scopo è proseguita un'intensa attività di formazione e incontri dedicati a tutti i gestori imprese e specialisti estero, anche al fine di collocare sul mercato di prodotti propedeutici a intercettare le commesse degli esportatori come ad esempio "export 360°" peraltro oggetto nelle rappresentazioni dei vari Road Show presso le associazioni Confindustriali.

Gli investimenti in immobilizzazioni sono ancora molto limitati mentre abbiamo assistito a numerose richieste riguardanti l'energia alternativa.

Tramite la Capogruppo è stato recentemente rinnovato l'accordo con Confindustria Piccola Industria, che ricalca un accordo precedente ampliando le soluzioni offerte con uno specifico prodotto denominato "Anticipo Fornitori" per sostenere le imprese che intendono cogliere i segnali di ripresa ripristinando i cicli produttivi e facendo fronte al puntuale pagamento dei fornitori. L'accordo inoltre mette a disposizione degli associati uno strumento di autovalutazione finanziaria al fine di rendere più produttivo e più trasparente possibile il rapporto Banca/Impresa.

Nel comparto degli **Enti Pubblici** è proseguita l'attività di riposizionamento della Banca, in sintonia con il modello di Banca dei Territori, attuando una gestione "attiva" delle gare, attentamente valutate in relazione alle richieste dell'Ente ed alle opportunità commerciali derivanti dall'indotto.

Al 31 dicembre 2010 sono scaduti 128 **servizi di tesoreria e di cassa svolti per Enti**, tra i quali 54 Comuni, 33 Istituzioni Scolastiche e quelli più significativi con l'Azienda Ospedaliera, l'U.L.S.S.16 e l'Istituto Oncologico Veneto di Padova, con l'U.L.S.S. 18 di Rovigo, con l'E.S.U. di Padova e con le C.C.I.A.A. di Padova, di Rovigo e di Verona. Pertanto sono stati avviati i contatti con i rappresentanti degli Enti più significativi con contratto in scadenza il 31 dicembre, formalizzando, in taluni casi, proposte di condizioni per il rinnovo dello stesso o partecipando a gare d'appalto.

La Cassa ha partecipato complessivamente a n. 183 tra gare e rinnovi per l'affidamento dei servizi in parola sia da parte di Enti già gestiti che da parte di Enti gestiti da altri Istituti di Credito.

L'esito delle gare ha portato a 24 nuove acquisizioni, 92 conferme e 12 proroghe in attesa dell'espletamento della gara.

Nel corso dell'anno sono state attuate molteplici iniziative commerciali finalizzate a sviluppare nuova clientela tra i dipendenti degli Enti, soprattutto tra quelli di nuova acquisizione, attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione con i rispettivi CRAL per il rilascio di carta Superflash ed altri prodotti a condizioni agevolate.

Tenuto conto dei vincoli imposti agli Enti Locali del patto di stabilità che non consente di eseguire pagamenti soprattutto di spese di investimento anche in situazioni di presenza di liquidità, la Banca, per favorire l'accesso al credito, ha sottoscritto specifici accordi con gli Enti finalizzati alla possibile concessione ai fornitori **dell'anticipo a condizioni agevolate dei crediti** vantati nei loro confronti.

Quale supporto per i Gestori Small e Imprese sono state estrapolate ed inviate le liste di clienti già in portafoglio o potenziali nuovi per un'attività di contatto per proporre l'iniziativa e perfezionare operazioni di anticipo.

Al 31 dicembre 2010 sono stati sottoscritti 105 accordi, i più significativi sono quelli con il Comune e la Provincia di Padova, con il Comune e la Provincia di Rovigo, con il Comune di Vicenza e con il Comune di Verona, oltre a molti Comuni anche dei quali non svolgiamo il servizio di tesoreria.

E' stata stipulata una convenzione con l'ATER di Padova per la **concessione di un plafond di 20 milioni per mutui ipotecari a condizioni agevolate** agli acquirenti di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Al 31 dicembre 2010 la Cassa svolgeva il servizio di tesoreria e/o di cassa per conto di n. 452 Enti.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

Le operazioni di riordino territoriale avvenute nel corso del 2009 e 2010, di seguito specificate, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2010 con quelli dell'anno precedente:

- scissione del ramo Private dal perimetro della Cassa di Risparmio del Veneto, costituito da 8 filiali private e 6 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dall'11 maggio 2009;
- integrazione di 10 filiali a marchio Banca di Trento e Bolzano con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 21 giugno 2010;
- scissione di un ramo d'azienda, costituito da 7 filiali e/o punti operativi presenti sul territorio del Trentino Alto Adige, a favore della Banca di Trento e Bolzano con efficacia giuridica contabile e fiscale dall'11 ottobre 2010.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile il confronto di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale è stato redatto in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con scissione del ramo Private, integrazione delle filiali ex Banca di Trento e Bolzano e scissione del ramo d'azienda a favore della Banca di Trento e Bolzano a far tempo dalle date di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2009.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Conto economico riclassificato

	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	462.549	515.565	-53.016	-10,3
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	715	708	7	1,0
Commissioni nette	234.200	243.675	-9.475	-3,9
Risultato dell'attività di negoziazione	-11.460	-3.350	8.110	
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.336	-2.145	191	8,9
Proventi operativi netti	683.668	754.453	-70.785	-9,4
Spese del personale	-250.392	-257.062	-6.670	-2,6
Spese amministrative	-196.138	-202.689	-6.551	-3,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-10.546	-9.525	1.021	10,7
Oneri operativi	-457.076	-469.276	-12.200	-2,6
Risultato della gestione operativa	226.592	285.177	-58.585	-20,5
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-10.939	-5.026	5.913	
Rettifiche di valore nette su crediti	-161.764	-228.986	-67.222	-29,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-565	-5.799	-5.234	-90,3
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-149	-1.265	-1.116	-88,2
Risultato corrente al lordo delle imposte	53.175	44.101	9.074	20,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-34.612	-33.044	1.568	4,7
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-810	-3.025	-2.215	-73,2
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-553	-553	
Risultato netto	17.753	7.479	10.274	

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2010				2009			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	113.130	118.271	113.491	117.657	114.496	123.719	132.869	144.481
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	715	-	-	-	708	-
Commissioni nette	61.357	55.800	57.209	59.834	59.523	55.224	61.703	67.225
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.772	-4.705	-1.546	-3.437	-3.783	-4.446	1.769	3.110
Altri proventi (oneri) di gestione	-554	-956	-935	109	-1.032	-783	-545	215
Proventi operativi netti	172.161	168.410	168.934	174.163	169.204	173.714	196.504	215.031
Spese del personale	-61.600	-63.697	-62.808	-62.287	-58.211	-66.035	-66.842	-65.974
Spese amministrative	-47.570	-48.938	-50.742	-48.888	-53.279	-49.848	-51.914	-47.648
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.595	-2.710	-2.673	-2.568	-2.800	-2.323	-2.195	-2.207
Oneri operativi	-111.765	-115.345	-116.223	-113.743	-114.290	-118.206	-120.951	-115.829
Risultato della gestione operativa	60.396	53.065	52.711	60.420	54.914	55.508	75.553	99.202
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-7.858	3.279	-3.406	-2.954	-250	-1.020	-1.427	-2.329
Rettifiche di valore nette su crediti	-24.510	-49.932	-46.669	-40.653	-90.392	-64.715	-51.937	-21.942
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-565	-	-3.597	-	-2.202	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-149	-	-	-	-1.265	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	27.879	6.412	2.071	16.813	-40.590	-10.227	19.987	74.931
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-12.428	-5.498	-6.409	-10.277	7.742	-909	-10.525	-29.352
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-94	-17	-272	-427	-1.235	-348	-251	-1.191
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-553	-
Risultato netto	15.357	897	-4.610	6.109	-34.083	-11.484	8.658	44.388

Conto economico riclassificato riesposto

I dati del conto economico vengono di seguito riesposti tenendo conto dei cambiamenti del perimetro della banca a seguito della scissione del ramo Private a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking (decorrenza 11 maggio 2009) e i trasferimenti sportelli fra la Cassa e BTB ,sulla base di evidenze gestionali come se i due eventi avessero avuto effetto dall'1/1/2009.

	2010 riesposto	2009 riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	463.622	519.080	-55.458	-10,7
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	715	708	7	1,0
Commissioni nette	234.306	241.010	-6.704	-2,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-11.634	-3.410	8.224	
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.336	-2.145	191	8,9
Proventi operativi netti	684.673	755.243	-70.570	-9,3
Spese del personale	-250.225	-256.397	-6.172	-2,4
Spese amministrative	-195.958	-202.079	-6.121	-3,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-10.546	-9.525	1.021	10,7
Oneri operativi	-456.729	-468.001	-11.272	-2,4
Risultato della gestione operativa	227.944	287.242	-59.298	-20,6
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-10.939	-5.026	5.913	
Rettifiche di valore nette su crediti	-163.694	-235.471	-71.777	-30,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-565	-5.799	-5.234	-90,3
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-149	-1.265	-1.116	-88,2
Risultato corrente al lordo delle imposte	52.597	39.681	12.916	32,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-34.505	-31.877	2.628	8,2
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-810	-3.025	-2.215	-73,2
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-553	-553	
Risultato netto	17.282	4.226	13.056	

Conto economico riclassificato riesposto e normalizzato

I dati sono stati inoltre normalizzati dagli eventi di carattere straordinario escludendone gli effetti sul conto economico al netto dell'impatto fiscale, come evidenziato nella tabella sotto esposta, e precisamente:

- nel 2009 e nel 2010 accantonamenti e spese per esodi;
- solo nel 2009: imposte ipo-catastali per cessione immobili a Immit, beneficio fiscale per affrancamento TFR, recuperi d'imposta IRES per IRAP deducibile anni precedenti, rettifica prezzo cessione sportelli.

	2010 p.f. e norm.	2009 p.f. e norm.	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	463.622	519.080	-55.458	-10,7
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	715	708	7	1,0
Commissioni nette	234.306	241.010	-6.704	-2,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-11.634	-3.410	8.224	
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.336	-2.145	191	8,9
Proventi operativi netti	684.673	755.243	-70.570	-9,3
Spese del personale	-250.225	-256.397	-6.172	-2,4
Spese amministrative	-195.958	-201.903	-5.945	-2,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-10.546	-9.525	1.021	10,7
Oneri operativi	-456.729	-467.825	-11.096	-2,4
Risultato della gestione operativa	227.944	287.418	-59.474	-20,7
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-10.939	-5.026	5.913	
Rettifiche di valore nette su crediti	-163.694	-235.471	-71.777	-30,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-565	-5.799	-5.234	-90,3
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-149	-1.265	-1.116	-88,2
Risultato corrente al lordo delle imposte	52.597	39.857	12.740	32,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-34.505	-37.137	-2.632	-7,1
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	18.092	2.720	15.372	

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti dell'anno 2010 ammontano a 683,7 milioni, con una variazione negativa di 70,8 milioni (pari a -9,4%) rispetto al 2009. Si esaminano di seguito le singole componenti.

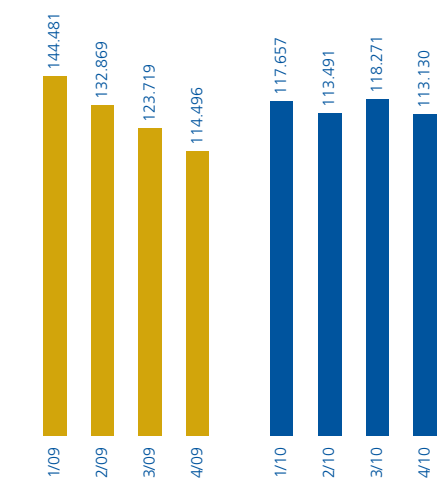
Interessi netti

Al 31 dicembre 2010 gli interessi netti si attestano a 462,5 milioni, in diminuzione del 10,3%, pari a -53,0 rispetto al 2009. Se si considera il dato pro forma, la flessione è pressoché invariata al -10,7%, pari a -55,5 milioni.

La flessione è imputabile sia alla progressiva riduzione della forbice tassi (-27 pb), sia al decremento dei volumi degli impieghi (-151 milioni) e della raccolta (-63 milioni). Anche la raccolta banche evidenzia una diminuzione dei volumi medi di 469 milioni e una flessione del tasso medio di 69 bp.

Anche nell'ultima parte dell'esercizio, pur in presenza di un incremento dal lato degli impieghi, gli interessi netti registrano una contrazione rispetto ai precedenti periodi a causa di un'ulteriore calo della forbice tassi complessiva.

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Interessi netti	
			variazioni			
			assolute	%		
Rapporti con clientela	488.223	614.799	-126.576	-20,6	144.481	
Titoli in circolazione	-3.820	-11.335	-7.515	-66,3	132.869	
Differenziali su derivati di copertura	44.874	26.155	18.719	71,6	123.719	
Intermediazione con clientela	529.277	629.619	-100.342	-15,9	114.496	
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-		117.657
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-		113.491
Attività finanziarie disponibili per la vendita	231	503	-272	-54,1		118.271
Attività finanziarie	231	503	-272	-54,1		113.130
Rapporti con banche	-76.171	-122.100	-45.929	-37,6		
Attività deteriorate	13.842	12.249	1.593	13,0		
Altri interessi netti - Spese del Personale	-4.102	-3.888	214	5,5		
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-610	-933	-323	-34,6		
Altri interessi netti	82	115	-33	-28,7		
Altri interessi netti	-4.630	-4.706	-76	-1,6		
Interessi netti	462.549	515.565	-53.016	-10,3		



Voci	2010				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Rapporti con clientela	124.858	123.148	117.504	122.713	1,4	4,8	-4,2
Titoli in circolazione	-508	-736	-1.103	-1.473	-31,0	-33,3	-25,1
Differenziali su derivati di copertura	9.824	11.039	11.934	12.077	-11,0	-7,5	-1,2
Intermediazione con clientela	134.174	133.451	128.335	133.317	0,5	4,0	-3,7
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	73	70	44	44	4,3	59,1	-
Attività finanziarie	73	70	44	44	4,3	59,1	-
Rapporti con banche	-22.485	-18.598	-16.747	-18.341	20,9	11,1	-8,7
Attività deteriorate	2.962	4.247	2.948	3.685	-30,3	44,1	-20,0
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.418	-898	-894	-892	57,9	0,4	0,2
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-186	-115	-152	-157	61,7	-24,3	-3,2
Altri interessi netti	10	114	-43	1	-91,2		
Altri interessi netti	-1.594	-899	-1.089	-1.048	77,3	-17,4	3,9
Interessi netti	113.130	118.271	113.491	117.657	-4,3	4,2	-3,5

Differenziali su derivati di copertura

Sempre nell'ambito degli interessi netti si evidenzia che i differenziali su operazioni di copertura si attestano al 31 dicembre 2010 a +44,9 milioni, in sensibile crescita (+18,7 milioni) rispetto al 2009. Il trend positivo è dovuto ad un aumento dei differenziali attivi sulle poste a vista che hanno contribuito per 69,6 milioni alla formazione del risultato positivo.

Sono risultati in calo nel periodo i differenziali passivi generati dalle coperture specifiche di fair value di attività (su impieghi), che si attestano complessivamente a -26,7 milioni.

Al 31 dicembre 2010 sono inoltre positivi per 2,5 milioni i differenziali su derivati a copertura di obbligazioni, con un andamento in riduzione nel corso dei trimestri per effetto della contrazione del sottostante coperto che è diminuito di circa 240 milioni nel corso del 2010 per la naturale estinzione dei prestiti obbligazionari sottostanti. L'unico prestito ancora in vita coperto che costituisce la totalità dei prestiti in circolazione, dal valore nominale di 20 milioni, scadrà a luglio 2014.

Commissioni nette

Le commissioni nette, al 31 dicembre 2010 si attestano a 234,2 milioni, in diminuzione di 9,5 milioni (-3,9%) rispetto al 2009. Se si considera il dato pro-forma, la flessione si riduce a -6,7 milioni pari al -2,8%.

Il trend trimestrale si manifesta invece in ripresa: i 55,8 milioni introitati nel terzo trimestre 2010 sono passati a 61,4 milioni nel quarto trimestre (in valore assoluto +5,6 milioni).

Esaminando in particolare le commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso poco meno della metà (46,9%) del totale, registrano una diminuzione del 5,7% (-6,7 milioni).

Analizzando i dati su base annua, l'andamento negativo risulta dal calo registrato nel settore intermediazione e collocamento titoli (-21,0%, pari a -13,5 milioni); si evidenzia invece una "performance" positiva dei ricavi per la distribuzione di prodotti assicurativi (+11,1%, pari a 4 milioni).

Si evidenzia l'andamento delle commissioni derivanti dall'attività di collocamento delle obbligazioni (di cui dell'intermediazione e collocamento titoli). Va notato, in particolare, che in questo esercizio le commissioni di collocamento percepite registrano un consistente arretramento su base annua (-47%, in valore assoluto -16 milioni), analogamente i volumi collocati (-52,6%), mentre la percentuale di collocamento applicata presenta, sempre su base annua, una lieve crescita (+0,20 punti percentuali).

Il trend trimestrale si presenta invece in ripresa dal lato dei volumi collocati, determinanti per l'incremento delle relative commissioni (+0,7 milioni). Le percentuali di collocamento riconosciute ai collocatori sono invece diminuite: da un 2,4% del terzo trimestre si è passati a 2,1% del quarto trimestre. In crescita è risultato il collocamento di fondi (di cui del collocamento titoli, le commissioni sono aumentate di +14,8% su base annua) e la distribuzione dei prodotti assicurativi.

In merito alla distribuzione di prodotti assicurativi lo scostamento positivo di 4 milioni rispetto all'esercizio precedente è determinato da tutte le tipologie di prodotti distribuiti (+11,1%), in particolare grazie alla sensibile crescita dei volumi raccolti da Intesa Vita (+77,2%) che ha generato un aumento delle commissioni di collocamento di 3,2 milioni; in crescita anche la raccolta di prodotti tradizionali Eurizon Vita e dei prodotti Eurizon Life. Anche l'andamento trimestrale dei ricavi provenienti dai prodotti assicurativi è in crescita (complessivamente da 8,6 milioni del terzo trimestre 2010 a 9,6 milioni del quarto), in particolare per quanto riguarda le commissioni dei prodotti Intesa Vita (+0,4 milioni) e quelli negoziati da Marsh (+0,3 milioni).

Tra le "Altre commissioni intermediazione/gestione", in sensibile crescita su base annua (+25,3%), sono inclusi i compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) e Cessione del quinto, entrambi erogati da Moneta S.p.A., per 7,7 milioni (+35,4% rispetto al 31 dicembre 2009, in valore assoluto +2 milioni).

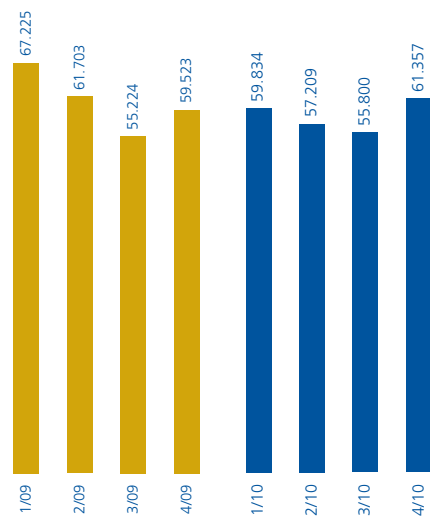
Nell'ambito dell'attività bancaria commerciale si registra, un risultato pressoché in linea con il risultato del 2009 (-0,1%, confermato dai valori pro-forma con -0,2%).

Per quanto riguarda le commissioni percepite sui conti correnti, l'effetto del nuovo regime economico sui rapporti di conto corrente e le aperture di credito con l'introduzione dal primo luglio 2009 delle commissioni CDF (commissioni disponibilità fondi) al 31 dicembre 2010 è +7,6 milioni; nonostante ciò il confronto annuale segnala una flessione sulla voce Conti correnti pari a -1,8% (-1,1 milioni).

Per quanto attiene le altre commissioni nette, si registra una sensibile flessione rispetto a quanto registrato nel 2009, -9,8% pari a -2,7 milioni (il dato pro-forma conferma uno scostamento negativo del -10,1%), imputabile alla cessazione dell'applicazione delle commissioni istruttoria fidi del già citato nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito (-5 milioni). Si segnala che tra le commissioni sono ricomprese commissioni per incasso effetti accreditati s.b.f. per 10,9 milioni.

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	12.199	10.599	1.600	15,1
Servizi di incasso e pagamento	15.164	14.167	997	7,0
Conti correnti	61.655	62.786	-1.131	-1,8
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	18.705	11.111	7.594	68,3
Servizio Bancomat e carte di credito	10.471	11.999	-1.528	-12,7
Attività bancaria commerciale	99.489	99.551	-62	-0,1
Intermediazione e collocamento titoli	50.468	63.924	-13.456	-21,0
- Titoli	18.455	34.294	-15.839	-46,2
- Fondi	25.142	21.904	3.238	14,8
- Raccolta ordini	6.871	7.726	-855	-11,1
Intermediazione valute	4.412	4.086	326	8,0
Risparmio Gestito	44.760	40.373	4.387	10,9
- Gestioni patrimoniali	4.901	4.511	390	8,6
- Distribuzione prodotti assicurativi	39.859	35.862	3.997	11,1
Altre commissioni intermediazione/gestione	10.141	8.092	2.049	25,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	109.781	116.475	-6.694	-5,7
Altre commissioni nette	24.930	27.649	-2.719	-9,8
Commissioni nette	234.200	243.675	-9.475	-3,9

Evolutione trimestrale Commissioni nette



(migliaia di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Garanzie rilasciate	3.418	3.057	2.984	2.740	11,8	2,4	8,9
Servizi di incasso e pagamento	4.030	3.390	4.100	3.644	18,9	-17,3	12,5
Conti correnti	15.275	15.236	15.466	15.678	0,3	-1,5	-1,4
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	4.525	4.639	4.678	4.863	-2,5	-0,8	-3,8
Servizio Bancomat e carte di credito	2.526	2.456	2.462	3.027	2,9	-0,2	-18,7
Attività bancaria commerciale	25.249	24.139	25.012	25.089	4,6	-3,5	-0,3
Intermediazione e collocamento titoli	14.392	12.756	10.293	13.027	12,8	23,9	-21,0
- Titoli	6.182	5.338	2.055	4.880	15,8		-57,9
- Fondi	6.307	6.014	6.491	6.330	4,9	-7,3	2,5
- Raccolta ordini	1.903	1.404	1.747	1.817	35,5	-19,6	-3,9
Intermediazione valute	1.146	1.141	1.105	1.020	0,4	3,3	8,3
Risparmio Gestito	10.821	9.854	11.473	12.612	9,8	-14,1	-9,0
- Gestioni patrimoniali	1.270	1.216	1.309	1.106	4,4	-7,1	18,4
- Distribuzione prodotti assicurativi	9.551	8.638	10.164	11.506	10,6	-15,0	-11,7
Altre commissioni intermediazione/gestione	2.288	2.685	2.706	2.462	-14,8	-0,8	9,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	28.647	26.436	25.577	29.121	8,4	3,4	-12,2
Altre commissioni nette	7.461	5.225	6.620	5.624	42,8	-21,1	17,7
Commissioni nette	61.357	55.800	57.209	59.834	10,0	-2,5	-4,4

Risultato dell'attività di negoziazione

Il risultato dell'attività di negoziazione comprende gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie di trading o disponibili per la vendita, le plus/minusvalenze da valutazione al fair value delle attività finanziarie di trading, nonché i dividendi percepiti su titoli di capitale. Si informa che i dividendi su partecipazioni sono stati riclassificati a voce propria.

Il risultato di questo comparto è pari a -11,5 milioni ed è composto dal risultato dell'attività di negoziazione in senso stretto per circa 11,6 milioni (inclusi dividendi per 79 mila euro su titoli di capitale AFS) e dal risultato netto dell'attività di copertura per circa -23 milioni.

Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a +11,6 milioni, è migliorato rispetto a quanto registrato nel 2009 quando era pari a 5,7 milioni.

Entrando nel dettaglio detto risultato è composto da attività detenute per la negoziazione per 0,8 milioni, derivati su tassi di interesse per 4,2 milioni, derivati su valute e oro per 1 milione e differenze di cambio per 5,5 milioni.

Al 31 dicembre 2010 l'operatività sugli IRS di negoziazione ha registrato una ripresa rispetto all'esercizio precedente: sono stati stipulati 790 nuovi contratti di negoziazione che hanno portato 2,7 milioni di commissioni di sottoscrizione.

L'aggregato include anche il risultato dell'attività di copertura che risulta, al 31 dicembre 2010, negativo per 23 milioni in peggioramento di 13,6 milioni rispetto all'anno precedente.

Tale minusvalenza è principalmente allocata nella sottovoce "Derivati a copertura del Fair Value: impieghi" soprattutto nell'attività di copertura degli impieghi a tasso fisso che ha prodotto una minusvalenza di 22,4 milioni a causa dell'estinzione anticipata dei mutui oggetto di copertura. Infatti il venire meno del fair value positivo dei mutui estinti porta al mancato pareggiamento del corrispondente derivato di copertura generando il risultato negativo in esame.

Le coperture sul passivo (poste a vista) e quelle sulle obbligazioni emesse sono invece quasi perfettamente efficaci.

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni		
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	766	1.504	-738	-49,1	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	5.203	-397	5.600		
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	5.969	1.107	4.862		
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	5.507	4.621	886	19,2	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	11.476	5.728	5.748		
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	2	-2		
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	79	32	47		
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	11.555	5.762	5.793		
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-23.014	-9.440	13.574		
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-1	328	-329		
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-11.460	-3.350	8.110		

Trimestre	Risultato
1/09	3.110
2/09	1.769
3/09	-4.446
4/09	-3.783
1/10	-3.437
2/10	-1.546
3/10	-4.705
4/10	-1.772

Voci	(migliaia di euro)						
	2010				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Attività finanziarie di negoziazione	175	187	195	209	-6,4	-4	-7
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	2.134	1.179	2.675	-785	81,0	-56	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	2.309	1.366	2.870	-576	69,0	-52,4	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.405	1.497	1.265	1.340	-6,1	18	-6
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	3.714	2.863	4.135	764	29,7	-30,8	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	1	-1	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	10	-	69	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	3.725	2.862	4.204	764	30,2	-31,9	
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-5.496	-7.567	-5.750	-4.201	-27,4	31,6	36,9
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-1	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-1.772	-4.705	-1.546	-3.437	-62,3		-55,0

Altri proventi/oneri di gestione

L'aggregato si attesta ad un valore negativo di 2,3 milioni.

Le poste positive ammontano a 5,4 milioni e derivano in particolare da 0,8 milioni di fitti attivi, 1,8 milioni di sopravvenienze attive (incluse tra gli Altri proventi non ricorrenti) e 1,7 milioni quali proventi netti per recupero assicurazioni (compresi tra gli Altri proventi non da intermediazione).

Le poste negative ammontano a 7,7 milioni. In particolare sono state rilevate 1,1 milioni di sopravvenienze passive per disguidi operativi nell'esercizio di servizi bancari (Altri oneri non ricorrenti) e 0,9 milioni di sopravvenienze passive per danni relativi a furti e rapine non rimborsati dalle assicurazioni (comprese tra gli Altri oneri non ricorrenti).

Oneri operativi

Al 31 dicembre 2010 le Spese del personale si attestano complessivamente a 250,4 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio 2009 di 6,7 milioni pari al -2,6%. Il confronto tra i dati pro-forma evidenzia una flessione del 2,4%.

Tale dinamica deriva prevalentemente dalla diminuzione dell'organico medio (-170 risorse rispetto ai dati pro-forma).

Le Spese amministrative si attestano complessivamente a 196,1 milioni, in diminuzione rispetto al 2009 (-6,6 milioni pari al -3,2%). Il confronto tra i dati pro-forma evidenzia un decremento del 3%.

Nell'ambito di questo aggregato gli Oneri per Outsourcing pari a 109,7 milioni evidenziano una diminuzione di 5,3 milioni (-4,6%) rispetto al 2009.

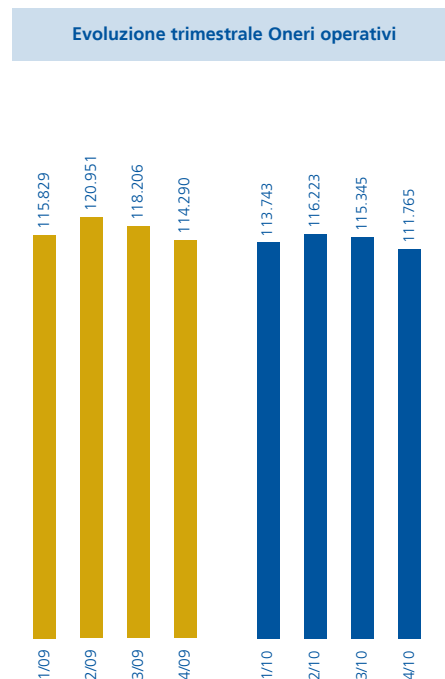
Il risparmio è dovuto essenzialmente al mancato addebito da parte della Capogruppo dei servizi per il Corporate e Investment Banking data la loro natura prevalente di indirizzo e controllo oltre che alla riduzione dei servizi prestati dai Sistemi Informativi. Per contro si rileva un aumento degli oneri derivanti dall'ulteriore accentramento in Capogruppo delle attività di back office di rete.

Si segnala che nell'aggregato sono confluite sopravvenienze passive per 1 milione, di cui 0,4 milioni riconducibili alle spese legali, professionali e assicurative e 0,3 milioni alle spese di gestione immobili. Le sopravvenienze attive confluite nella voce sono pari a 0,4 milioni e sostanzialmente rilevate nelle spese generali di funzionamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali si attestano a 10,5 milioni, in aumento rispetto al del 2009 di 1 milione pari al +10,7%.

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	179.242	181.675	-2.433	-1,3
Oneri sociali	46.444	48.880	-2.436	-5,0
Altri oneri del personale	24.706	26.507	-1.801	-6,8
Spese del personale	250.392	257.062	-6.670	-2,6
Spese per servizi informatici	5.670	5.906	-236	-4,0
Spese di gestione immobili	40.124	39.651	473	1,2
Spese generali di funzionamento	24.739	26.904	-2.165	-8,0
Spese legali, professionali e assicurative	9.398	8.492	906	10,7
Spese pubblicitarie e promozionali	1.669	1.505	164	10,9
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	109.663	114.943	-5.280	-4,6
Costi indiretti del personale	3.926	3.251	675	20,8
Recuperi spese	-3.112	-2.428	684	28,2
Imposte indirette e tasse	33.368	34.076	-708	-2,1
Recuperi imposte indirette e tasse	-30.133	-30.549	-416	-1,4
Altre spese	826	938	-112	-11,9
Spese amministrative	196.138	202.689	-6.551	-3,2
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	10.546	9.525	1.021	10,7
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Ammortamenti	10.546	9.525	1.021	10,7
Oneri operativi	457.076	469.276	-12.200	-2,6



(migliaia di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Salari e stipendi	45.743	45.858	43.879	43.762	-0,3	4,5	0,3
Oneri sociali	11.917	10.745	11.883	11.899	10,9	-9,6	-0,1
Altri oneri del personale	3.940	7.094	7.046	6.626	-44,5	0,7	6,3
Spese del personale	61.600	63.697	62.808	62.287	-3,3	1,4	0,8
Spese per servizi informatici	1.438	1.736	1.368	1.128	-17,2	26,9	21,3
Spese di gestione immobili	10.238	9.981	10.191	9.714	2,6	-2,1	4,9
Spese generali di funzionamento	5.015	5.753	7.284	6.687	-12,8	-21,0	8,9
Spese legali, professionali e assicurative	2.921	2.051	2.891	1.535	42,4	-29,1	88,3
Spese pubblicitarie e promozionali	902	214	292	261	-	-26,7	11,9
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	26.193	27.859	27.042	28.569	-6,0	3,0	-5,3
Costi indiretti del personale	1.271	753	1.061	841	68,8	-29,0	26,2
Recuperi spese	-881	-784	-747	-700	12,4	5,0	6,7
Imposte indirette e tasse	8.138	8.321	8.771	8.138	-2,2	-5,1	7,8
Recuperi imposte indirette e tasse	-7.915	-7.363	-7.552	-7.303	7,5	-2,5	3,4
Altre spese	250	417	141	18	-40,0	-	-
Spese amministrative	47.570	48.938	50.742	48.888	-2,8	-3,6	3,8
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.595	2.710	2.673	2.568	-4,2	1,4	4,1
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	2.595	2.710	2.673	2.568	-4,2	1,4	4,1
Oneri operativi	111.765	115.345	116.223	113.743	-3,1	-0,8	2,2

Risultato della gestione operativa

Il Risultato della gestione operativa, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi si attesta a 226,6 milioni, in flessione rispetto al 2009 di 58,6 milioni pari a -20,5%, la stessa flessione è pressoché confermata anche nel confronto dei dati omogenei (-20,7%).

L'andamento del quarto trimestre (60,4 milioni) è in miglioramento rispetto ai trimestri precedenti, per l'effetto combinato dell'aumento dei proventi operativi netti e del contenimento degli oneri operativi.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri del passivo, pari a 10,9 milioni, derivano dalla movimentazione illustrata nella tabella che segue che riporta, tra l'altro, le seguenti informazioni:

- la variazione del Fondo TFR per 3,2 milioni indicata tra le spese per il personale che deriva dagli incrementi del periodo già commentati in precedenza;
- sono evidenziati separatamente i movimenti dei Fondi che non impattano sulla voce di conto economico Accantonamenti ai Fondi rischi e oneri in quanto trovano allocazione nell'ambito delle spese per il personale (17,9 milioni);
- gli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri a voce propria, pari a 11,5 milioni (al lordo dell'effetto time value ricondotto a interessi netti per 0,6 milioni), si riferiscono principalmente all'adeguamento del fondo per vertenze civili per 6,4 milioni e all'adeguamento del fondo per azioni revocatorie per 1,4 milioni.

Movimentazione dei fondi del passivo

	Stock 2009	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 2010
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant. nti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	61.871	255	2.621	-5.333	-4.178	-	3.234	-	58.470
Fondi pensione	14.338	-	-	-	-3.362	-	847	-	11.823
Fondo disavanzo tecnico italiano	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Premi di anzianità	10.505	-55	-147	-532	-	-	571	-	10.342
Esodi di personale	56.620	-	-	-22.504	-	-	1.039	-	35.155
Aumenti contrattuali	-	-	-	-	-	-	1.994	-	1.994
Altri oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-	13.446	-	13.446
Vertenze civili	12.147	-	-422	-4.028	-	6.381	-	-	14.078
Azioni revocatorie	23.802	-	-	-10.264	-	1.447	-	-	14.985
Vertenze di lavoro	210	-	-	-29	-	91	-	-	272
Cause recupero crediti	-	-	-	-	-	280	-	-	280
Cause controgarantite	-	-	-	-	-	1.269	-	-	1.269
Altre cause passive	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Conciliazione Parmalat	1.200	-	-	-1.704	-	504	-	-	-
Reclami clientela	350	-	-	-254	-	300	-	-	396
Contributi in arretrato	15	-	-	-	-	-	-	-	15
Fondo Rivalsa moneta	109	-	-	-	-	77	-	-	186
Depositi cauzionali	-	-	-	-	-	796	-	-	796
Rimborsi ad esponenti aziendali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo fraudolento carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartella esattoriale Uniedil	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contestazioni antiriciclaggio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tesoreria mista ASS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liq. Controllata Consul Service	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite operatività filiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Inesigibilità crediti per fatt. emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre liq. soc. partec. e consorzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti fondi terzi in amm.ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri oneri di varia natura	2.862	-	-	-	-	47	-	-	2.909
Contenzioso tributario	-	-	-	-	-	357	-	-	357
Erogazioni liberali	2.460	-	-	-1.025	-	-	-	150	1.585
TOTALE FONDI	186.489	200	2.052	-53.213		32.830			168.358

Rettifiche di valore nette

Le rettifiche di valore nette sui crediti si attestano a 161,8 milioni, in diminuzione rispetto al 2009 dove le rettifiche erano 229 milioni (-29,4%).

A questo ammontare si perviene a seguito di rettifiche di valore per 232,2 milioni e di riprese di valore per 84,2 milioni, cui va aggiunto l'effetto della riconduzione alla voce degli interessi netti delle riprese di valore per attualizzazione delle svalutazioni, negativo per 13,8 milioni.

Per quanto attiene al totale complessivo delle rettifiche nette, esse sono state originate da:

- effetti negativi netti per 173,7 milioni dovuti a maggiori o minori svalutazioni su posizioni analitiche per cassa già considerate deteriorate e da nuove svalutazioni analitiche su crediti in precedenza classificate tra i bonis;
- riprese di valore nette su crediti in bonis per 10 milioni;
- incassi su crediti stralciati per 1,2 milioni;
- riprese di valore nette per 0,7 milioni su crediti di firma.

Si segnala che l'ammontare delle rettifiche collettive sui crediti in bonis, corrispondente alla riserva generica, al 31 dicembre 2010 risulta congruo.

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti									
			assolute	%	1/09	2/09	3/09	4/09	1/10	2/10	3/10	4/10		
Sofferenze	-141.919	-131.401	10.518	8,0										
Incagli	-30.648	-89.206	-58.558	-65,6										
Crediti ristrutturati	-1.088	3.646	-4.734											
Crediti scaduti / sconfinati	3.633	-12.564	16.197											
Crediti in bonis	8.807	5.883	2.924	49,7										
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-161.215	-223.642	-62.427	-27,9										
Riprese nette per garanzie e impegni	2.016	-4.399	6.415											
Utili/perdite da cessione	-2.565	-945	1.620											
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-161.764	-228.986	-67.222	-29,4										

Voci	(migliaia di euro)							
	2010				variazioni %			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Sofferenze	-45.321	-42.879	-27.079	-26.640	5,7	58,3	1,6	
Incagli	8.034	-6.048	-17.725	-14.909		-65,9	18,9	
Crediti ristrutturati	-133	661	-1.688	72				
Crediti scaduti / sconfinati	1.446	-51	1.231	1.007			22,2	
Crediti in bonis	9.541	-365	-354	-15		3,1		
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-26.433	-48.682	-45.615	-40.485	-45,7	6,7	12,7	
Riprese nette per garanzie e impegni	2.899	-589	-342	48		72,2		
Utili/perdite da cessione	-976	-661	-712	-216	47,7	-7,2		
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-24.510	-49.932	-46.669	-40.653	-50,9	7,0	14,8	

Le rettifiche nette su altre attività, pari a 0,6 milioni di euro, si riferiscono alle svalutazioni per impairment sulle partecipazioni in Cen.Ser Centro Servizi S.p.A. (-0,528 milioni) e Fin.Ser S.p.A. (-0,037 milioni).

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte, tenuto conto delle dinamiche sopra descritte, si attesta nel periodo a 53,2 milioni, in aumento di 9,1 milioni pari al 20,6% rispetto al 2009. Nel confronto con i dati omogenei il miglioramento è più evidente a si attesta al +32% (+12,7 milioni).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte di competenza del periodo relative al "risultato corrente" ammontano a 34,6 milioni, con un aumento di 1,6 milioni rispetto al 2009 (+4,7%).

Nel conto economico sono stati rilevati gli effetti positivi derivanti dalle eccedenze (rispetto a quanto versato nel 2009) emerse a seguito degli adempimenti dichiarativi relativi alle imposte dell'esercizio precedente che hanno determinato un beneficio fiscale complessivo pari a 1,4 milioni.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione pari a 0,8 milioni si riferiscono essenzialmente all'onere derivante dall'attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale al netto dell'effetto fiscale.

Risultato netto

Il risultato netto al 31 dicembre 2010 si attesta a 17,8 milioni, in aumento di 10,3 milioni, rispetto ai 7,5 milioni del 31 dicembre 2009. Confrontando invece i dati proformati e normalizzati il risultato netto del periodo risulta pari a 18,1 milioni, rispetto ai 2,7 del 2009, evidenziando un aumento di 15,4 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

La presentazione dei dati esposti

Come già indicato nel commento ai risultati economici, la scissione del ramo Private dal perimetro della Cassa di Risparmio del Veneto, costituito da 8 filiali private e 6 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta nel 2009, l'integrazione di 10 filiali a marchio Banca di Trento e Bolzano, nonché la scissione di un ramo d'azienda, costituito da 7 filiali e/o punti operativi presenti sul territorio del Trentino Alto Adige, a favore della Banca di Trento e Bolzano avvenuti nel 2010, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2010 con quelli dell'anno precedente.

Al fine di poter effettuare confronti omogenei, la situazione patrimoniale sintetica è presentata in duplice forma: nella prima sono rappresentati i valori ufficiali al 31 dicembre 2009, nella seconda i valori sono stati riesposti ipotizzando le operazioni di riordino territoriale sopra menzionate con decorrenza 1° gennaio 2009. In considerazione della scarsa significatività delle consistenze patrimoniali relative al ramo Private, non si è invece provveduto a riesporre anche i dati relativi a questo ramo.

Inoltre, sono forniti i dettagli relativi ai principali aggregati patrimoniali: impieghi, raccolta diretta ed indiretta raffrontati al 2009 riesposto ed ufficiale.

Dal 21 giugno 2010 il capitale sociale è aumentato da 778.869.000 euro a 787.869.000 euro in relazione al conferimento del ramo d'azienda costituito dalle filiali della Rete ex Banca di Trento e Bolzano, a fronte della emissione di n. 900.000 azioni ordinarie del valore unitario nominale di 10,00 euro con sovrapprezzo unitario di 11,11 euro, pari al sovrapprezzo complessivo di 10.000.000 euro.

La relazione di stima effettuata dalla KPMG S.p.A. ex art. 2343 c.c., attesta che il valore del ramo d'azienda oggetto del conferimento è almeno pari a quello ad esso attribuito ai fini della determinazione dell'aumento di capitale sociale e del relativo sovrapprezzo per complessivi 10.000.000 di euro.

Dall'11 ottobre 2010 il capitale sociale è diminuito da 787.869.000 a 781.169.000 in relazione alla scissione del ramo d'azienda a favore della Banca di Trento e Bolzano, a fronte dell'annullamento di n. 670.000 azioni ordinarie del valore unitario nominale di 10,00 euro con riduzione della riserva sovrapprezzo per complessivi 4.693.361,52 euro; inoltre sono state ridotte la riserva speciale ex 124/93 per 2.370,73 euro e la riserva ex L. 342/2000 per 204.267,75 euro.

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Stato patrimoniale riclassificato

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2010, confrontato con i dati di bilancio al 31 dicembre 2009.

Attività	31.12.2010	31.12.2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	131.902	157.630	-25.728	-16,3
Attività disponibili per la vendita	22.621	23.372	-751	-3,2
Crediti verso banche	594.731	739.152	-144.421	-19,5
Crediti verso clientela	17.863.931	17.827.262	36.669	0,2
Partecipazioni	4.041	4.190	-149	-3,6
Attività materiali e immateriali	265.316	276.457	-11.141	-4,0
Attività fiscali	204.255	178.986	25.269	14,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.590	-	14.590	-
Altre voci dell'attivo	523.122	526.215	-3.093	-0,6
Totale attività	19.624.509	19.733.264	-108.755	-0,6

Passività	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	6.584.715	6.414.568	170.147	2,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	10.625.130	10.907.565	-282.435	-2,6
Passività finanziarie di negoziazione	138.718	166.944	-28.226	-16,9
Passività fiscali	11.608	11.677	-69	-0,6
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	722.645	697.670	24.975	3,6
Fondi a destinazione specifica	168.358	186.489	-18.131	-9,7
Capitale	781.169	778.869	2.300	0,3
Riserve	548.624	541.054	7.570	1,4
Riserve da valutazione	25.789	20.949	4.840	23,1
Utile / perdita di periodo	17.753	7.479	10.274	
Totale passività e patrimonio netto	19.624.509	19.733.264	-108.755	-0,6

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	131.902	193.309	237.254	184.924	157.630	219.776	231.076	252.756
Attività disponibili per la vendita	22.621	22.524	22.539	23.091	23.372	25.811	51.220	53.298
Crediti verso banche	594.731	656.234	597.861	689.570	739.152	751.407	823.586	1.097.877
Crediti verso clientela	17.863.931	18.285.538	18.085.464	17.713.971	17.827.262	18.075.988	18.351.477	19.037.652
Partecipazioni	4.041	4.190	4.190	4.190	4.190	5.455	5.455	5.403
Attività materiali e immateriali	265.316	274.231	274.655	274.204	276.457	274.034	272.576	273.782
Attività fiscali	204.255	173.702	173.894	176.767	178.986	141.448	147.084	134.745
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.590	1	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	523.122	466.639	558.276	504.742	526.215	542.418	666.813	550.566
Totale attività	19.624.509	20.076.368	19.954.133	19.571.459	19.733.264	20.036.337	20.549.287	21.406.079

Passività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	6.584.715	6.604.142	6.168.921	6.531.185	6.414.568	6.536.918	6.744.345	7.299.045
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	10.625.130	10.354.344	11.045.292	10.434.285	10.907.565	10.798.854	10.983.773	11.209.521
Passività finanziarie di negoziazione	138.718	201.077	245.775	195.013	166.944	228.193	237.005	258.801
Passività fiscali	11.608	19.197	14.772	17.906	11.677	21.282	23.495	48.620
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	722.645	1.362.727	935.505	855.983	697.670	870.759	965.446	859.702
Fondi a destinazione specifica	168.358	171.075	180.562	183.853	186.489	198.641	200.290	202.730
Capitale	781.169	787.869	787.869	778.869	778.869	778.869	778.869	778.869
Riserve	548.624	553.320	553.320	548.533	541.054	541.054	541.054	682.090
Riserve da valutazione	25.789	20.221	20.618	19.723	20.949	20.205	21.964	22.313
Utile / perdita di periodo	17.753	2.396	1.499	6.109	7.479	41.562	53.046	44.388
Totale passività e patrimonio netto	19.624.509	20.076.368	19.954.133	19.571.459	19.733.264	20.036.337	20.549.287	21.406.079

Stato patrimoniale riclassificato riesposto

Nel seguente prospetto le poste patrimoniali sono riesposte ipotizzando gli effetti dei riordini territoriali con decorrenza 1° gennaio 2009, esclusi quindi quelli derivanti dall'operazione di scissione del ramo Private, peraltro non particolarmente rilevanti.

Attività	31.12.2010 Riesposto	31.12.2009 Riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	131.902	156.814	-24.912	-15,9
Attività disponibili per la vendita	22.621	23.372	-751	-3,2
Crediti verso banche	594.731	739.152	-144.421	-19,5
Crediti verso clientela	17.863.931	17.950.140	-86.209	-0,5
Partecipazioni	4.041	4.190	-149	-3,6
Attività materiali e immateriali	265.316	276.637	-11.321	-4,1
Attività fiscali	204.255	178.985	25.270	14,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.590	-	14.590	-
Altre voci dell'attivo	523.122	527.723	-4.601	-0,9
Totale attività	19.624.509	19.857.013	-232.504	-1,2

Passività	31.12.2010 Riesposto	31.12.2009 Riesposto	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	6.584.715	6.510.027	74.688	1,1
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	10.625.130	10.927.904	-302.774	-2,8
Passività finanziarie di negoziazione	138.718	166.146	-27.428	-16,5
Passività fiscali	11.608	11.677	-69	-0,6
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	723.116	702.154	20.962	3,0
Fondi a destinazione specifica	168.358	186.607	-18.249	-9,8
Capitale	781.169	781.169	-	-
Riserve	548.624	546.154	2.470	0,5
Riserve da valutazione	25.789	20.949	4.840	23,1
Utile / perdita di periodo	17.282	4.226	13.056	
Totale passività e patrimonio netto	19.624.509	19.857.013	-232.504	-1,2

Crediti verso clientela

I crediti verso la clientela per cassa al 31 dicembre 2010 si attestano a complessivi 17.863,9 milioni, in aumento di 36,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 (+0,2%). Da un confronto dei dati a perimetro omogeneo rispetto a dicembre 2009 l'aggregato risulta in lieve flessione (-86,2 milioni, pari al -0,5%).

Dalla **composizione del portafoglio crediti** ripartito per forma tecnica si evince che l'aumento ha riguardato in particolare i mutui per 231,2 milioni (+2,3%) controbilanciati da una diminuzione dei conti correnti per 86,9 milioni di euro (-2,5%), e delle "anticipazioni e altri finanziamenti" per 107,7 milioni di euro (-2,4%).

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela							
	incidenza %		incidenza %		assolute		31/3/09		31/12/09		31/3/10		31/12/10	
Conti correnti	3.382.157	18,9	3.469.047	19,5	-86.890	-2,5	19.037.652	18.351.477	18.075.988	17.827.262	17.713.971	18.085.464	18.285.538	17.863.931
Mutui	10.175.359	57,0	9.944.119	55,7	231.240	2,3								
Anticipazioni e finanziamenti	4.306.415	24,1	4.414.096	24,8	-107.681	-2,4								
Crediti da attività commerciale	17.863.931	100,0	17.827.262	100,0	36.669	0,2								
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-								
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-								
Crediti verso clientela	17.863.931	100,0	17.827.262	100,0	36.669	0,2								

Crediti verso clientela riesposti

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela							
	Riesposto		Riesposto		assolute		31/3/09		31/12/09		31/3/10		31/12/10	
	incidenza %		incidenza %		assolute		31/3/09		31/12/09		31/3/10		31/12/10	
Conti correnti	3.382.157	18,9	3.492.958	19,5	-110.801	-3,2	19.037.652	18.351.477	18.075.988	17.827.262	17.713.971	18.085.464	18.285.538	17.863.931
Mutui	10.175.359	57,0	10.012.661	55,7	162.698	1,6								
Anticipazioni e finanziamenti	4.306.415	24,1	4.444.521	24,8	-138.106	-3,1								
Crediti da attività commerciale	17.863.931	100,0	17.950.140	100,0	-86.209	-0,5								
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-								
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-								
Crediti verso clientela	17.863.931	100,0	17.950.140	100,0	-86.209	-0,5								

Crediti verso clientela: qualità del credito

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2010 a 1.156,2 milioni e risultano in diminuzione di 37,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 (-3,1%); nel complesso rappresentano, alla fine del periodo considerato, il 6,5% dei crediti verso la clientela, mentre al 31 dicembre 2009 corrispondevano al 6,6%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati è pari al 48,8%, mentre a dicembre 2009 si attestava al 43,6%.

Più in particolare:

- le sofferenze nette rappresentano il 2,3% dei crediti totali contro l'1,7% di dicembre 2009 con copertura pari al 69,2% contro il 71,4% di dicembre 2009 (-2,2%);
- gli incagli netti rappresentano il 3,0% dei crediti totali contro il 4% di dicembre 2009 e la copertura risulta essere pari al 19,9% in aumento di 2,1 punti percentuali (17,8% a dicembre 2009);
- i crediti ristrutturati netti rappresentano l'1% dei crediti totali contro lo 0,1% dell'esercizio precedente, ma con percentuali di copertura in aumento del 2,0% (dal 13,0% di dicembre 2009 al 15,0% del 2010).
- i crediti scaduti e sconfinati netti rappresentano lo 0,2% dei crediti contro lo 0,8% di dicembre 2009, con un grado di copertura pari all'11,8% in aumento rispetto al 10,7% di fine 2009 (+1,1%).

Le rettifiche su base collettiva ammontano a 117,0 milioni, in diminuzione rispetto al dato di fine 2009 (126,5 milioni), con una percentuale media di copertura dello 0,70% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela. Tale misura risulta leggermente in diminuzione rispetto a quella di dicembre 2009 (0,75%) ed è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010				31.12.2009				Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	1.350.989	934.881	416.108	2,3	1.045.730	746.162	299.568	1,7	116.540
Incastri	663.200	132.099	531.101	3,0	873.765	155.908	717.857	4,0	-186.756
Crediti ristrutturati	211.133	31.727	179.406	1,0	30.012	3.916	26.096	0,1	153.310
Crediti scaduti/sconfinanti	33.573	3.964	29.609	0,2	167.733	17.979	149.754	0,8	-120.145
Attività deteriorate	2.258.895	1.102.671	1.156.224	6,5	2.117.240	923.965	1.193.275	6,6	-37.051
Finanziamenti in bonis	16.824.666	116.959	16.707.707	93,5	16.760.452	126.465	16.633.987	93,4	73.720
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	19.083.561	1.219.630	17.863.931	100,0	18.877.692	1.050.430	17.827.262	100,0	36.669

Attività finanziarie della clientela

Al 31 dicembre 2010 le Attività Finanziarie della clientela – Raccolta diretta ed indiretta – si dimensionano in 28.017,4 milioni, in diminuzione del 4,7% rispetto al 31 dicembre 2009. Tale dinamica è conseguenza dell'andamento negativo sia della "Raccolta diretta" (-2,6%, pari a -282,4 milioni) che della "raccolta amministrata" (-11,9%, pari a -1.472,2 milioni) parzialmente compensate dall'aumento del "Risparmio gestito" (+6,2%, pari a +381,6 milioni).

Da un confronto dei dati a perimetro omogeneo rispetto a dicembre 2009 la flessione si riduce all'1,8%, pari a -523 milioni.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	10.625.130	37,9	10.907.565	37,1	-282.435	-2,6
Risparmio gestito	6.500.626	23,2	6.119.003	20,8	381.623	6,2
Raccolta amministrata	10.891.634	38,9	12.363.819	42,1	-1.472.185	-11,9
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	17.392.260	62,1	18.482.822	62,9	-1.090.562	-5,9
Attività finanziarie della clientela	28.017.390	100,0	29.390.387	100,0	-1.372.997	-4,7

Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2010 fa registrare una diminuzione di 282,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 (-2,6%).

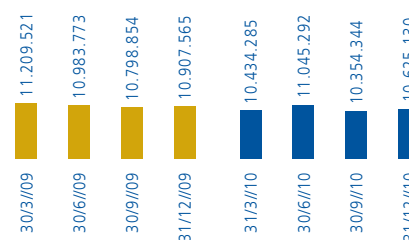
Le diminuzioni più consistenti si registrano nelle Obbligazioni per 243,7 milioni (-91,6%) in quanto a fronte delle estinzioni di prestiti non sono stati effettuati nuovi collocamenti, e nelle operazioni di Pronti contro Termine, che diminuiscono per 85,9 milioni (-27,0%).

La composizione della raccolta conferma la prevalenza dei "conti correnti e depositi" (95,7%), in crescita rispetto all'incidenza di dicembre 2009 (93,1%), seguiti dalle operazioni di "pronti contro termine" (2,2%, rispetto al 2,9% rilevato a fine 2009) e dalle "obbligazioni" (0,2%), in flessione di 2,2 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2009.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	10.170.450	95,7	10.148.000	93,1	22.450	0,2
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	231.841	2,2	317.706	2,9	-85.865	-27,0
Obbligazioni	22.482	0,2	266.188	2,4	-243.706	-91,6
Certificati di deposito	35.031	0,3	59.180	0,5	-24.149	-40,8
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	165.326	1,6	116.491	1,1	48.835	41,9
Raccolta diretta da clientela	10.625.130	100,0	10.907.565	100,0	-282.435	-2,6

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta



Raccolta diretta Proforma

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	Riesposto	incidenza %	Riesposto	incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	10.170.450	95,7	10.167.736	93,1	2.714	-
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	231.841	2,2	317.706	2,9	-85.865	-27,0
Obbligazioni	22.482	0,2	266.188	2,4	-243.706	-91,6
Certificati di deposito	35.031	0,3	59.331	0,5	-24.300	-41,0
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	165.326	1,6	116.943	1,1	48.383	41,4
Raccolta diretta da clientela	10.625.130	100,0	10.927.904	100,0	-302.774	-2,8

Raccolta indiretta

Per completare l'analisi sull'andamento delle risorse affidate alla Banca dalla clientela, si considerano di seguito le dinamiche della raccolta indiretta, distinguendo il risparmio amministrato dal risparmio gestito.

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta
	incidenza %	incidenza %	assolute	%	assolute	%	
Fondi comuni di investimento	2.608.644	15,0	2.640.597	14,3	-31.953	-1,2	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	67.489	0,4	61.919	0,3	5.570	9,0	
Gestioni patrimoniali	650.653	3,7	592.197	3,2	58.456	9,9	
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	3.173.840	18,2	2.824.290	15,3	349.550	12,4	
Risparmio gestito	6.500.626	37,3	6.119.003	33,1	381.623	6,2	
Raccolta amministrata	10.891.634	62,7	12.363.819	66,9	-1.472.185	-11,9	
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	17.392.260	100,0	18.482.822	100,0	-1.090.562	-5,9	
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	1.325.224		2.079.479		-754.255	-36,3	
Clientela istituzionale -raccolta gestita	-		-		-	-	
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	18.717.484		20.562.301		-1.844.817	-9,0	

Raccolta indiretta Proforma

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	Riesposto	incidenza %	Riesposto	incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento	2.608.644	15,0	2.633.988	15,0	-25.344	-1,0
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	67.489	0,4	61.788	0,4	5.701	9,2
Gestioni patrimoniali	650.653	3,7	650.469	3,7	184	-
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	3.173.840	18,2	2.821.300	16,0	352.540	12,5
Risparmio gestito	6.500.626	37,3	6.167.545	35,1	333.081	5,4
Raccolta amministrata	10.891.634	62,7	11.444.956	64,9	-553.322	-4,8
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	17.392.260	100,0	17.612.501	100,0	-220.241	-1,3
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	1.325.224		2.079.479		-754.255	-36,3
Clientela istituzionale -raccolta gestita	-		-		-	-
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	18.717.484		19.691.980		-974.496	-4,9

Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è pari a 17.392,3 milioni, in flessione rispetto a dicembre 2009 (-5,9%).

Esaminando i dati a parità di perimetro l'andamento presenta una flessione più contenuta rispetto a dicembre 2009 (-1,3%). In maggior dettaglio, sempre a parità di perimetro, si è registrato un aumento nel comparto del risparmio gestito (+5,4%), grazie all'incremento della componente Riserve tecniche e passività finanziarie vita (+12,5%), che compensa in parte la diminuzione della raccolta amministrata (-4,8%). Buona anche la crescita nel settore dei Fondi Pensione aperti e Polizze Individuali Pensionistiche (+9,2%).

Si evidenzia che la raccolta indiretta in capo alla clientela istituzionale è in calo per effetto dell'attività di ristrutturazione del portafoglio titoli della Fondazione Cariparo.

Attività e passività finanziarie

Infine si rivolge l'attenzione a quelle poste residuali patrimoniali che comportano comunque un'attività valutativa.

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza %	incidenza %	incidenza %	incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	131.902	100,0	157.630	100,0	-25.728	-16,3
Totale attività finanziarie di negoziazione	131.902	100,0	157.630	100,0	-25.728	-16,3
Derivati di negoziazione - Passività	-138.718	100,0	-166.944	100,0	-28.226	-16,9
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-138.718	100,0	-166.944	100,0	-28.226	-16,9
Passività finanziarie di negoziazione nette	-6.816		-9.314		-2.498	-26,8

Le passività finanziarie di negoziazione nette al 31 dicembre 2010 sono pari a -6,8 milioni, valore che deriva dalla variazione netta negativa tra i derivati di negoziazione attivi (131,9 milioni) e quelli passivi (-138,7 milioni).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

L'aggregato Attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta complessivamente a 22,6 milioni, ed è in diminuzione rispetto al dato al 31 dicembre 2009 (-3,2%). Le obbligazioni poste a cauzione degli assegni circolari in circolazione al 31 dicembre 2010 sono pressoché invariate.

Le principali interessenze che compongono l'aggregato dei titoli di capitale disponibili per la vendita vengono valutate al fair value, con appostazione delle eventuali variazioni di valore nelle riserve di valutazione se ritenute non durevoli, o con impatto diretto a conto economico a seguito di svalutazione per impairment.

Il valore dei titoli è pari a 6,0 milioni, in diminuzione per 0,8 milioni a seguito della rettifica di valore per "impairment" di Cen.Ser Centro Servizi spa per 0,5 milioni e di Fin.Ser spa per 0,04 milioni, mentre il valore di Network Impresa spa viene diminuito per 0,2 milioni in contropartita al patrimonio netto. Parmalat spa e Finest registrano invece un aumento della valutazione in contropartita al patrimonio netto.

A completamento dell'analisi si segnala che il valore dei Titoli di capitale per partecipazioni diminuisce di 0,15 milioni a seguito della svalutazione di UPA Servizi SpA per impairment rispetto al 31 dicembre 2009, ed è pari a 4,05 milioni.

Voci	31.12.2010		31.12.2009		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	16.596	73,4	16.585	71,0	11	0,1
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	6.025	26,6	6.787	29,0	-762	-11,2
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.621	100,0	23.372	100,0	-751	-3,2

Il patrimonio netto

Il **Patrimonio netto**, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2010 a 1.373,3 milioni a fronte dei 1.348,4 milioni rilevati al 31 dicembre 2009. Per effetto dell'operazione combinata di conferimento e scissione degli sportelli CR Veneto e BTB il capitale sociale è aumentato complessivamente di 2,3 milioni di euro e la riserva sovrapprezzo azioni è aumentata di 5,3 milioni di euro.

Riserve da valutazione

Al 31 dicembre 2010 le riserve da valutazione hanno presentato una variazione netta di 4,8 milioni rispetto alla fine del precedente esercizio, imputabile per 4,5 milioni alla variazione per utili/perdite attuariali su fondi del personale.

Voci	Riserva 31.12.2009	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31.12.2010	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	298	-422	-124	-0,5
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	-1.045	3.029	1.984	7,7
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-2.336	2.437	101	0,4
Leggi speciali di rivalutazione	24.032	-204	23.828	92,4
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	20.949	4.840	25.789	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2010 si attesta a 1.248,4 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2009 (+58,3 milioni di euro).

Si ricorda che la Capogruppo ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione di neutralizzazione ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza dell'effetto delle riserve relative ai titoli AFS emessi da Amministrazioni centrali di Paesi UE di cui al Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010. Poiché tale scelta è vincolante per tutte le società appartenenti al Gruppo si segnala che risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del Patrimonio di vigilanza, per 68 migliaia (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle eventuali vendite/scadenze intervenute nel primo semestre 2010) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del Patrimonio di vigilanza, per -254 migliaia (neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze emerse nel primo semestre 2010).

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

	(migliaia di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	1.148.232	1.134.912
Patrimonio supplementare (tier 2)	100.168	55.196
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.248.400	1.190.108
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	1.248.400	1.190.108
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	11.397.637	14.787.012
Rischi di mercato	8.225	10.363
Rischi operativi	1.317.700	1.288.636
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-3.180.890	-4.021.503
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	9.542.672	12.064.508
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,03	9,41
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,08	9,86

La gestione e il controllo dei rischi

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi della Cassa di Risparmio del Veneto, coerenti con quelli operativi a livello di Capogruppo Intesa Sanpaolo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dalla quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture in questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici sono di responsabilità delle strutture della Banca, mentre i controlli sulla gestione dei rischi sono effettuati in outsourcing dalle funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione, in recepimento delle conformi indicazioni della Capogruppo. Fino al 9/11/2009 (data di soppressione dell'organismo) l'attività rientrava nelle competenze del Comitato Tecnico di Audit

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione e il controllo dei rischi in essere sono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

Altre informazioni

I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio del Veneto ribadiscono quanto scritto nelle premesse, e cioè di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

La prevedibile evoluzione della gestione

Il 2011 si preannuncia un anno di graduale consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare. A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il graduale ritorno ai livelli di attività pre-crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010.

Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE appaiono improbabili, ma il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria nel corso del secondo semestre porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.

In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari ma, a meno di rialzi dei tassi ufficiali BCE, l'impulso sui tassi bancari sarà contenuto. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel corso del 2011 marginalmente in recupero rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.

Con riferimento all'attività creditizia, la ripresa dei prestiti alle imprese dovrebbe consolidarsi. E' prevista una dinamica ancora vivace dei prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi. Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico; all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, funding e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.

La raccolta diretta resterà cruciale per le banche, in relazione alle possibilità di finanziamento sul mercato istituzionale e all'andamento del relativo costo. Le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico retail, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti. Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari, è atteso infatti un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento, che dovrebbero beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio/rendimento. Per le assicurazioni vita si dovrebbero confermare gli andamenti positivi già in corso.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

Da evidenziare poi che, nell'ambito degli accordi conclusi tra la Capogruppo Intesa Sanpaolo con Crédit Agricole, nel più ampio contesto delle trattative con lo stesso Crédit Agricole (CA) finalizzate alla positiva conclusione dei procedimenti aperti dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato successivamente alla fusione tra Intesa e Sanpaolo Imi, nel corso del 1° semestre 2011 avrà luogo la cessione di 15 sportelli di CR Veneto sportelli retail ubicati nelle province di Padova, Treviso e Verona.

L'attività di direzione e coordinamento

La società, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo spa.

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003."

La business continuity

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della cosiddetta continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

Il D.Lgs. 231 2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società e degli Enti per specifici reati/illeciti commessi nel proprio interesse o vantaggio. La Società/Ente non risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dell'illecito, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, è un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessarie per il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni assegnate. Nel 2009 il Consiglio di Amministrazione di CRVeneto ha nominato tale Organismo che è composto di tre membri effettivi (un Amministratore indipendente, il Responsabile Audit Rete Banche in service di Capogruppo ed un professionista esterno) e di un membro supplente. L'Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del 'Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001', modello adottato da CRVeneto nel 2009 e modificato nel 2010.

Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile di esercizio

Approvazione del bilancio 2010

Si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2010, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2010

Preliminarmente alla proposta di ripartizione del risultato dell'esercizio 2010 si rammenta che, a servizio dell'operazione di conferimento delle 10 filiali della Banca di Trento e Bolzano S.p.A., nel corso dell'esercizio 2010, il patrimonio della Banca si è incrementato di 19 milioni, di cui 9 milioni per Capitale Sociale e 10 milioni per Riserva sovrapprezzo azioni. Successivamente, a seguito dell'operazione di scissione parziale proporzionale a favore della Banca di Trento e Bolzano S.p.A., il patrimonio netto si è ridotto di 11,6 milioni, di cui 6,7 milioni per Capitale Sociale e 4,7 milioni per Riserva sovrapprezzo azioni e 0,2 milioni per Altre riserve.

Poiché per effetto delle citate operazioni la Riserva legale risulterebbe inferiore al 20% del Capitale Sociale così rideterminatosi, si ravvisa l'opportunità di incrementare tale riserva sino alla soglia di 1/5 del capitale sociale mediante trasferimento a detta riserva di parte della Riserva Sovrapprezzo Azioni, anche nell'ottica di non avere vincoli alla futura distribuzione degli utili.

Al fine di mantenere l'entità della stessa Riserva legale al 20% del Capitale Sociale si sottopone pertanto all'approvazione dell'Assemblea la proposta di trasferimento a detta riserva di euro 460.000 dalla Riserva sovrapprezzo azioni.

Qualora la suddetta proposta fosse approvata, si propone all'Assemblea, a valere sull'utile netto 2010 quantificato in euro 17.752.721,50, in base alle norme di legge e di statuto la seguente ripartizione:

	(euro)
Utile di esercizio	17.752.721,50
Assegnazione alle n. 78.116.900 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro 0,157 per complessivi	12.264.353,30
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	150.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	5.338.368,20

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il patrimonio netto di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A., dopo la proposta di ricomposizione delle riserve e di assegnazione dell'utile di esercizio, risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2010	Adeguamento Riserva legale con trasferimento da Riserva Sovrapprezzi	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2010	(unità di euro) Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile
Capitale - ordinario	781.169.000	-	-	781.169.000
Totale capitale	781.169.000		-	781.169.000
Sovrapprezzi di emissione	314.104.349	-460.000	5.338.368	318.982.717
Riserve	234.520.414	460.000	-	234.980.414
Riserve da valutazione	25.789.008	-	-	25.789.008
Totale riserve	574.413.771	-	5.338.368	579.752.139
TOTALE	1.355.582.771	-	5.338.368	1.360.921.139

BILANCIO DI CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(importi in euro)		variazioni	
	31.12.2010	31.12.2009	assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	133.123.259	168.142.091	-35.018.832	-20,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	131.901.640	157.629.850	-25.728.210	-16,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.621.270	23.372.477	-751.207	-3,2
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	594.730.965	739.152.497	-144.421.532	-19,5
70. Crediti verso clientela	17.863.931.387	17.827.261.672	36.669.715	0,2
80. Derivati di copertura	133.893.274	131.989.463	1.953.811	1,5
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.970.222	-	1.970.222	-
100. Partecipazioni	4.041.365	4.190.427	-149.062	-3,6
110. Attività materiali	111.299.826	122.441.394	-11.141.568	-9,1
120. Attività immateriali	154.016.081	154.016.081	-	-
<i>di cui:</i>				
- avviamento	154.016.081	154.016.081	-	-
130. Attività fiscali	204.254.526	178.986.189	25.268.337	14,1
a) correnti	43.406.663	33.677.284	9.729.379	28,9
b) anticipate	160.847.863	145.308.905	15.538.958	10,7
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.590.371	-	14.590.371	-
150. Altre attività	254.135.139	226.131.542	28.003.597	12,4
Totale dell'attivo	19.624.509.325	19.733.263.683	-108.754.358	-0,6

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)		variazioni	
	31.12.2010	31.12.2009	assolute	%
10. Debiti verso banche	6.584.715.098	6.414.567.698	170.147.400	2,7
20. Debiti verso clientela	10.567.616.773	10.582.197.519	-14.580.746	-0,1
30. Titoli in circolazione	57.513.160	325.367.903	-267.854.743	-82,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	138.717.861	166.944.047	-28.226.186	-16,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	75.784.067	77.990.652	-2.206.585	-2,8
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	78.074.342	88.845.992	-5.771.650	-6,9
80. Passività fiscali	11.607.683	11.677.180	-69.497	-0,6
<i>a) correnti</i>	<i>1.181.052</i>	<i>1.417.129</i>	<i>-236.077</i>	<i>-16,7</i>
<i>b) differite</i>	<i>10.426.631</i>	<i>10.260.051</i>	<i>166.580</i>	<i>1,6</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	568.787.011	535.832.976	32.954.035	6,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	58.470.644	61.871.111	-3.400.467	-5,5
120. Fondi per rischi ed oneri	109.887.194	124.617.901	-14.730.707	-11,8
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>11.823.061</i>	<i>14.337.908</i>	<i>-2.514.847</i>	<i>-17,5</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>98.064.133</i>	<i>110.279.993</i>	<i>-12.215.860</i>	<i>-11,1</i>
130. Riserve da valutazione	25.789.008	20.948.560	4.840.448	23,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	234.520.414	232.256.721	2.263.693	1,0
170. Sovraprezzi di emissione	314.104.349	308.797.711	5.306.638	1,7
180. Capitale	781.169.000	778.869.000	2.300.000	0,3
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	17.752.721	7.478.712	10.274.009	
Totale del passivo e del patrimonio netto	19.624.509.325	19.733.263.683	-108.754.358	-0,6

Conto economico

Voci	(importi in euro)			
	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	570.499.805	728.187.698	-157.687.893	-21,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-117.080.763	-220.051.028	-102.970.265	-46,8
30. Margine di interesse	453.419.042	508.136.670	-54.717.628	-10,8
40. Commissioni attive	249.448.061	260.918.575	-11.470.514	-4,4
50. Commissioni passive	-14.176.334	-16.055.869	-1.879.535	-11,7
60. Commissioni nette	235.271.727	244.862.706	-9.590.979	-3,9
70. Dividendi e proventi simili	794.215	739.007	55.208	7,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.475.811	5.728.827	5.746.984	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-23.013.662	-9.440.278	13.573.384	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-2.565.220	-614.865	1.950.355	
a) crediti	-2.564.577	-945.136	1.619.441	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-75	2.000	-2.075	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	-568	328.271	-328.839	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	675.381.913	749.412.066	-74.030.153	-9,9
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-145.922.134	-221.591.348	-75.669.214	-34,1
a) crediti	-147.372.241	-211.393.746	-64.021.505	-30,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-565.210	-5.799.024	-5.233.814	-90,3
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	2.015.317	-4.398.579	6.413.896	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	529.459.779	527.820.718	1.639.061	0,3
150. Spese amministrative:	-482.958.723	-499.549.043	-16.590.320	-3,3
a) spese per il personale	-255.533.122	-265.122.743	-9.589.621	-3,6
b) altre spese amministrative	-227.425.601	-234.426.300	-7.000.699	-3,0
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-11.549.103	-5.958.591	5.590.512	93,8
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-10.545.792	-9.524.589	1.021.203	10,7
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	
190. Altri oneri/proventi di gestione	27.795.622	28.404.928	-609.306	-2,1
200. Costi operativi	-477.257.996	-486.627.296	-9.369.300	-1,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-149.062	-1.264.873	-1.115.811	-88,2
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	52.052.721	39.928.549	12.124.172	30,4
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-34.300.000	-31.896.401	2.403.599	7,5
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.752.721	8.032.148	9.720.573	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-553.436	-553.436	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	17.752.721	7.478.712	10.274.009	

Prospetto della redditività complessiva

Voci	(importi in euro)	
	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	17.752.723	7.478.712
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-421.766	1.200.473
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	5.466.482	-3.506.554
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio net	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.044.716	-2.306.081
120. Redditività complessiva (Voce 10+ 110)	22.797.439	5.172.631

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

	(importi in euro)											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita di esercizio)
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali fondi del personale				
ESISTENZE AL 1.1.2010	778.869.000	-	308.797.711	106.482.921	125.773.800	298.293	-	24.031.499	-3.381.232	-	-	7.478.712	1.348.350.703
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				2.266.064								-2.266.064	-
Dividendi e altre destinazioni												-5.212.649	-5.212.649
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve	-6.700.000		-4.693.362	-2.371				-204.268					-11.600.000
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	9.000.000		10.000.000										19.000.000
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2010						-421.766			5.466.482			17.752.721	22.797.439
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.10	781.169.000	-	314.104.349	108.746.614	125.773.800	-123.473	-	23.827.231	2.085.250	-	-	17.752.721	1.373.335.493

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2009 per euro 5.062.649 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 150.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

	(importi in euro)											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita di esercizio)
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2009	778.869.000	-	308.797.711	46.317.159	125.773.800	-902.180	-	24.031.499	125.321	-	-	201.201.617	1.484.213.927
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				59.994.631								-59.994.631	-
Dividendi e altre destinazioni												-141.206.986	-141.206.986
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				171.130									171.130
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2009						1.200.473			-3.506.554			7.478.712	5.172.631
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.09	778.869.000	-	308.797.711	106.482.921	125.773.800	298.293	-	24.031.499	-3.381.232	-	-	7.478.712	1.348.350.703

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	296.603.714	332.871.752
- risultato d'esercizio (+/-)	17.752.721	7.478.712
- plus/min usvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-28.415.771	-11.990.178
- plus/min usvalenze su attività di copertura (-/+)	23.013.662	9.440.278
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	173.036.897	246.228.386
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.545.792	9.524.589
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	32.467.631	11.779.477
- imposte e tasse non liquidate (+)	49.412.750	53.534.272
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	18.790.032	6.876.216
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-112.413.496	2.015.176.875
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.204.021	81.503.237
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-356.458	22.861.197
- crediti verso banche: a vista	44.446.000	-69.700.000
- crediti verso banche: altri crediti	99.975.532	482.538.739
- crediti verso clientela	-212.834.437	1.500.171.712
- altre attività	-80.848.154	-2.198.010
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-208.117.559	-2.239.870.101
- debiti verso banche: a vista	-100.639.000	5.416.000
- debiti verso banche: altri debiti	270.786.400	-1.040.268.310
- debiti verso clientela	-59.839.324	-384.562.855
- titoli in circolazione	-267.855.311	-340.852.345
- passività finanziarie di negoziazione	-28.226.186	-71.385.229
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-22.344.138	-408.217.362
Liquidità netta generata/assorbita da l'attività operativa	-23.927.341	108.178.526
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	723.148	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	715.148	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	8.000	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-14.001.990	-10.281.450
- acquisti di partecipazioni	-	-52.410
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-14.001.990	-10.229.040
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da l'attività d'investimento	-13.278.842	-10.281.450
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	7.400.000	171.130
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.212.649	-141.206.986
Liquidità netta generata/assorbita da l'attività di provvista	2.187.351	-141.035.856
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-35.018.832	-43.138.780
RICONCiliaZIOne		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	168.142.091	211.280.871
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-35.018.832	-43.138.780
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	133.123.259	168.142.091

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2010.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2010

Regolamento omologazione	Titolo
46/0/2009	IFRIC 16- Coperture di un investimento netto in una gestione estera
49/4/2009(*)	Modifiche IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
49/5/2009(*)	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
83/9/2009	IAS 39 - Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
113/6/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
114/2/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
116/4/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
24/3/2010	Miglioramenti agli IFRS:
	Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16
24/4/2010	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
55/0/2010	Modifiche all'IFRS 1 - Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS

(*) Il gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'applicazione anticipata del Regolamento nel Bilancio 2009.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2011 o da data successiva

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2010

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di Stato Patrimoniale e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce relativa alle attività in via di dismissione esclusivamente il valore contabile di un immobile e del relativo terreno in corso di dismissione.

Non è invece stato applicato l'IFRS 5 per la cessione di asset a Banca Friuladria (nell'ambito della più ampia operazione di cessione di asset da Intesa Sanpaolo a Credit Agricole) in quanto l'operazione non rappresenta la cessione di un business o di una componente rilevante di un business.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

In linea con il principio di "Banca dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2010 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune. Secondo questa logica, in data 21 giugno 2010 vi è stato il conferimento da parte di Banca di Trento e Bolzano di un ramo composto di 10 filiali operanti nelle province di Belluno, Treviso e Verona, mentre l'11 ottobre 2010 vi è stata la scissione, a favore di Banca di Trento e Bolzano, di un ramo d'azienda composto di 7 filiali operanti nel territorio del Trentino Alto Adige.

Contenuto dei prospetti contabili***Stato patrimoniale e conto economico***

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce

il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa di Risparmio del Veneto hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 5 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2010 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscriverne un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi

ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce anche le quote **detenute** dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d’Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità

corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un

tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente

esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio

e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle

categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un’analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell’ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori. L’uso dei moltiplicatori avviene secondo l’approccio delle società comparabili, o l’approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest’ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all’erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l’attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che

quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall’esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell’ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l’utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l’elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un’analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell’ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker⁴ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse

⁴ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell’hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di

ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30%, ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a

determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitica comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3 nella nuova versione applicabile in via obbligatoria dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	131.879	-	-	157.630	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.889	-	5.733	16.864	-	6.508
4. Derivati di copertura	-	133.893	-	-	131.939	-
Totale	16.912	265.772	5.733	16.864	289.569	6.508
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	138.718	-	-	166.944	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	75.784	-	-	77.991	-
Totale	-	214.502	-	-	244.935	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	6.508	-
2. Aumenti	-	-	11	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	11	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	11	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-786	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborși	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-786	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-565	-
- di cui minusvalenze	-	-	-565	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-221	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	5.733	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	133.123	168.142
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		-
TOTALE	133.123	168.142

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" include lo sbilancio netto positivo dei trasferimenti per effetto del riordino territoriale con Banca di Trento e Bolzano delle filiali avvenuti nell'anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per +467 migliaia. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	23	131.879	-	-	157.630	-
1.1 di negoziazione	23	131.879	-	-	157.630	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	23	131.879	-	-	157.630	-
TOTALE (A+B)	23	131.879	-	-	157.630	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include lo sbilancio netto negativo dei trasferimenti per effetto del riordino territoriale con Banca di Trento e Bolzano delle filiali avvenuti nell'anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per -3.279 migliaia. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

Nella colonna "Livello 1" (quotati) sono stati classificati i warrant per 23 migliaia.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	24.845	29.189
- fair value	24.845	29.189
-	-	-
b) Clientela	107.057	128.441
- fair value	107.057	128.441
-	-	-
Totale B	131.902	157.630
TOTALE (A+B)	131.902	157.630

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	351.219	1	-	-	351.220
B.1 acquisti	350.452	1	-	-	350.453
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	767	-	-	-	767
C. Diminuzioni	-351.219	-1	-	-	-351.220
C.1 vendite	-351.219	-1	-	-	-351.220
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value" – Voce 30.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	16.596	-	-	16.585	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.596	-	-	16.585	-	-
2. Titoli di capitale	293	-	5.733	279	-	6.508
2.1 Valutati al fair value	293	-	5.133	279	-	5.908
2.2 Valutati al costo	-	-	600	-	-	600
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	16.889	-	5.733	16.864	-	6.508

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 16.257 migliaia.

I titoli di capitale valutati al fair value Livello 1 sono rappresentati dalle Azioni Parmalat S.p.A. ord., acquisite a seguito dell'adesione al "Concordato Parmalat".

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli, di cui viene riportato di seguito l'elenco analitico.

						(unità di euro)
Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio	
<i>Valutati al fair value</i>						
ATTIVA S.p.A.	Bagnoli di Sopra (PD)	21.580.188	10,00%	2.158.086	-	
CEN.SER. - Centro Servizi SpA	Rovigo	12.432.672	11,75%	1.461.798	683.492	
FIN. SER. S.p.A.	Padova	10.000.000	15,00%	1.500.000	1.760.697	
FINEST S.p.A.	Pordenone	137.176.770	0,52%	718.555	876.229	
Interporto di Rovigo SpA	Rovigo	8.575.489	4,24%	363.698	277.023	
Network Impresa S.p.A.	Padova	2.849.500	18,95%	540.000	1.535.806	
Parmalat SpA	Collecchio (PR)	1.732.915.571	0,08%	142.910	292.966	
<i>Totale titoli di capitale valutati al fair value</i>					<i>5.426.213</i>	
<i>Valutati al costo</i>						
Associazione in partecipazione Retex	Venezia	8.092.315	4,94%	400.478	391.631	
Consorzio Agrario Provinciale di Rovigo Srl (in liquidazione coatta amministrativa)	Rovigo	146	35,44%	52	-	
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	965.000	0,51%	5.000	5.000	
CT TLC SpA (fallita)	Catania	1.016.605	1,26%	12.882	-	
Idroenergia Srl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,03%	516	774	
Indel Industria Elettrica SpA (in liquidazione)	Milano	2.100.000	0,63%	13.320	-	
MIP Engineering Srl	Padova	1.827.778	6,07%	111.111	118.611	
Obiettivo Sviluppo SpA	Piazzola sul Brenta (PD)	156.000	2,13%	3.332	5.512	
SOA Nord Alpi Organismo di Attestazione SpA	Padova	1.350.000	9,90%	133.746	78.000	
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,07%	10	-	
<i>Totale titoli di capitale valutati al costo</i>					<i>599.528</i>	
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE						6.025.741

L'interessenza detenuta in Cons. Agrario Provinciale di Rovigo S.c.r.l. (in liquidazione coatta amministrativa) non è considerata una partecipazione in una società sottoposta a influenza notevole, in quanto la Banca, pur detenendo il 35,448% del capitale, ha diritto soltanto ad un voto in assemblea. Non potendo pertanto presumersi l'esistenza di un'influenza notevole, l'interessenza detenuta in tale società è stata classificata come Attività finanziaria disponibile per la vendita – titolo di capitale.

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 7 migliaia): FINEST S.p.A. 170 migliaia, Parmalat S.p.A. 125 migliaia (per un totale di 295 migliaia quale riserva positiva); la riserva negativa di 252 migliaia è invece relativa a Network Impresa S.p.A.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	16.596	16.585
a) Governi e Banche Centrali	16.257	16.585
b) Altri enti pubblici	80	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	259	-
2. Titoli di capitale	6.026	6.787
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	6.026	6.787
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.268	1.257
- imprese non finanziarie	4.758	5.530
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	22.622	23.372

I titoli di debito includono anche titoli rivenienti da transazioni con la clientela per complessivi 339 migliaia.

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da Cons.Agr.Provinciale di Rovigo S.c.r.l. in liquidazione coatta amministrativa (soggetto classificato a sofferenza) e da Attiva S.p.A. (soggetto classificato a incaglio). Entrambe le società sono iscritte a bilancio per un valore non significativo. Su Cons.Agr.Provinciale di Rovigo non sono state eseguite delle svalutazioni, né nel corrente esercizio né in quelli passati.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	16.585	6.787	-	-	23.372
B. Aumenti	550	25	-	-	575
B.1 acquisti	341	-	-	-	341
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	51	25	-	-	76
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	158	-	-	-	158
C. Diminuzioni	-539	-786	-	-	-1.325
C.1 vendite	-55	-	-	-	-55
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-397	-221	-	-	-618
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-565	-	-	-565
- imputate al conto economico	-	-565	-	-	-565
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-87	-	-	-	-87
D. Rimanenze finali	16.596	6.026	-	-	22.622

Titoli di debito

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono: al costo ammortizzato (51 migliaia); ai ratei cedolari di fine periodo (105 migliaia); agli scarti di fine periodo (2 migliaia).

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono ai ratei cedolari di inizio periodo.

Titoli di capitale

Le “variazioni positive di fair value” (B.2) si riferiscono all’adeguamento di valore di FINEST S.p.A. per 11 migliaia e Parmalat S.p.A. per 14 migliaia, mentre le “variazioni negative di fair value” (C.3) sono relative a Network Impresa S.p.A. per 221 migliaia.

Le “svalutazioni da deterioramento” indicate al punto C.4 si riferiscono alle rettifiche di valore imputate a conto economico di CEN.SER S.p.a. per 528 migliaia e FIN.SER S.p.A. per 37 migliaia.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” – Voce 50

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	594.731	739.152
1. Conti correnti e depositi liberi	136.853	181.299
2. Depositi vincolati	207.808	218.503
3. Altri finanziamenti:	250.070	339.350
3.1 Pronti contro termine attivi	233.073	321.003
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	16.997	18.347
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	594.731	739.152
Totale (fair value)	594.731	739.152

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 144.421 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato un calo pari a 87.930 migliaia.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2010 ammonta a 206.763 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.137.332	244.825	3.226.403	242.644
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	9.422.457	752.902	9.254.092	690.027
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	227.698	7.567	190.789	9.133
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	3.920.220	150.930	3.962.703	251.471
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilanci)	16.707.707	1.156.224	16.633.987	1.193.275
Totale (fair value)	16.799.180	1.156.224	16.646.877	1.193.275

La voce 70 “Crediti verso clientela” include lo sbilancio netto positivo dei trasferimenti per effetto del riordino territoriale con Banca di Trento e Bolzano delle filiali avvenuti nell’anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per 151.947 migliaia. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – “Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate” nel paragrafo 2.5 “Operazioni di particolare rilevanza”.

Tra le “Altre operazioni” le più significative forme tecniche si riferiscono a: “Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente” per 1.515.206 migliaia, “Anticipo su effetti e documenti s.b.f.” per 1.061.582 migliaia, “Finanziamenti ed anticipi all’esportazione/importazione” per 967.446 migliaia e “Prestiti con piano di ammortamento” per 288.928 migliaia.

Al 31/12/2010 nella sottovoce “Altre operazioni” erano iscritti “Crediti con fondi di terzi in amministrazione” per 44.965 migliaia; l’operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda, principalmente:

- Fondo di Rotazione per i finanziamenti agevolati alle PMI L.R. 9/2/2001, n. 5 per 9.454 migliaia;
- Interventi regionali per agevolare l’accesso del credito nel settore commercio L.R. 18/1/1999, n. 1 per 7.505 migliaia;
- Fondo di Rotazione per le PMI turistiche L.R. 4/1/2002, n. 33 per 5.489 migliaia;
- Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane L.R. 17/1/2002, n. 2 per 3.462 migliaia;
- Fondo di Rotazione per l’artigianato (Misura 1.2 DOCUP Obiettivo 2) per 2.653 migliaia;
- Fondo di Rotazione per il Polesine PMI turistiche (Misura 5.2 1997-1999) per 2.216 migliaia;
- Interventi in Agricoltura L.R. 12/12/2003, n. 40 per 1.767 migliaia;
- L.R. n. 40/2003 per 1.767 migliaia;
- Fondo di Rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi (POR 2007-2013).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	16.707.707	1.156.224	16.633.987	1.193.275
a) Governi	34.003	-	6.362	-
b) Altri enti pubblici	64.433	-	128.994	-
c) Altri soggetti	16.609.271	1.156.224	16.498.631	1.193.275
- imprese non finanziarie	12.094.265	976.757	11.629.940	942.287
- imprese finanziarie	361.906	4.020	393.562	3.016
- assicurazioni	4.645	-	1.428	1
- altri	4.148.455	175.447	4.473.701	247.971
TOTALE	16.707.707	1.156.224	16.633.987	1.193.275

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2010 a 748.946 migliaia contro i 839.347 migliaia del 2009.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	133.893	-	2.639.303	-	131.939	-	2.802.478
1) Fair value	-	133.893	-	2.639.303	-	131.939	-	2.802.478
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	133.893	-	2.639.303	-	131.939	-	2.802.478

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	8.642	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	6.293	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	8.642	-	-	-	-	6.293	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.636	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	116.322	X	-	X
Totale passività	2.636	-	-	-	-	116.322	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo	1.970	-
1.1. di specifici portafogli	1.970	-
<i>a) crediti</i>	1.970	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1. di specifici portafogli	-	-
<i>a) crediti</i>	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	1.970	-

9.2. Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Le attività oggetto di copertura generica ammontano a 215.000 migliaia e si riferiscono a operazioni di portafoglio.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,001	
2. Infogroup S.c.p.A.	Firenze	0,007	
3. I.TRE - Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	Rovigo	20,000	
4. UPA Servizi S.p.A.	Padova	44,317	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	1,203	2,041

Come già indicato nella sezione 4, si ricorda che l'interessenza detenuta in Cons. Agrario Provinciale di Rovigo S.c.r.l. (in liquidazione coatta amministrativa) non è considerata una partecipazione in una società sottoposta a influenza notevole, in quanto la Banca, pur detenendo il 35,448% del capitale, ha diritto soltanto ad un voto in assemblea. Non potendo pertanto presumersi l'esistenza di un'influenza notevole, l'interessenza detenuta in tale società è stata classificata come Attività finanziaria disponibile per la vendita – titolo di capitale.

Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e Infogroup S.c.p.A. sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo; per queste società (così come per I.TRE S.p.A. e UPA Servizi S.p.A.) la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

Anche la Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità di voti della Cassa di Risparmio del Veneto è superiore alla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	(migliaia di euro)					
	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					4.040	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.140.588	-	493.487	50	
2. Infogroup S.c.p.A.	65.203	74.600	1.879	20.916	1	
3. I.TRE - Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	10.402	3.260	329	967	86	
4. UPA Servizi S.p.A.	13.204	14.126	-1.004	5.954	3.903	
D. Altre partecipazioni					1	
1. Banca d'Italia S.p.A.	301.256.318	6.222.052	1.668.577	21.747.413	1	
TOTALE					4.041	

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2009.

Per I.TRE S.p.A., il patrimonio netto pro-quota della Banca ammonta a 193 migliaia, con una differenza positiva rispetto al valore di bilancio pari a 107 migliaia. Tale partecipazione è stata acquisita nel 2000, in sede di costituzione della società, ed è stata svalutata nell'esercizio 2002 al fine di allineare il valore contabile alla rispettiva quota di patrimonio netto.

Per quanto riguarda Upa Servizi S.p.A., nel corso dell'esercizio 2008 la società è stata ricapitalizzata e in tale occasione la Banca ha acquisito la partecipazione, pagando un sovrapprezzo. Nel 2009 la società è stata oggetto di svalutazione per impairment, come pure nel corrente esercizio (come evidenziato nella successiva Tabella 10.3).

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	4.191	5.403
B. Aumenti	-	53
B.1 acquisti	-	51
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	2
C. Diminuzioni	-150	-1.265
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-149	-1.265
C.3 altre variazioni	-1	-
D. Rimanenze finali	4.041	4.191
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-1.430	-1.281

Le “rettifiche di valore” indicate al punto C.2 sono relative alla svalutazione per impairment registrata su Upa Servizi S.p.A.

Le rettifiche totali rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall’esercizio 1993, su I.TRE S.p.A. (16 migliaia) e Upa Servizi S.p.A. (1.415 migliaia).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate al punto C. della Tabella 10.1.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	107.426	119.489
a) terreni	45.953	55.520
b) fabbricati	34.339	40.607
c) mobili	14.672	12.737
d) impianti elettronici	12.462	10.625
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	107.426	119.489
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.874	2.952
a) terreni	1.313	1.313
b) fabbricati	2.561	1.639
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	3.874	2.952
TOTALE (A + B)	111.300	122.441

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823	91 migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576	1.465 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	11.733 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	542 migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	598 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	18.399 migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342	4.820 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	55.520	127.060	35.875	67.283	7	285.745
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-86.453	-23.138	-56.658	-7	-166.256
A.2 Esistenze iniziali nette	55.520	40.607	12.737	10.625	-	119.489
B. Aumenti:	-	2.886	4.645	5.371	-	12.902
B.1 Acquisti	-	-	4.645	5.371	-	10.016
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	133	36	-	169
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.886	-	-	-	2.886
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-9.567	-9.154	-2.710	-3.534	-	-24.965
C.1 Vendite	-	-	-7	-1	-	-8
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-7	-1	-	-8
C.2 Ammortamenti	-	-4.131	-2.703	-3.533	-	-10.367
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-9.567	-5.023	-	-	-	-14.590
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-9.567	-5.023	-	-	-	-14.590
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	45.953	34.339	14.672	12.462	-	107.426
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-88.184	-25.717	-60.118	-7	-174.026
D.2 Rimanenze finali lorde	45.953	122.523	40.389	72.580	7	281.452
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La voce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Nella voce B.1 Acquisti di cui operazioni di aggregazione aziendale avvenuta in data 21 giugno 2010 il valore netto di 133 migliaia si compone di un valore lordo di 318 migliaia e di un fondo ammortamento di 185 migliaia e riferiti a beni mobili acquisiti dalla Banca di Trento e Bolzano. Alla stessa voce della categoria impianti e riferiti alla stessa operazione di aggregazione aziendale sono presenti impianti per un valore netto di 36 migliaia composto da un valore lordo di 144 migliaia e di un fondo ammortamento di 108 migliaia.

Nella voce C.1 Vendite di cui operazioni di aggregazione aziendale avvenuta in data 11 ottobre 2010 il valore netto di 7 migliaia si compone di un valore lordo di 315 migliaia e di un fondo ammortamento di 308 migliaia e riferiti a beni mobili ceduti alla Banca di Trento e Bolzano. Alla

stessa voce della categoria impianti e riferiti alla stessa operazione di aggregazione aziendale sono presenti impianti per un valore netto di 1 migliaio composto da un valore lordo di 182 migliaia e di un fondo ammortamento di 181 migliaia.

Alla voce c.6 Trasferimenti ad attività in via di dismissione l'importo pari a 9.567 migliaia si riferisce ad un terreno di e l'importo netto pari a 5.014 migliaia determinato da un valore lordo di 7.414 migliaia e 2.400 migliaia di fondo ammortamento del fabbricato insistente sulla medesima area che sono stati riclassificati da immobili ad uso banca ad attività in via di dismissione.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.313	3.801	5.114
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.162	-2.162
A.2 Esistenze iniziali nette	1.313	1.639	2.952
B. Aumenti	-	1.100	1.100
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.100	1.100
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-178	-178
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-178	-178
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.313	2.561	3.874
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.340	-2.340
D.2 Rimanenze finali lorde	1.313	4.901	6.214
E. Valutazione al fair value	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2010 per circa 67 migliaia, si riferiscono principalmente a beni mobili.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	154.016	X	154.016
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	154.016	-	154.016

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 154.016 migliaia.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la Banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata da tale Divisione.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31/12/2010: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli di Mercato desumibili da transazioni comparabili e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/BV (prezzo su valore di libro), P/E (prezzo su utile per azione), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi. Al fine della rilevazione dei multipli, sono state considerate le più recenti transazioni avvenute in Italia aventi ad oggetto pacchetti di maggioranza o collegamento di banche commerciali aventi caratteristiche omogenee in termini di attività caratteristica rispetto alla CGU da valutare. Di seguito, si riportano i multipli utilizzati: P/BV (prezzo su valore di libro): 2,32, P/E (prezzo su utile per azione): 26,44, Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale): 9,68%.

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto ove significativo, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2010.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	154.016	-	-	-	-	154.016
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	154.016	-	-	-	-	154.016
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	154.016	-	-	-	-	154.016
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	154.016	-	-	-	-	154.016
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	92.851	-	74.147	-
Accantonamenti per oneri futuri	19.949	-	17.030	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	9.667	-	15.571	-
Avviamento	37.648	6.485	42.354	7.327
Altre	5.424	85	5.778	100
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	11.514	-	17.852	32
Altre	-	-	-	-
TOTALE	154.025	6.570	137.028	7.395
Contropartita del Patrimonio netto				
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	173	-	886	-
Attività disponibili per la vendita a	68	12	-	-
TOTALE	241	12	886	-
Totale attività per imposte anticipate	154.266	6.582	137.914	7.395

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale di immobili	8.439	1.431	8.441	1.437
Plusvalenze rateizzate	11.514	4	17.852	32
Altre	327	5	309	23
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	11.514	-	17.852	-
Altre	-	-	-	32
TOTALE	8.766	1.440	8.750	1.460
Contropartita del Patrimonio netto				
Utili attuariali su benefici a dipendenti	212	-	-	-
Attività disponibili per la vendita a	7	2	50	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	219	2	50	-
Totale passività per imposte differite	8.985	1.442	8.800	1.460

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	144.423	133.688
2. Aumenti	52.187	66.255
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	34.274	42.153
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	1.859	129
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	32.415	42.024
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	17.884	24.102
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	29	-
3. Diminuzioni	-36.015	-55.515
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-23.652	-37.418
a) <i>rigiri</i>	-23.629	-12.077
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-23	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-25.341
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-28	-46
3.3 Altre diminuzioni	-11.514	-17.884
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-821	-167
4. Importo finale	160.595	144.423

Le modifiche delle imposte anticipate rilevate in conseguenza degli adempimenti dichiarativi effettuati nell'anno, per un saldo netto di 1.844 migliaia, sono indicate al punto 2.1 "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio", sottovoce a) "relative a precedenti esercizi" e al punto 3.1 "Imposte anticipate annullate nell'esercizio", sottovoce b) "svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità".

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio al punto 2.1 d) "altre", pari a 32.415 migliaia, si riferiscono principalmente a rettifiche su crediti ed accantonamenti al fondo per rischi ed oneri.

Gli "Altri aumenti", al punto 2.3, pari a 17.884 migliaia, sono da riferire alla riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.

Le "Altre diminuzioni" al punto 3.3, pari a 11.514 migliaia, sono da riferire alle compensazioni effettuate nell'anno tra le imposte anticipate e differite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	10.210	23.155
2. Aumenti	17.884	24.102
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	17.884	24.102
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-17.888	-37.047
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-6.213	-19.147
a) <i>rigiri</i>	-6.213	-6.213
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-12.934
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-6	-9
3.3 Altre diminuzioni	-11.514	-17.884
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-155	-7
4. Importo finale	10.206	10.210

Gli "Altri aumenti", al punto 2.3, pari a 17.884, si riferiscono alla riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.

Nelle "Altre diminuzioni", al punto 3.3, pari a 11.514, appaiono le compensazioni effettuate nell'anno.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	886	555
2. Aumenti	229	382
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	229	382
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	150	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	79	382
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-862	-51
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-862	-51
<i>a) rigiri</i>	-862	-51
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	253	886

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	50	553
2. Aumenti	213	48
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	213	48
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	150	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	63	48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-42	-551
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-42	-551
<i>a) rigiri</i>	-42	-551
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	221	50

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 43.407 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP, crediti per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti", pari a 1.181 migliaia, accoglie il debito verso l' Erario dell' imposta sostitutiva sui finanziamenti e la rata residua relativa all'imposta sostitutiva sul trattamento di fine rapporto.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	14.590	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	14.590	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Nella voce A.3 l'importo pari a 14.590 migliaia si riferisce ad un immobile per il quale sussistono le condizioni per l'iscrizione alla voce di bilancio Attività non correnti in via di dismissione.

14.2 Altre informazioni

Non si rileva il caso previsto dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.2 "Altre informazioni".

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non si rileva il caso previsto dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.3 "Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto" della presente sezione.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Addebiti diversi in corso di esecuzione	126.816	78.555
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	32.486	79.379
Partite viaggianti	8.657	11.734
Partite debitorie per valuta regolamento	21.642	2.543
Assegni ed altri valori in cassa	2.811	3.417
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	13.667	11.593
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	21.070	12.259
Partite varie	26.986	26.652
TOTALE	254.135	226.132

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	6.584.715	6.414.568
2.1 Conti correnti e depositi liberi	20.576	121.215
2.2 Depositi vincolati	4.255.813	4.554.531
2.3 Finanziamenti	2.306.878	1.737.923
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.234	3.285
2.3.2 Altri	2.305.644	1.734.638
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.448	899
TOTALE	6.584.715	6.414.568
Fair value	6.582.941	6.413.977

La voce 10 “Debiti verso banche” include lo sbilancio netto positivo dei trasferimenti per effetto del riordino territoriale con Banca di Trento e Bolzano delle filiali avvenuti nell’anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per 115.133 migliaia. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – “Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate” nel paragrafo 2.5 “Operazioni di particolare rilevanza”.

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

L’importo dei debiti verso banche “subordinati” è pari a 50.008 migliaia praticamente invariato rispetto al 2009 e sono confluiti nella voce 2.3 “Finanziamenti” sottovoce 2.3.2 “Altri”. Si rinvia a quanto esposto nella sezione F –Informazioni sul Patrimonio.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati, 1.4 “Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica” e 1.5 “Debiti per leasing finanziario”.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	9.656.093	9.661.734
2. Depositi vincolati	514.357	486.255
3. Finanziamenti	231.841	317.706
3.1 Pronti contro termine passivi	231.841	317.706
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	165.326	116.503
TOTALE	10.567.617	10.582.198
<i>Fair value</i>	10.567.617	10.582.198

La voce 20 "Debiti verso clientela" include lo sbilancio netto positivo dei trasferimenti per effetto del riordino territoriale con Banca di Trento e Bolzano delle filiali avvenuti nell'anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per 12.394 migliaia. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

I Pronti contro termine passivi", pari a 231.841 migliaia, sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche".

I debiti verso la clientela fanno registrare un lieve decremento di 14.581 migliaia, dovuta all'effetto compensato della riduzione dei pronti contro termine e ad un incremento dei depositi vincolati con clientela.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	22.482	-	20.643	-	266.188	-	264.110	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	22.482	-	20.643	-	266.188	-	264.110	-
2. altri titoli	35.031	-	35.032	-	59.180	-	59.180	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	35.031	-	35.032	-	59.180	-	59.180	-
Totale	57.513	-	55.675	-	325.368	-	323.290	-

La voce 30 “Titoli in circolazione” include lo sbilancio netto positivo dei trasferimenti per effetto del riordino territoriale con Banca di Trento e Bolzano delle filiali avvenuti nell’anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per 201 migliaia, esclusivamente riconducibili alla sottovoce 2.2 “Altri Titoli – altri”. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – “Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate” nel paragrafo 2.5 “Operazioni di particolare rilevanza”.

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 267.855 migliaia dovuta principalmente all’effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value complessivamente positive pari a 2.636 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L’ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 21.921 migliaia.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	Fair value					Fair value				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	-	-	138.718	-	-	-	-	166.944	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	138.718	-	X	X	-	166.944	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	138.718	-	X	X	-	166.944	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	138.718	-	X	X	-	166.944	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" include lo sbilancio netto negativo dei trasferimenti per effetto del riordino territoriale con Banca di Trento e Bolzano delle filiali avvenuti nell'anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010 per 3.255 migliaia. Maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazione sui compensi e operazioni con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value" – voce 50.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	75.784	-	698.281	-	77.991	-	829.253
1) <i>Fair value</i>	-	75.784	-	698.281	-	77.991	-	829.253
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	75.784	-	698.281	-	77.991	-	829.253

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 60 "Derivati di copertura" include il conferimento delle filiali avvenuti in data 21 giugno 2010 per 808 migliaia.

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	75.381	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	75.381	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	403	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	403	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	87.438	95.910
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-9.364	-12.064
TOTALE	78.074	83.846

La voce 70 "adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 2.393.741 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso fornitori	74.666	61.020
Importi da riconoscere a terzi	4.629	77.785
Accreditati e partite in corso di lavorazione	135.267	120.284
Partite viaggianti	11.089	13.008
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	263.878	164.534
Oneri per il personale	12.867	31.102
Debiti verso enti previdenziali	9.725	3.712
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	495
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	14.013	16.073
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	14.097	12.212
Partite varie	28.556	35.608
TOTALE	568.787	535.833

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	61.871	64.860
B. Aumenti	19.608	6.415
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.234	2.745
B.2 Altre variazioni	16.374	3.670
C. Diminuzioni	-23.008	-9.404
C.1 Liquidazioni effettuate	-5.332	-6.397
C.2 Altre variazioni	-17.676	-3.007
D. Rimanenze finali	58.471	61.871

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'*interest cost*, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni" di cui alle sottovoci B.2 e C.2 comprendono le quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) ed i trasferimenti di posizioni individuali conseguenti alle operazioni di riordino territoriale con Banca di Trento e di Bolzano intervenute nell'esercizio; nella sottovoce C.2 confluiscono inoltre gli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (4.178 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2010.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	61.871	64.860
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	212	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	3.022	2.745
Perdite attuariali rilevate	-	3.446
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-4.178	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-5.332	-6.397
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-714
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	16.374	224
Altre variazioni in diminuzione	-13.498	-2.293
Esistenze finali	58.471	61.871
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” - già dall’esercizio 2006 - la Società ha scelto l’opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	58.471	61.871	64.860	42.753
Fair value del piano	-			-
Stato del fondo	-58.471	-61.871	-64.860	-42.753

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	4,72%	4,10%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2010, determinato con riferimento alla durata media ponderata dell’obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, corrisponde alla somma del rendimento lordo degli Zero Coupon Bonds e della Credit Spread Curve relativa ai titoli governativi italiani al 31.12.2010, alla medesima data.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	11.823	14.338
2. Altri fondi rischi ed oneri	98.064	110.280
2.1 controversie legali	30.884	36.159
2.2 oneri per il personale	60.937	67.125
2.3 altri	6.243	6.996
TOTALE	109.887	124.618

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	14.338	36.159	67.125	6.996	124.618
B. Aumenti	847	10.452	17.174	2.284	30.757
B.1 Accantonamento dell'esercizio	185	9.846	15.700	2.084	27.815
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	662	560	1.280	50	2.552
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	22	69	-	91
B.4 Altre variazioni	-	24	125	150	299
C. Diminuzioni	-3.362	-15.727	-23.362	-3.037	-45.488
Operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-14.320	-23.036	-2.985	-40.341
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-3.362	-1.407	-326	-52	-5.147
D. Rimanenze finali	11.823	30.884	60.937	6.243	109.887

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" relativa agli Altri Fondi si riferisce alla quota degli utili dell'esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (150 migliaia).

Le sottovoci B.4 e C.3 "Altre variazioni" degli Oneri per il personale comprendono i trasferimenti di posizioni individuali conseguenti alle operazioni di riordino territoriale con Banca di Trento e di Bolzano intervenute nell'esercizio.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" dei Fondi di quiescenza rappresenta gli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto, imputabile alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Sezione pensionati (3.136 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (226 migliaia).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. *Illustrazione dei fondi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei confronti dei quali risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Sezione pensionati: La Sezione pensionati, costituita nel 1998 a seguito della trasformazione del Fondo, assicura trattamenti previdenziali integrativi in regime di prestazione definita. Si configura come fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. All'1/1/2010 risultano 675 pensionati (690 all'1/1/2009). La Banca non versa alcun contributo ma si impegna a coprire l' eventuale disavanzo tecnico, emergente da apposita perizia attuariale;
- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa di Risparmio

del Veneto) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	47.007	46.892	1.117.850	1.045.200
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	17.900	16.500
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	2.162	2.298	54.770	52.260
Perdite attuariali rilevate	-	157	1.530	9.880
Perdite attuariali non rilevate	-	-	-	37.640
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-4.488	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-21.640	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-2.361	-2.340	-44.690	-43.630
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	42.320	47.007	1.125.720	1.117.850
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-21.640	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-	37.640

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	42.320	47.007	1.125.720	1.117.850

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio". La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a 5.027 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino, mentre è interamente di pertinenza della Banca (42.320 migliaia) con riferimento alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez. pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	33.633	35.357	908.000	880.000
Rendimento atteso	1.547	1.732	44.490	44.000
Perdite attuariali rilevate	-1.353	-1.116		-1.620
Perdite attuariali non rilevate	-	-	-1.680	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	110	800
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	30	-
Utili attuariali rilevati	-	-	2.740	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	28.430
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-2.361	-2.340	-44.690	-43.610
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze finali	31.466	33.633	909.000	908.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	28.430
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-1.680	-

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez. pensionati				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2010		31.12.2009		31.12.2010		31.12.2009	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	17.796	56,6	18.716	55,6	271.000	29,8	256.000	28,2
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	-	-	-	-	530.000	58,3	537.000	59,1
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	12.654	40,2	13.171	39,2	108.000	11,9	111.000	12,2
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	1.016	3,2	1.746	5,2	-	-	4.000	0,4
Totale	31.466	100,0	33.633	100,0	909.000	100,0	908.000	100,0

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca ammontano a 4.058 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino, mentre sono interamente di pertinenza della Banca (31.466 migliaia) con riferimento alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	42.320	47.007	1.125.720	1.117.850
2. Fair value del piano	31.466	33.633	909.000	908.000
A. Stato del fondo	-10.854	-13.374	-216.720	-209.850
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-	-	-8.930	-29.390
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-	-	-8.930	-29.390
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	10.854	13.374	207.790	180.460

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (969 migliaia) e l'intero disavanzo tecnico e gli utili e perdite attuariali della Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (10.854 migliaia).

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	5,2%	4,6%	5,4%	4,9%
Tassi di rendimento attesi	4,6%	4,9%	4,9%	5,0%
Tassi attesi di incrementi retributivi	-	-	2,0%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,3%	2,0%	2,3%	2,0%

6. Stato del fondo

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - sez. pensionati</i>			
totale 31/12/06	51.742	37.265	-14.477
totale 31/12/07	46.962	36.695	-10.267
totale 31/12/08	46.892	35.357	-11.535
totale 31/12/09	47.007	33.633	-13.374
totale 31/12/10	42.320	31.466	-10.854
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (14.078 migliaia), revocatorie fallimentari (14.985 migliaia), cause di lavoro (272 migliaia), cause passive collegate a posizioni in sofferenza (280 migliaia) e altre potenziali cause passive (1.269 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 35.155 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui 9.512 migliaia, 10.698 migliaia e 14.945 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 10.342 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 1.994 migliaia, oneri riferiti all'una tantum relativo al recupero del differenziale inflattivo del triennio passato in connessione al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del Personale delle Aziende di Credito;
 - per 13.446 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (1.585 migliaia), reclami con clientela (395 migliaia), contenzioso tributario (357 migliaia), rischi legati ad operatività di intermediazione creditizia (186 migliaia), depositi cauzionali non recuperabili (796 migliaia) e oneri di diversa natura (2.924 migliaia).

La verifica fiscale dell'esercizio 2008 si è chiusa con un PVC che ha prospettato la pretesa di maggiori Ires ed Irap per complessivi 1.100 migliaia circa, oltre a sanzioni ed interessi, sulla base di 2 motivi non egualmente fondati sul piano giuridico ed atti ad esprimere un'effettiva rischiosità d'esito.

In ragione dell'eterogeneità dei contenuti sostanziali di detto Verbale e della proporzione fra le poste difendibili e quelle non difendibili ivi contenute si ritiene, con l'accordo della Capogruppo, che la fattispecie rechi le condizioni favorevoli per tentare l'esperimento di una procedura di accertamento con adesione, sia in ragione del recupero negli anni successivi degli esborsi connessi alle contestazioni concernenti profili di natura meramente temporale, sia anche per la possibilità di fruire della riduzione delle sanzioni ad un quarto del minimo previsto sugli importi concordati. Allo scopo è stato predisposto un apposito accantonamento determinato in 400 migliaia.

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2010
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	14 mesi
- revocatorie fallimentari	13 mesi
- cause di lavoro	10 mesi
<i>Fondi oneri vari</i>	4 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	16 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 – azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 78.116.900 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	77.886.900	-
- interamente liberate	77.886.900	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	77.886.900	-
B. Aumenti	900.000	-
B.1 Nuove emissioni	900.000	-
- a pagamento:	900.000	-
operazioni di aggregazioni di imprese	900.000	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-670.000	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-670.000	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	78.116.900	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	78.116.900	-
- interamente liberate	78.116.900	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

Le "nuove emissioni" e le "diminuzioni" si riferiscono alle operazioni Straordinarie avvenute nel corso dell'esercizio, precedentemente illustrate nella relazione sulla gestione e commentate nella parte F sezione 1 in calce alla tabella B.1

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 108.747 migliaia e includono:
 la riserva legale (solo per la parte relativa alla quota di utile, pari a 30.000 migliaia). L'ammontare complessivo della riserva in discorso risulta pari a 155.774 migliaia, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1;
 la riserva straordinaria (75.981 migliaia);
 riserve in sospensione d'imposta (277 migliaia);
 riserve libere (551 migliaia);
 le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (1.938 migliaia).

In particolare quest'ultime, si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le "altre riserve libere" accolgono l'effetto relativo il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel 2009.

Le riserve da valutazione ammontano a 25.789 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve utili e perdite attuariali su fondi del personale e le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità delle diverse poste e l'utilizzo degli ultimi tre esercizi.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2010	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	781.169	758.903	22.266	-	-	-6.700
– Sovraprezzi di emissione	314.104	314.104	-	-	A, B	-4.693
– Riserva legale	155.774	125.774	30.000	-	A(1), B	-
– Riserva straordinaria	75.981	-	75.981	-	A, B, C	603
– Riserva fiscalità differita su rettifica FTA	1.938	-	1.938	-	A, B	-
– Altre Riserve libere	551	-	551	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione art.13 c. 6 D.Lgs. 124/93	277	-	-	277	A, B(2), C(3)	-2
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	23.827	-	-	23.827	A, B(2), C(3)	-204
– Riserva da valutazione AFS	-123	-	-123	-	(4)	-
– Riserva utili e perdite attuariali	2.085	-	2.085	-	(5)	-
– Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	1.355.583	1.198.781	132.698	24.104	-	-
Quota non distribuibile (b)	25.765	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione (utili / perdite attuariali, riserve AFS) sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono riferiti, per quanto riguarda la riserva straordinaria, a quello avvenuto nel 2008 (223 migliaia) a seguito dell'azzeramento delle perdite attuariali relative al FIP effettuato per effetto dell'esternalizzazione del fip - dipendenti provenienza Carive e a quello avvenuto nel 2009, per effetto dell'operazione di scissione parziale IntesaSanpaolo Private Banking. Gli utilizzi avvenuti nel corso dell'esercizio 2010 hanno interessato il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni e le riserve di rivalutazione e sono ascrivibili all'operazione di scissione parziale a favore della Banca di Trento e Bolzano.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre Informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	255.153	410.972
a) Banche	29.486	25.158
b) Clientela	225.667	385.814
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.040.792	884.342
a) Banche	102.248	101.378
b) Clientela	938.544	782.964
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	640.487	509.135
a) Banche	26.084	23.352
- a utilizzo certo	26.070	23.339
- a utilizzo incerto	14	13
b) Clientela	614.403	485.783
- a utilizzo certo	2.065	5.612
- a utilizzo incerto	612.338	480.171
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	32	51
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	1.936.464	1.804.500

Gli impegni a utilizzo certo verso banche sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.257	16.585
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	16.257	16.585

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a 373 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2012 a tutto il 31 dicembre 2015 sono pari a 95 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31.12.2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. <i>regolati</i>	-
2. <i>non regolati</i>	-
b) Vendite	1.704
1. <i>regolate</i>	1.704
2. <i>non regolate</i>	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	-
2. <i>altri titoli</i>	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	9.676.615
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	11.855
2. <i>altri titoli</i>	9.664.760
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.469.651
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	23.107
4. Altre operazioni	4.162.536

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 851.106 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche				(migliaia di euro)	
	Titoli debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	231	-	-	231	503
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	6.921	-	6.921	14.641
5. Crediti verso clientela	-	518.393	-	518.393	686.774
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	44.874	44.874	26.155
8. Altre attività	X	X	81	81	115
TOTALE	231	525.314	44.955	570.500	728.188

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 3.426 migliaia (2.301 migliaia nel 2009).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	94.791	112.275
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-49.917	-86.120
C. Saldo (A - B)	44.874	26.155

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 498 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2010, a 4.298 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	83.092	X	-	83.092	136.740
3. Debiti verso clientela	30.136	X	7	30.143	71.963
4. Titoli in circolazione	X	3.820	-	3.820	11.335
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	26	26	13
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	113.228	3.820	33	117.081	220.051

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono state illustrate nella tab. 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2010 a 781 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario passiva.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie rilasciate	12.902	11.686
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	110.537	117.642
1. negoziazione di strumenti finanziari	34	503
2. negoziazione di valute	4.412	4.086
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.773	1.927
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	43.504	57.606
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.871	7.726
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	53.943	45.794
9.1. gestioni di portafogli	4.901	4.655
9.1.1. individuali	4.901	4.518
9.1.2. collettive	-	137
9.2. prodotti assicurativi	40.025	34.193
9.3. altri prodotti	9.017	6.946
D) Servizi di incasso e pagamento	19.157	19.614
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	3
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	61.657	62.786
J) Altri servizi	45.195	49.188
TOTALE	249.448	260.919

Le commissioni attive indicate alla sottovoce j) "altri servizi" presentano, per il 2010, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	24.403
- Servizio Carte di Credito	13.038
- Servizio Bancomat	4.147
- Circuiti Internazionali	22
- Altri servizi	3.585

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	2010	2009
A) Presso propri sportelli	97.374	103.356
1. gestioni di portafogli	4.901	4.655
2. collocamento di titoli	43.504	57.606
3. servizi e prodotti di terzi	48.969	41.095
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	73	44
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	73	44

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	2010	2009
A) Garanzie ricevute	703	1.087
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	756	1.019
1. negoziazione di strumenti finanziari	107	241
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	649	777
5. collocamento di strumenti finanziari	-	1
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	3.993	5.447
E) Altri servizi	8.724	8.503
TOTALE	14.176	16.056

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2010, 4.832 migliaia per servizi bancomat, 1.904 per servizi carte di credito, 655 migliaia quale retrocessione di commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BILS, 616 migliaia per attività di consulenza su operazioni di finanziamento prestata da Mediocredito, 107 migliaia relativi a servizi forniti da banca Fideuram e 610 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	79	-	31	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	715	X	708	X
TOTALE	794	-	739	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" fa riferimento al dividendo distribuito da:

- Parmalat S.p.A. per 9 migliaia;
- Finest S.p.A. per 10 migliaia;
- SOA Nord Alpi per 60 migliaia.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	767	-	-	767
1.1 Titoli di debito	-	767	-	-	767
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.507
4. Strumenti derivati	53.966	149.144	-25.829	-173.081	5.202
4.1 Derivati finanziari:	53.966	149.144	-25.829	-173.081	5.202
- su titoli di debito e tassi di interesse	53.578	131.063	-25.445	-155.026	4.170
- su titoli di capitale e indici azionari	4	-	-	-	4
- su valute e oro	x	x	x	x	1.002
- altri	384	18.081	-384	-18.055	26
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	53.966	149.911	-25.829	-173.081	11.476

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	4.747	38.927
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	2.984	-
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	9.893	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	17.624	38.927
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-36.581	-11.818
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-1.866	-7.975
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-2.191	-28.574
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-40.638	-48.367
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-23.014	-9.440

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-2.565	-2.565	-	-945	-945
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	28	-26	2
3.1 Titoli di debito	-	-	-	28	-26	2
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-2.565	-2.565	28	-971	-943
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-1	-1	328	-	328
Totale passività	-	-1	-1	328	-	328

Le perdite riferite ai "Crediti verso clientela" sono riferite alle cessioni routinarie di sofferenze per un valore lordo pari a 8.526 migliaia di euro per le quali si sono utilizzati fondi pari a 4.379 migliaia di euro e per un incasso di 1.582 migliaia di euro.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 7.1, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" – voce 110".

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-1.211	-227.697	-	13.842	58.887	-	8.807	-147.372	-211.394
- Finanziamenti	-1.211	-227.697	-	13.842	58.887	-	8.807	-147.372	-211.394
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-1.211	-227.697	-	13.842	58.887	-	8.807	-147.372	-211.394

Il valore negativo globale di – 147.372 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 228.908 migliaia, per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e riprese di valore per 81.536 migliaia.

L'ammontare delle riprese di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 8.807 migliaia) che posizioni deteriorate (per 72.729 migliaia), determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche); di queste ultime 13.842 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2010	2009
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-565	X	X	-565	-5.799
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-565	-	-	-565	-5.799

Le rettifiche di valore su titoli di capitale fanno riferimento alle svalutazioni per impairment delle interessenze detenute in Finser SpA per 37 migliaia e Censer SpA per 528 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-672	-	-	738	-	1.949	2.015	-4.399
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-672	-	-	738	-	1.949	2.015	-4.399

La voce, avvalorata per 2.015 migliaia, si riferisce al saldo positivo tra le rettifiche di valore (672 migliaia) e le riprese (2.687 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese /Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1) Personale dipendente	262.469	272.589
a) salari e stipendi	185.391	188.244
b) oneri sociali	48.088	50.485
c) indennità di fine rapporto	9	10.017
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	3.234	2.745
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	847	756
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	847	756
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esteri:	18.728	8.590
- a contribuzione definita	18.728	8.590
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	6.172	11.752
2) Altro personale in attività	8	10
3) Amministratori e Sindaci	1.498	1.583
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-11.504	-11.813
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.062	2.754
TOTALE	255.533	265.123

Al punto g), per il 2010 l'importo include il TFR destinato ad INPS e ad altre forme di previdenza complementare che fino all'anno scorso era riportato al punto c) indennità di fine rapporto.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	20	21
b) quadri direttivi	1.296	1.299
c) restante personale dipendente	2.773	2.939
Altro personale	1	0
TOTALE	4.089	4.258

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2010	2009
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.900	-16.500
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-56.932	-54.558
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	46.037	45.732
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche relative alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio del Veneto (615 migliaia) e quelle di pertinenza della Banca relative alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (232 migliaia), ricomprese tra i "piani esterni", sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f tabella 9.1).

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 4.289 migliaia, ticket pasto per 3.376 migliaia, assicurazioni per 219 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 571 migliaia, nonchè altri proventi netti per 3.321 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale per 1.039 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/settori	2010	2009
Spese informatiche	5.295	5.475
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	3.771	3.560
Spese telefoniche	1.524	1.915
Spese immobiliari	40.125	39.650
Canoni passivi per locazione immobili	26.948	28.007
Spese di vigilanza	470	532
Spese per pulizia locali	3.506	3.669
Spese per immobili	2.886	408
Spese energetiche	5.860	6.948
Spese diverse immobiliari	455	86
Spese generali	27.095	28.271
Spese postali e telegrafiche	8.656	10.032
Spese per materiali per ufficio	2.047	1.895
Spese per trasporto e conta valori	6.134	6.147
Corrieri e trasporti	1.415	1.409
Informazioni e visure	3.926	4.573
Altre spese	4.091	3.279
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	826	936
Spese professionali e assicurative	9.398	9.680
Compensi a professionisti	970	2.188
Spese legali e giudiziarie	6.286	5.525
Premi di assicurazione banche e clienti	2.142	1.967
Spese promo - pubblicità e di marketing	1.669	1.505
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.669	1.505
Servizi resi da terzi	109.663	114.943
Oneri per servizi prestati da terzi	1.194	1.514
Oneri per outsourcing interni al gruppo	108.469	113.429
Costi indiretti del personale	3.926	3.251
Oneri indiretti del personale	3.926	3.251
Recuperi	-3.112	-2.428
Totale	194.059	200.347
Imposte indirette e tasse	33.367	34.079
Imposta di bollo	25.823	26.669
Imposta sostitutiva DPR 601/73	5.423	5.165
ICI imposta comunale sugli immobili	773	725
Altre imposte indirette e tasse	1.348	1.520
Imposte indirette e tasse	33.367	34.079
TOTALE	227.426	234.426

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 11.549 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari (10.428 migliaia), ad accantonamenti per contenzioso tributario (357 migliaia), agli oneri connessi ai tavoli di conciliazione Parmalat (553 migliaia), a depositi cauzionali non recuperabili (796 migliaia) ed altri oneri di diversa natura (428 migliaia).

Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso di fondi oneri per controversie legali (961 migliaia) ed altri fondi rischi ed oneri diversi (52 migliaia).

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (533 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per (610 migliaia).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddi tuale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)	
				Risultato netto	
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	10.545	-	-		10.545
- <i>Ad uso funzionale</i>	10.367	-	-		10.367
- <i>Per investimento</i>	178	-	-		178
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-		-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-		-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-		-
TOTALE	10.545	-	-		10.545

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 7.689 migliaia (7.022 migliaia nel 2009) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 4.078 migliaia, oneri non ricorrenti per 2.248 migliaia, oneri per transazioni per cause passive per 1.100 migliaia ed altri oneri non da intermediazione per 263 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 35.485 migliaia (35.427 migliaia nel 2009). Tale importo è composto principalmente da recuperi dell'imposta di bollo per 24.710 migliaia, recuperi dell'imposta sostitutiva per 5.423 migliaia, rimborsi per servizi resi a terzi per 43 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 2.486 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da

soppravvenienze attive) per 1.828 migliaia e da fitti attivi per 809 migliaia e da altri recuperi per 186 migliaia

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-149	-1.265
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-149	-1.265
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-149	-1.265

L'importo indicato alla voce 210 fa riferimento alla svalutazione della partecipazione UPA Servizi srl come già specificato nel commento relativo alla sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti".

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	-50.692	-75.243
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-1.701	3.051
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.280	16.450
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.594	4.688
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.219	19.157
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-34.300	-31.897

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza del 2010 è stato influenzato in misura determinante da un beneficio complessivo, pari ad un importo di 1.423 migliaia, riconducibile a minori imposte dovute relative all'esercizio precedente, che ha dato luogo alla rilevazione: di una sopravvenienza attiva per minori imposte, pari a 1.280 migliaia (punto 3 della tabella); di una sopravvenienza attiva per iscrizione di imposte prepagate, per un importo di 1.844 migliaia, a cui ha fatto seguito un maggior versamento di imposte correnti a saldo, per un importo di 1.701 migliaia (punto 2 della tabella).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	2010
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	52.053

(migliaia di euro)

	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	16.345	31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	24.474	47,0%
.Maggiore ali quota effettiva e maggior base imponibile IRAP	20.797	40,0%
.Costi in deducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	3.257	6,3%
.Variazioni imposte esercizi precedenti	420	0,8%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-6.519	-12,5%
.Detrazioni IRAP per spese del personale	-3.376	-6,5%
.Quota esente dividendi	-208	-0,4%
.Variazione imposte prepagate	-1.836	-3,5%
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES	-513	-1,0%
.Altre	-586	-1,1%
Totale variazioni delle imposte	17.955	34,5%
Onere fiscale effettivo di bilancio	34.300	65,9%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-763
5 Imposte e tasse	-	210
Utile (Perdita)	-	-553

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1. Fiscalità corrente (-)	-	210
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	210

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Reddittività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

importi in migliaia			
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	17.753
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-542	121	-421
a) variazioni di <i>fair value</i>	-542	121	-421
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	7.540	-2.074	5.466
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	4.178	-1.149	3.029
a) variazioni di <i>fair value</i>	4.178	-1.149	3.029
b) altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	3.362	-925	2.437
a) variazioni di <i>fair value</i>	3.362	-925	2.437
b) altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	6.998	-1.953	5.045
120. Reddittività complessiva (10+110)	X	X	22.798

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte,

sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel secondo semestre 2011.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo aveva ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato inoltre autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2011 secondo un piano di estensione progressiva presentato all'Organo di Vigilanza.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Cassa di Risparmio del Veneto, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;

- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Cassa di Risparmio del Veneto ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale

Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Cassa di Risparmio del Veneto, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il presidio del rischio di non conformità

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, nei primi mesi del 2009 la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di adeguamento alla normativa MiFID, al rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio ed embarghi, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni del Comitato per il Controllo di Capogruppo e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, all'operatività finanziaria, all'investment Banking di Gruppo ed alle attività internazionali.

Con specifico riferimento alla Banca, l'attività è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo. Il tutto accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti ed avvalendosi di idonei strumenti e metodologie.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto anche la Capogruppo ed i processi gestiti dalle Direzioni di Intesa Sanpaolo Group Services che svolgono attività per la Banca. Sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e di Capogruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state periodicamente poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, con riporto anche al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo della Cassa di Risparmio del Veneto, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Consiglio di Amministrazione. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di

Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale. A tale proposito, è in corso da parte di società esterna specificatamente abilitata, l'attività di Quality Assessment Review prevista dai medesimi standard.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Il Chief Financial Officer
- Il Chief Lending Officer
- Il Chief Risk Officer
- Il Chief Operating Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di formulazione della proposta di strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità, gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza, definisce le Regole di concessione e gestione del credito. Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio e fornisce i modelli di pricing risk adjusted, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito. Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating assegnato,

congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il Chief Risk Officer definisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione del rischio. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Cassa di Risparmio del Veneto, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;

- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di “override” in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L’attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l’articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l’utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell’EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l’autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l’utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell’approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull’insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l’indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l’applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Nel corso del 2010 è stato attivato il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti “informativi” ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l’obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Nel corso del 2011 è previsto l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, nel corso del primo semestre 2010 la gestione degli stessi è proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2009, dettagliate nel Bilancio 2009.

A decorrere dal secondo semestre 2010, ha trovato invece applicazione un nuovo modello organizzativo di Gruppo delle attività di recupero crediti, mediante la sottoscrizione di nuovi accordi con la società Italfondario S.p.A., già servicer esterno per lo svolgimento di una parte di tali attività per conto di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di alcune Banche della Divisione Banca dei Territori.

Ferma restando la competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo il coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo.

Ferma restando la suddetta competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce invece a Italfondario S.p.A. (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo.

Quanto precede, fatte salve alcune eccezioni che, in casi particolari, consentono di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti.

A completamento di quanto sopra indicato, relativamente al nuovo modello organizzativo di Gruppo, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori).

Per quanto attiene ai crediti affidati alla Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che per la gestione dell'attività di recupero, la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo

relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne alla Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali si è proceduto all'allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate ad Italfondario S.p.A.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	In cagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	210	2.688	65	92	128.846	131.901
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	259	-	-	-	16.337	16.596
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	594.731	594.731
5. Crediti verso clientela	416.108	531.101	179.406	29.609	16.707.707	17.863.931
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	133.893	133.893
Totale 31.12.2010	416.577	533.789	179.471	29.701	17.581.514	18.741.052
Totale 31.12.2009	299.903	723.273	26.226	150.953	17.672.213	18.872.568

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	A attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.591	-1.536	3.055	X	X	128.846	131.901
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	259	-	259	16.337	-	16.337	16.596
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	594.731	-	594.731	594.731
5. Crediti verso clientela	2.258.895	-1.102.671	1.156.224	16.824.666	-116.959	16.707.707	17.863.931
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	133.893	133.893
Totale 31.12.2010	2.263.745	-1.104.207	1.159.538	17.435.734	-116.959	17.581.514	18.741.052
Totale 31.12.2009	2.124.320	-923.965	1.200.355	17.515.936	-126.465	17.672.213	18.872.568

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 1.536 migliaia (pari a 5.234 migliaia al 31 dicembre 2009).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2010, le oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 383.192 migliaia a valori lordi e a 380.643 migliaia a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 17.052.542 migliaia a valori lordi e a 17.291.570 migliaia a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 43.703 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 5.460 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 4.699 migliaia di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 97.990 migliaia, 27.988 migliaia e 29.000 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	594.731	X	-	594.731
Totale A	594.731	-	-	594.731
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	290.989	X	-504	290.485
Totale B	290.989	-	-504	290.485
Totale A+B	885.720	-	-504	885.216

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.351.248	-934.881	X	416.367
b) Incagli	663.200	-132.099	X	531.101
c) Esposizioni ristrutturate	211.133	-31.727	X	179.406
d) Esposizioni scadute	33.573	-3.964	X	29.609
e) Altre attività	16.841.003	X	-116.959	16.724.044
Totale A	19.100.157	-1.102.671	-116.959	17.880.527
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	53.093	-9.886	X	43.207
b) Altre	1.873.701	X	-5.159	1.868.542
Totale B	1.926.794	-9.886	-5.159	1.911.749

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.045.731	873.765	30.012	167.733
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	415.105	604.615	224.578	292.251
B.1 ingressi da crediti in bonis	15.352	246.991	385	215.221
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	303.919	218.674	203.982	3.431
B.3 altre variazioni in aumento	41.410	110.744	10.156	67.897
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	54.424	28.206	10.055	5.702
C. Variazioni in diminuzione	-109.588	-815.180	-43.457	-426.411
C.1 uscite verso crediti in bonis	-1.501	-113.914	-452	-140.538
C.2 cancellazioni	-37.098	-670	-	-74
C.3 incassi	-66.820	-193.479	-37.193	-70.555
C.4 realizzi per cessioni	-1.581	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2.588	-506.394	-5.812	-215.212
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-723	-	-32
D. Esposizione lorda finale	1.351.248	663.200	211.133	33.573
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale indicate nei punti b.4 e c.7 si riferiscono ai già citati trasferimenti delle filiali avvenuti nell'anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010. Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 19.045 migliaia, per gli incagli 5.101 migliaia, per i ristrutturati 297 migliaia, per gli scaduti 25 migliaia.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	746.162	155.908	3.915	17.979
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	265.230	77.093	28.451	4.509
B.1. rettifiche di valore	167.464	56.293	1.292	3.859
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.503	10.647	26.373	161
B.3. altre variazioni in aumento	21.894	7.616	296	304
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	28.369	2.537	490	185
C. Variazioni in diminuzione	-76.511	-100.902	-639	-18.524
C.1. riprese di valore da valutazione	-19.950	-18.922	-481	-6.710
C.2. riprese di valore da incasso	-17.995	-7.883	-5	-783
C.3. cancellazioni	-37.098	-670	-	-74
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-796	-72.812	-132	-10.944
C.5. altre variazioni in diminuzione	-672	-445	-21	-7
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-170	-	-6
D. Rettifiche complessive finali	934.881	132.099	31.727	3.964
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale indicate nei punti b.4 e c.6 si riferiscono ai già citato trasferimenti delle filiali avvenuti nell'anno in data 21 giugno 2010 e 11 ottobre 2010. Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio, mentre "le altre variazioni in diminuzione" sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	649.929	3.814	-	-	-	1.181.182	16.640.334	18.475.259
B. Derivati	67.344	91.394	-	-	-	3.250	103.783	265.771
B.1. Derivati finanziari	67.344	91.394	-	-	-	3.250	103.783	265.771
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	73.263	3.646	1.316	1.180	-	17.549	1.199.022	1.295.976
D. Impegni a erogare fondi	26.180	-	-	-	-	131.917	482.390	640.487
Totale	816.716	98.854	1.316	1.180	-	1.333.898	18.425.529	20.677.493

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni creditizie per cassa	669.937	1.127.515	5.810.203	5.975.339	2.112.770	159.974	1.156.483	1.463.036	18.475.257
B. Derivati	68.718	98.672	21.443	41.391	16.419	4.199	3.055	11.874	265.771
B.1. Derivati finanziari	68.718	98.672	21.443	41.391	16.419	4.199	3.055	11.874	265.771
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	83.920	347.847	309.454	305.017	81.562	4.092	14.399	149.685	1.295.976
D. Impegni a erogare fondi	30.966	16.295	42.823	189.850	263.129	17.888	25.753	53.783	640.487
Totale	853.541	1.590.329	6.183.923	6.511.597	2.473.880	186.153	1.199.690	1.678.378	20.677.491

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)			
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN		Derivati su crediti Altri derivati			Crediti di firma					
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	237.519	- 233.073	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.304	-	235.377
1.1 totalmente garantite	234.349	- 233.073	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.276	-	234.349
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	3.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.028	-	1.028
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	12.707	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.741	-	6.741
2.1 totalmente garantite	4.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.794	-	4.794
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	7.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.947	-	1.947
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)			
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN		Derivati su crediti Altri derivati			Crediti di firma					
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti		
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.154.022	22.039.285	277.332	35.027	-	-	-	-	-	23.287	7.018	39.466	3.023.519	25.444.934
1.1 totalmente garantite	11.474.893	21.994.763	153.817	25.975	-	-	-	-	-	23.287	4.080	31.292	2.743.100	24.976.314
- di cui deteriorate	840.265	1.833.153	60.197	3.069	-	-	-	-	-	-	-	18.238	163.175	2.077.832
1.2 parzialmente garantite	679.129	44.522	123.515	9.052	-	-	-	-	-	-	2.938	8.174	280.419	468.620
- di cui deteriorate	41.986	3.303	1.990	963	-	-	-	-	-	-	-	-	29.022	35.278
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	912.070	1.353.179	16.628	11.138	-	-	-	-	-	110	1.338	38.709	339.154	1.760.256
2.1 totalmente garantite	721.445	1.344.231	13.399	8.929	-	-	-	-	-	110	1.338	16.991	309.413	1.694.411
- di cui deteriorate	24.795	62.214	343	165	-	-	-	-	-	-	-	-	6.847	69.569
2.2 parzialmente garantite	190.625	8.948	3.229	2.209	-	-	-	-	-	-	-	21.718	29.741	65.845
- di cui deteriorate	6.875	61	11	3	-	-	-	-	-	-	-	-	317	392

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2010	TOTALE 31.12.2009
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	50.340	50.340	-	-	-	26.422	26.422	76.762	46.318
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	64.433	64.433	-	-	-	47.821	47.821	112.254	158.052
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-499	-499	X	X	X	-118	-118	-617	-720
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	558	3.706	-	15	361.907	366.186	-	-	-	27.010	27.010	393.196	408.938
Rettifiche valore specifiche	-15.343	-1.100	-	-6	X	-16.449	-	-	-	X	-	-16.449	-5.044
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-590	-590	X	X	X	-45	-45	-635	-1.513
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	4.645	4.645	-	-	-	-	-	4.645	1.429
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-3	-3	X	X	X	-	-	-3	-1
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	328.504	447.883	173.381	26.990	12.094.264	13.071.022	4.719	26.844	11.194	1.674.690	1.717.447	14.788.469	14.236.509
Rettifiche valore specifiche	-825.693	-111.900	-31.727	-3.587	X	-972.907	-6.616	-2.153	-1.079	X	-9.848	-982.755	-790.781
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-107.717	-107.717	X	X	X	-4.818	-4.818	-112.535	-122.772
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	87.305	79.512	6.025	2.604	4.148.455	4.323.901	65	341	44	92.600	93.050	4.416.951	4.798.993
Rettifiche valore specifiche	-93.845	-19.099	-	-371	X	-113.315	-28	-10	-	X	-38	-113.353	-136.547
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-8.150	-8.150	X	X	X	-178	-178	-8.328	-8.622

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	4.392	-21.716	406.649	-894.726	2.031	-8.784	2.832	-9.305	463	-350
A.2. Incagli	38.424	-8.927	485.978	-121.641	4.292	-699	734	-200	1.673	-632
A.3. Esposizioni ristrutturate	509	-227	178.794	-31.500	-	-	-	-	103	-
A.4. Esposizioni scadute	321	-74	28.282	-3.874	4	-2	13	-6	989	-8
A.5. Altre esposizioni	353.584	-3.628	15.850.876	-108.331	97.358	-416	248.047	-1.445	174.179	-3.139
Totale A	397.230	-34.572	16.950.579	-1.160.072	103.685	-9.901	251.626	-10.956	1.77.407	-4.129
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	6	-2	3.314	-4.649	-	-	1.464	-628	-	-1.365
B.2. Incagli	55	-198	26.384	-1.822	491	-98	-	-	255	-45
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	10.288	-1.029	-	-	-	-	950	-50
B.4. Altre esposizioni	52.787	-816	1.686.976	-3.943	34.749	-106	12.713	-20	81.317	-274
Totale B	52.848	-1.016	1.726.962	-1.1443	35.240	-204	14.177	-648	82.522	-1.734
TOTALE (A+B) 31.12.2010	450.078	-35.588	18.677.541	-1.171.515	138.925	-10.105	265.803	-11.604	259.929	-5.863
TOTALE 31.12.2009	624.423	-25.266	18.275.879	-1.018.844	122.138	-7.129	268.856	-10.449	358.943	-4.312

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	586.987	-	-	-	13	-	-	-	7.731	-
Totale A	586.987	-	-	-	13	-	-	-	7.731	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	228.481	-	388	-	29.243	-	20	-	32.353	-504
Totale B	228.481	-	388	-	29.243	-	20	-	32.353	-504
TOTALE (A+B) 31.12.2010	815.468	-	388	-	29.256	-	20	-	40.084	-504
TOTALE 31.12.2009	948.962	-	645	-7	25.522	-2	-	-	51.699	-495

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano le seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2010	31.12.2009
a) Ammontare (migliaia di euro)	1.282.630	1.285.908
b) Numero	11	7

Sulla base di quanto previsto dall’aggiornamento della circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell’Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un’esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l’individuazione delle esposizioni rilevanti era l’ammontare ponderato. L’importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 2.877.325 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 1.282.630 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato al lordo della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,68% dell'utilizzato. Tale indicatore di rischio recepisce le modifiche dei modelli di rating relativi ai segmenti Corporate e Mutui Retail a seguito del provvedimento di convalida dei metodi avanzati per i rispettivi portafogli.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio del Veneto è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio del Veneto è originato all'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio del Veneto non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio del Veneto connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio del Veneto si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa di Risparmio del Veneto in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

Value at Risk (VaR);
Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività

parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

Relativamente al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2010 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2010 a +33,1 milioni (-31,9 milioni in caso di riduzione), in aumento rispetto ai valori di fine 2009 (+24,7 milioni e -24,6 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio del Veneto, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio pari a 6,3 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 0,9 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 6,5 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,6 milioni (2,3 milioni il dato di fine 2009), con un valore minimo pari a 0,5 milioni ed un valore massimo pari a 2,9 milioni. A fine dicembre 2010 il VaR è pari a 0,6 milioni.

Il rischio di prezzo, derivante dagli investimenti partecipativi in società quotate, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio, calcolato in termini di VaR, pari a 0,03 milioni, con un valore minimo pari a 0,02 milioni ed un massimo pari a 0,03 milioni, che rappresenta anche il puntuale di fine anno oltre che il dato di fine 2009.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio del Veneto alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio del Veneto effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	320.586	5.617	31.237	19.237	2.230	2.389
A.1 Titoli di debito	16					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	127.789	159	103	392	96	2.164
A.4 Finanziamenti a clientela	192.781	5.458	31.134	18.845	2.134	225
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	1.317	718	572	164	223	327
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	330.618	8.246	32.631	19.095	3.130	2.901
C.1 Debiti verso banche	155.278	118	30.872	15.389	371	318
C.2 Debiti verso clientela	175.340	8.128	1.759	3.706	2.759	2.583
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITA'	10	18	-	-	76	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	30.036	9.661		776	1.392	-
posizioni corte	30.561	9.754		756	1.449	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	666.072	105.149	35.145	88.120	33.368	66.568
posizioni corte	664.893	103.273	35.154	88.537	32.617	66.371
TOTALE ATTIVITA'	1.018.011	121.145	66.954	108.297	37.213	69.284
TOTALE PASSIVITA'	1.026.082	121.291	67.785	108.388	37.272	69.272
SBILANCIO (+/-)	-8.071	-146	-831	-91	-59	12

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2010 pari a 0,05 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	6.202.944	-	6.933.386	-
a) Opzioni	1.324.937	-	1.400.829	-
b) Swap	4.851.937	-	5.509.218	-
c) Forward	26.070	-	23.339	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	182	-	-	-
a) Opzioni	182	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.085.573	-	2.577.663	-
a) Opzioni	176.132	-	128.834	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.806.040	-	2.411.139	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	103.401	-	37.690	-
4. Merci	10.190	-	6.129	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	8.298.889	-	9.517.178	-
VALORI MEDI	9.032.229	-	8.372.261	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3337.585	-	3.631.731	-
a) Opzioni	315.068	-	7.842	-
b) Swap	3.022.517	-	3.623.889	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	3337.585	-	3.631.731	-
VALORI MEDI	3.565.870	-	3.823.571	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati"

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	131.902	-	157.630	-
a) Opzioni	12.268	-	14.331	-
b) Interest rate swap	91.406	-	111.236	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	26.023	-	30.836	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.205	-	1.227	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	133.893	-	131.940	-
a) Opzioni	14.936	-	516	-
b) Interest rate swap	118.957	-	131.424	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	265.795	-	289.570	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	138.718	-	166.944	-
a) Opzioni	12.346	-	14.910	-
b) Interest rate swap	98.364	-	120.347	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	25.802	-	30.460	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	2.206	-	1.227	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	75.784	-	77.991	-
a) Opzioni	7	-	14	-
b) Interest rate swap	75.777	-	77.977	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	214.502	-	244.935	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	11.807	3.114.391	167.598	-	2.865.482	43.666
- <i>fair value</i> positivo	-	2.764	3.321	6.370	-	88.644	152
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-104.985	-299	-	-3.021	-1
- esposizione futura	-	72	11.865	399	-	9.640	6
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	182
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	23
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.523.228	67.595	-	479.019	15.731
- <i>fair value</i> positivo	-	-	21.421	237	-	8.082	555
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-22.983	-608	-	-6.487	-1
- esposizione futura	-	-	15.752	676	-	4.721	159
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	5.095	-	-	5.095	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	104	-	-	231	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-231	-	-	-104	-
- esposizione futura	-	-	509	-	-	509	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.337.585	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	133.894	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-75.785	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	23.997	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostrati/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.668.511	2.950.346	680.032	8.298.889
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.612.984	2.911.298	678.662	6.202.944
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	182	182
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.045.337	39.048	1.188	2.085.573
A.4 Derivati finanziari su altri valori	10.190	-	-	10.190
B. Portafoglio bancario	484.450	1.879.951	973.184	3.337.585
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	484.450	1.879.951	973.184	3.337.585
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	5.152.961	4.830.297	1.653.216	11.636.474
Totale 31.12.2009	5.901.290	5.434.470	1.813.149	13.148.909

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio del Veneto si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.513.612	165.596	250.549	984.674	1.462.372	837.422	1.034.287	5.441.224	4.498.443	15.444
A.1 Titoli di Stato	105	-	-	-	-	-	-	16.152	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	64	259
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.513.507	165.596	250.549	984.674	1.462.372	837.422	1.034.287	5.425.072	4.498.379	15.185
- Banche	14.016	25.904	16.009	236.115	97.398	72.888	951	744	-	-
- Clientela	3.499.491	139.692	234.540	748.559	1.364.974	764.534	1.033.336	5.424.328	4.498.379	15.185
Passività per cassa	9.503.462	26.899	37.390	2.026.334	1.442.570	1.371.427	209.390	724.954	1.370.529	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.482.481	-	20.268	1.994.337	1.340.122	1.184.935	108.829	6.282	20	-
- Banche	5.210	-	-	1.950.000	1.100.000	1.100.000	-	-	-	-
- Clientela	9.477.271	-	20.268	44.337	240.122	84.935	108.829	6.282	20	-
B.2 Titoli di debito	3.052	1.157	1.113	3.867	7.954	10.111	6.397	22.111	-	-
B.3 Altre passività	17.929	25.742	16.009	28.130	94.494	176.381	94.164	696.561	1.370.509	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	32	70.060	82.718	170.563	267.401	223.176	217.245	19.524	568	-
- Posizioni corte	24	100.748	82.667	170.542	267.215	196.934	217.209	19.522	568	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.074	2	-	255	17	-	244	233	950	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	46.160	135.669	15.390	43.307	62.333	5.978	10	18.044	16	12
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	46.160	135.669	15.390	43.307	62.333	5.978	10	18.044	1	12
- Banche	2.214	122.968	-	-	1.987	620	-	-	-	-
- Clientela	43.946	12.701	15.390	43.307	60.346	5.358	10	18.044	1	12
Passività per cassa	201.666	12.627	14.064	40.583	54.737	3.554	388	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	162.486	12.164	12.777	25.552	29.533	3.554	388	-	-	-
- Banche	21	11.974	9.979	19.957	29.187	2.994	-	-	-	-
- Clientela	162.465	190	2.798	5.595	346	560	388	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	39.180	463	1.287	15.031	25.204	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	24	53.796	25.695	103.912	173.779	154.111	171.308	12.891	594	-
- Posizioni corte	32	51.605	25.739	104.729	174.193	154.591	171.100	12.871	594	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	609	81	698	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	857	593	2.365	570	1.289	6	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	857	593	2.365	570	1.289	6	-	-	-	-
- Banche	159	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	698	593	2.365	570	1.289	6	-	-	-	-
Passività per cassa	6.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.824	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	8.378	2.788	49.243	16.232	16.597	21.574	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.496	2.788	49.259	16.263	16.588	21.634	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	362	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	362	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.330	2.785	467	934	8.988	652	3.193	-	-	5
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.330	2.785	467	934	8.988	652	3.193	-	-	5
- Banche	392	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.938	2.785	467	934	8.988	652	3.193	-	-	5
Passività per cassa	3.725	4.326	614	1.227	7.363	-	1.841	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.725	4.326	614	1.227	7.363	-	1.841	-	-	-
- Banche	19	4.326	614	1.227	7.363	-	1.841	-	-	-
- Clientela	3.706	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.306	19.408	1.686	46.288	12.121	7.087	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.711	19.408	1.686	46.279	12.121	7.087	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	6.793	3.162	1.601	3.201	5.966	3.261	1.374	1.658	4.229	102
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.793	3.162	1.601	3.201	5.966	3.261	1.374	1.658	4.229	102
- Banche	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.690	3.162	1.601	3.201	5.966	3.261	1.374	1.658	4.229	102
Passività per cassa	1.423	20.154	933	1.866	4.958	2.959	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.423	20.154	933	1.866	4.958	2.959	-	-	-	-
- Banche	2	20.154	933	1.866	4.958	2.959	-	-	-	-
- Clientela	1.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.795	-	3.198	19.186	7.046	2.918	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.805	-	3.199	19.185	7.046	2.919	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Dollari canadesi*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	652	-	117	233	1.009	-	225	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	652	-	117	233	1.009	-	225	-	-	-
- Banche	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	556	-	117	233	1.009	-	225	-	-	-
Passività per cassa	2.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	371	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	842	26.500	600	3.514	600	2.702	-	-	-
- Posizioni corte	-	91	26.500	601	3.571	601	2.702	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	257	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	257	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

 Valuta di denominazione: *Altre valute*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	800	1.365	-	64	162	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	800	1.365	-	64	162	-	-	-	-	-
- Banche	799	1.365	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	64	162	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	319	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.901	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.073	9.375	11.375	12.299	7.148	12.652	6.644	-	-
- Posizioni corte	-	6.877	9.376	11.375	12.299	7.149	12.653	6.643	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle

perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell’analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l’applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell’efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

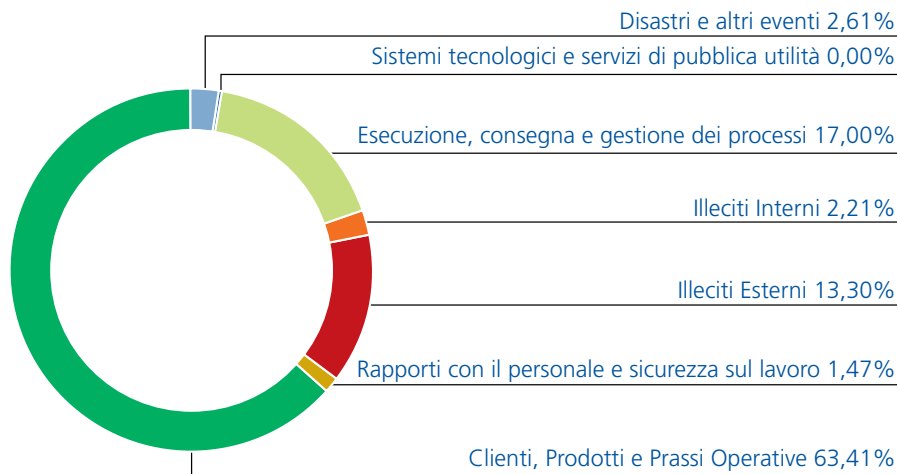
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall’Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l’assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 105.416 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell’esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di analisi da parte delle competenti strutture: a decorrere dal gennaio 2010, per effetto dell'accentramento delle attività legali in Capogruppo e dell'attivazione del relativo contratto di outsourcing, il presidio in materia è svolto dalla Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo stessa.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione produrrà sulle cause in essere e su quelle che dovessero essere instaurate in futuro, dal momento che la possibilità di vedere ridimensionata per prescrizione la pretesa restitutoria azionata dai correntisti dovrà essere verificata caso per caso, sulla base della disponibilità in causa della prova circa l'inesistenza o l'esistenza di linee di credito operanti sul conto corrente sul quale sono stati liquidati gli interessi trimestrali e a seconda delle modalità di utilizzo degli affidamenti stessi.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha esteso anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti dei quali circa 4.500 appartenenti alla rete delle Banche dei territori. L'esame delle domande si è concluso nel giugno 2010 con rimborsi per un totale di circa 15 milioni di euro. Le valutazioni si sono basate sul principio dell'equità e sono state svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e da un rappresentante dell'associazione consumeristica indicata dal cliente tra quelle che hanno aderito all'iniziativa.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi hanno inoltre beneficiato del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi costituito nel 2004 con la finalità di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi quattro importanti accordi transattivi che hanno comportato il recupero di circa 97 milioni di euro, ripartiti fra gli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito a livello di singola banca nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	781.169	778.869
2. Sovrapprezzi di emissione	314.104	308.798
3. Riserve	234.521	232.257
- di utili	108.747	106.483
a) legale	30.000	30.000
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	78.747	76.483
- altre	125.774	125.774
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	25.789	20.948
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-123	298
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2.085	-3.382
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	23.827	24.032
7. Utile (perdita) d'esercizio	17.753	7.479
Totale	1.373.336	1.348.351

Nel corso dell'esercizio si sono verificate delle operazioni straordinarie di riordino territoriale, come illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Nel dettaglio:

- l'operazione di scissione parziale proporzionale dalla Cassa di Risparmio del Veneto a favore della Banca di Trento e Bolzano di un ramo d'azienda costituito da 7 punti operativi operanti nel Trentino Alto Adige. Ciò ha portato ad un decremento della voce "capitale" per 6.700 migliaia, della "riserva sovrapprezzi di emissione" per 4.693 migliaia, alla riduzione della riserva di rivalutazione ex Legge 342/2000 per 204 migliaia e della riserva di rivalutazione ex art.13 c.6 D.Lgs. n. 124/93 per 2 migliaia;
- l'operazione di conferimento dalla Banca di Trento e Bolzano alla Cassa di Risparmio del Veneto di 10 punti operativi ha dato luogo all'incremento della voce "capitale sociale" per 9.000 migliaia e della voce "Riserva sovrapprezzi" per 10.000 migliaia.

Con riferimento alla voce “Riserve – di utili”, per la composizione si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

Si precisa che la Riserva legale, come già dettagliato nella tabella di parte B –sezione 14 del passivo – paragrafo 14.4, ammonta a 155.774 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce “ 3. Riserve - di utili - a) legale” viene indicato l’importo pari a 30.000 che rappresenta la quota di utile 2008 destinata alla suddetta riserva; e alla voce “Riserve - Altre” viene indicato l’importo pari a 125.774 migliaia in quanto detto importo presenta natura di capitale.

La variazione positiva (2.264 migliaia) della voce “riserve di utili – Altre” si riconduce all’effetto combinato dell’assegnazione dell’utile 2009 alla riserva straordinaria (2.266 migliaia), all’utilizzo della riserva di rivalutazione ex art.13 c.6 D.Lgs. n. 124/93 (2 migliaia), per effetto dell’operazione di scissione parziale già menzionata.

Per completezza informativa, con riferimento al punto 6 “riserve da valutazione”, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d’Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali - TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione differita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	298	-	-	-	-	-	-	-1.045	-2.336	24.031
B. Aumenti	59	-	-	-	-	-	-	3.029	2.437	-
B.1 incrementi di fair value	59	-	-	-	-	-	-	3.029	2.437	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-480	-	-	-	-	-	-	-	-	-204
C.1 riduzioni di fair value	-480	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-204
D. Rimanenze finali	-123	-	-	-	-	-	-	1.984	101	23.827

La voce “utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” accoglie l’importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell’esercizio dell’opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce B1. “Incrementi di fair value”.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	35	-202	68	-
2. Titoli di capitale	296	-252	271	-41
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	331	-454	339	-41

B. 3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	68	230	-	-
2. Variazioni positive	34	25	-	-
2.1 incrementi di fair value	34	25	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-269	-211	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-269	-211	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico di riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-167	44	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 13° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali, Speciale riserva ex d.Lgs.124/93 e altre riserve libere, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell’anno e dell’accantonamento di una quota dell’utile di esercizio destinata a patrimonio.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall’avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di IntesaSanpaolo avvenuto nell’esercizio 2008.

I “filtri prudenziali” negativi sono costituiti dalle riserve da valutazione relative ai titoli disponibili per la vendita, nonché dall’applicazione di un filtro negativo del 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 31/12/08, relativo all’affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L.185/2008 convertito con L. 2/2009, adeguato di anno in anno per effetto dell’ammortamento.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di rivalutazione ai sensi dell’art. 13, L.342/200, l’eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese limitatamente al portafoglio corporate regolamentare, le passività subordinate relative al prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza, di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni, e le riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita –titoli di debito.

Con riferimento ai titoli di debito, in conformità al Provvedimento Banca d’Italia del 18 maggio scorso che ha introdotto la possibilità di neutralizzare l’effetto sul Patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni centrali di Paesi UE e, facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo, che ha dato parere favorevole all’esercizio dell’opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del Patrimonio di vigilanza, per 68 migliaia (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle eventuali vendite/scadenze intervenute nel primo semestre 2010) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del Patrimonio di vigilanza, per -254 migliaia (neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze emerse nel primo semestre 2010).

I “filtri prudenziali positivi” sono costituiti dalle riserve positive relative alla valutazione degli utili attuariali dei fondi a prestazione definita e del Tfr.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi e i “filtri positivi” del patrimonio supplementare.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati (fattispecie non applicabile alla banca).

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, , nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa di Risparmio del Veneto per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 23.350 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (48.605 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

Il prestito subordinato, pari a 50.000 migliaia è stato erogato alla banca in data 28 settembre 2007 con data scadenza 28 settembre 2017. Per detto prestito, previo consenso della Banca d'Italia, è prevista la facoltà (opzione call) di disporre a partire dal 28 settembre 2012 ("prima data di rimborso anticipato") e, successivamente, ad ogni anniversario di tale data coincidente con una data di pagamento interessi ("successive date di rimborso anticipato"), il rimborso anticipato del residuo "outstanding". Con decorrenza dalla data di erogazione e fino al 28 settembre 2017, il prestito subordinato è regolato a tasso variabile pagabile in rate trimestrali posticipate. Per i primi cinque anni dalla data di erogazione, il tasso viene stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di 85 b.p. per anno; per i successivi 5 anni, qualora non sia stata esercitata la predetta facoltà di rimborso anticipato, il prestito è regolato al tasso variabile stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 1,454% p.a. (di cui 0,85% a titolo di margine iniziale e 0,60% a titolo di step-up).

Il presente prestito ha le caratteristiche per rientrare nell'ambito delle "Passività subordinate", così come definite nelle istruzioni di vigilanza. In caso di liquidazione della Banca o nel caso in cui la stessa sia sottoposta a qualsiasi procedura concorsuale, ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, il prestito subordinato sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori della Banca non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello del Prestito Subordinato, (ii) pari passo con prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto al Prestito Subordinato, (iii) con precedenza rispetto a prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che abbiano un grado di subordinazione superiore rispetto al Prestito Subordinato (inclusi, in via meramente esemplificativa, obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o altre posizioni negoziali classificate, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, quali "Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione") e (iv) in ogni caso con precedenza rispetto al rimborso delle azioni della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2010	31.12.2009
		(migliaia di euro)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.181.116	1.168.174
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-9.533	-14.356
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-9.533	-14.356
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.171.583	1.153.818
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	23.351	18.906
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.148.232	1.134.912
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	122.519	74.171
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	1.000	-69
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	2.085	-
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-1.085	-69
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	123.519	74.102
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	23.351	18.906
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	100.168	55.196
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.248.400	1.190.108
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.248.400	1.190.108

2.2. Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio del Veneto) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio del Veneto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/ Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	21.375.576	21.456.637	11.397.637	14.787.012
1. Metodologia standardizzata	6.055.624	10.290.451	3.296.810	4.855.943
2. Metodologia basata sui rating interni	15.319.952	11.166.186	8.100.827	9.931.069
2.1 Base	45.124	11.166.186	65.775	9.931.069
2.2 Avanzata	15.274.828	-	8.035.052	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			911.811	1.182.961
B.2 Rischi di mercato			658	829
1. Metodologia standard	X	X	658	829
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	105.416	78.496
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X	105.416	78.496
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-254.471	-315.572
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	763.414	946.714
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	9.542.672	11.833.925
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	12,03%	9,59%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,08%	10,06%

Si precisa che, per il 2009, il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi è stato effettuato secondo i chiarimenti forniti dalla Vigilanza determinando la componente individuale al lordo di tutte le deduzioni a seguito delle quali si è provveduto a rettificare la segnalazione Base Y del 31 dicembre 2009. Pertanto le Attività di rischio ponderate segnalate nel bilancio 2009, pari a euro/migliaia 11.833.925 sarebbe risultato pari a euro/migliaia 12.064.508, il Tier 1 segnalato nel Bilancio 2009 pari al 9,59, sarebbe risultato pari al 9,41 ed il Tier total pari al 10,06, sarebbe risultato pari al 9,86, come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Come già evidenziato nella “Relazione sull'andamento della gestione” e come più diffusamente esposto sia nella parte F “Informativa sul Patrimonio” e nella parte H “Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate” al punto 2.5 “Operazioni di particolare rilevanza” nel corso del 2010 nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo sono state eseguite diverse operazioni societarie:

- conferimento di 10 Filiali da Banca di Trento e Bolzano a Cassa di Risparmio del Veneto in data 21 giugno 2010;
- scissione parziale proporzionale dalla Cassa di Risparmio del Veneto alla Banca di Trento e Bolzano in data 11 ottobre 2010 costituita da 7 Filiali.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca si è dotata di un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" che recepisce integralmente il Regolamento emanato dalla Capogruppo e costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo. Esso contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Benefici a breve termine	2.103	2.030
Benefici successivi al rapporto di lavoro	31	36
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	44
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	2.134	2.110

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato, se presente, si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2010 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2010, gli oneri complessivi a carico di Cassa di Risparmio del Veneto per tali attività ammontano a 28.283 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2010: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2010 1.882 migliaia, crediti per

IRES 49.150 migliaia, crediti per IRAP deducibile esercizi precedenti 3.051 migliaia, debiti per IRES 33.013 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota).

- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2010, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 5.063 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2010:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	650.210	802.262
Totale altre attività	21.169	12.259
Totale passività finanziarie	5.778.455	6.267.554
Totale altre passività	28.852	16.941
Totale interessi attivi e proventi assimilati	36.047	53.734
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-82.950	-145.224
Totale commissioni attive	10.715	22.115
Totale commissioni passive	-356	-
Totale costi di funzionamento	-40.944	-41.787
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-737	-1.416
Totale altri ricavi	30.205	57.496
Totale altri costi	-29.599	-45.394
Impegni	26.070	23.339
Garanzie rilasciate	226.049	65.566

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 103.363 migliaia e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 21.900 migliaia.

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate direttamente in via esclusiva o in modo congiunto, ma, come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, detiene due interessenze in società collegate direttamente: I.TRE Iniziative Immobiliari S.p.A. (86 migliaia) e Upa Servizi S.p.A. (3.903 migliaia). Per i rapporti con le altre società indicate tra le Partecipazioni rilevanti, si rinvia al paragrafo sui rapporti con altre parti correlate della presente sezione.

I principali rapporti patrimoniali ed economici della società nei confronti delle due partecipate sopra indicate sono i seguenti:

(migliaia di euro)

Società collegate	31.12.2010				31.12.2009			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
I.TRE - Iniziative Immobiliari SpA	8.223	69	4.411	-	8.227	42	4.382	-
UPA Servizi SpA	188	3.632	-	-	236	4.856	-	-
Totale	8.411	3.701	4.411	-	8.463	4.898	4.382	-

(migliaia di euro)

Società collegate	31.12.2010		31.12.2009	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
I.TRE - Iniziative Immobiliari SpA		250		-
UPA Servizi SpA		93		-163
Totale		343		-163

Tra gli oneri relativi a UPA Servizi, è compresa la svalutazione per impairment registrata su tale società per 150 migliaia.

Nel corso del 2010 la Banca non ha percepito dividendi dalle due società.

L'operatività con I.TRE Iniziative Immobiliari SpA e UPA Servizi SpA è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo.

Tra le principali operazioni intercorse (o in essere al 31/12/2010) con le due società collegate si segnalano:

- la concessione o la proroga di linee di credito per rilascio di fidejussioni a carattere commerciale per 4.470 migliaia a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA e per 12 migliaia a UPA Servizi SpA;
- aperture di credito ipotecario in C/C a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA per complessivi 10.774 migliaia (a fronte di una garanzia ipotecaria ricevuta pari a 33.767 migliaia);
- la concessione a UPA Servizi SpA di una linea per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinata alla normale operatività) per 300 migliaia;
- il rinnovo a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA di una linea di credito per l'assunzione del rischio di credito equivalente in relazione ad operazioni a tassi di cambio e di interesse (600 migliaia);
- la concessione di plafond per carte di credito per 10 migliaia a UPA Servizi SpA e per 3 migliaia a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA;
- mutui fondiari rinegoziati con UPA Servizi SpA per residui 188 migliaia (a fronte di una garanzia ipotecaria ricevuta pari a 1.187 migliaia).

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	4	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1.294	1.034
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1	1
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-4	-13
Totale commissioni attive	3	4
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-2.134	-2.110
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie reali per 820 migliaia e garanzie personali per 1.443 migliaia, di cui 1.438 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	3.724	24.530
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	6.522	13.664
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	109	209
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-38	-106
Totale commissioni attive	80	99
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-27	-27
Totale altri ricavi	14	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	99	5.170

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala che la Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie ipotecarie per 2.700 migliaia e garanzie personali per 885 migliaia, di cui 872 migliaia a favore di altri soggetti facenti capo agli esponenti e 13 migliaia a favore di Key Manager.

Tra le principali operazioni intercorse (o in essere) con i soggetti che fanno capo agli esponenti si segnalano:

- la concessione o la proroga di linee per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinata alla normale operatività) per 700 migliaia, di linee di credito per operazioni commerciali autoliquidanti destinate alla normale operatività per 2.000 migliaia, di linee di credito per operazioni commerciali destinate alla normale operatività per 3.000 migliaia, di linee di credito per operazioni commerciabili utilizzabili in estensione da parte di una società cinese per 2.000 migliaia;
- l'assunzione del rischio di credito equivalente in relazione ad operazioni su cambi e tassi di interesse (880 migliaia) e su commodities (1.900 migliaia);
- finanziamenti industriali a medio/lungo termine a sostegno di un piano di investimento programmati per 2.000 migliaia, e finanziamenti di credito industriale agevolato (coperti da garanzie e destinati a sostenere esigenze finanziarie connesse a investimenti in Cina) per 2.153 migliaia.

Si rileva, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici (non evidenziati nella precedente tabella) nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.424 migliaia, crediti verso clientela 12.763 migliaia, debiti verso banche per 5.781 migliaia, debiti verso clientela 10.796 migliaia, passività finanziarie di negoziazione 264 migliaia, garanzie rilasciate 331 migliaia, interessi attivi 289 migliaia, interessi passivi 760 migliaia, commissioni attive 118 migliaia, altri ricavi 1 migliaio. Tra le principali operazioni in essere, si segnalano:

- linee per apertura di credito in conto corrente (destinate alla normale operatività) per 4.582 migliaia;
- una linea R.C.E. per cambi a termine destinata alla normale operatività per 129 migliaia;
- la programmazione di un finanziamento a lungo termine di credito industriale per 5.700 migliaia;
- linee di credito per operazioni commerciali autoliquidanti destinate alla normale operatività per 22.500 migliaia
- linee di credito per operazioni commerciali destinate alla normale operatività per 15.000 migliaia;
- l'assunzione del rischio di credito equivalente in relazione ad operazioni su cambi e tassi di interesse per 4.000 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2010.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2010				31.12.2009			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	79	-	-	-	10	-
Banca Imi SpA	91.394	183.543	-	-	77.709	216.002	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	655	-	-	50	558	-	-
Banca Prossima	-	-	-	-	41	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	20	-	-	-	20	-
Banco di Trento e Bolzano SpA	-	-	30	-	-	-	-	-
Bank of Alexandria SAE	-	-	433	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	67	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	388	-	-	-	314	-
Centro Factoring SpA	5	-	-	-	9	-	-	-
Centro Leasing SpA	15	-	-	-	22	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	-	-	-	-	112	-	-	-
Eurizon Capital SA	903	-	-	-	528	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	5.842	-	-	-	5.408	-	-	-
Eurizon Vita SpA	1.066	-	-	-	951	-	-	-
Eurizonlife LTD	-	2	-	-	-	5	-	-
Eurizontutela SpA	419	-	-	-	301	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Albania SH.A.	-	-	2.594	-	-	-	142	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	700.294	-	-	-	50.007	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	18.738	-	-	-	21.384	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	61	-	-	-	57	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	983	-	-	-	1.465	-	-	-
Intesa Sanpaolo Romania SA Commercial	-	-	616	-	-	-	-	-
Intesa Vita SpA	2.853	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	1.666	2.845	1.410	-	1.522	501	-	-
Mediocredito Italiano SpA	151	696	-	-	40	216	-	-
Mediofactoring SpA	35	-	40	-	-	-	-	-
Moneta SpA	1.990	-	-	-	3.018	259	-	-
Neos Finance SpA	8	74	-	-	15	18	-	-
Privredna Banka Zagreb D.D.	-	-	-	-	-	-	57	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	151	872	-	-	102	681	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	3	9	-	-	2	11	-	-
Autostrada BS-VR-VI-PD SpA	-	26	-	-	-	-	-	-
Grande Jolly SpA	-	-	-	-	21.502	-	5.593	-
Infragruppo SpA	136.085	386	-	-	137.133	8	-	-
Totale	243.630	908.140	5.677	-	249.987	289.650	6.136	-

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	57	-	53	-
Banca di Credito Sardo SpA	15	-1	47	-
Banca di Trento e Bolzano SpA	564	-377	195	-133
Banca Fideuram SpA	-	-107	-	-
Banca Imi SpA	165.467	-213.725	258.589	-267.209
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-655	50	-558
Banca Prossima	114	-	124	-
Banco di Napoli SpA	35	-95	49	-155
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	266	-314	169	-177
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	-	-64	-	-48
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	59	-	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	730	-558	685	-520
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	81	-	63	-
Centro Factoring SpA	12	-	36	-
Centro Leasing SpA	15	-26	22	-
Eurizon A.I. SGR SpA	15	-	50	-
Eurizon Capital SA	4.180	-	3.050	-
Eurizon Capital SGR SpA	25.742	-	23.001	-
Eurizon Vita SpA	18.521	-	17.894	-
Eurizontutela SpA	4.827	-	4.125	-
Infogroup ScpA	-	-34	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-4.213	-	-1.240
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	4.846	-79.841	3.415	-84.187
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	243	-	214	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	2.678	-73	1.806	-191
Intesa Sanpaolo Trust Company SpA	-	-	1	-
Intesa Vita SpA	2.693	-	-	-
Leasint SpA	1.208	-	1.189	-
Medocredito Italiano SpA	313	-812	270	-274
Medofactoring SpA	58	-	4	-
Moneta SpA	7.895	-25	5.921	-3
Neos Finance SpA	42	-	76	-1
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-12	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	282	-4.782	163	-3.110
Agriventure SpA	128	-266	-	-
Grande Jolly SpA	210	-	799	-5
Infragruppo SpA	3.723	-	4.908	-26
SI Holding SpA	-	-	159	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	3	-	2	-
Totale	245.022	-305.980	327.129	-357.837

A favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio di Venezia SpA per 46 migliaia e da Cassa di Risparmio in Bologna SpA per 365 migliaia; tra le passività finanziarie è compreso il prestito subordinato emesso dalla Banca e sottoscritto da Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc per 50.000 migliaia.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da società collegate alla Capogruppo pegni di titoli per 92.838 migliaia.

Tra gli accordi e le operazioni intercorse (o in essere) tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il finanziamento a medio lungo termine concesso a Infragruppo SpA per 135.500 migliaia (compreso tra le attività esposte nelle precedenti tabelle);

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Crveneto con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2010, gli oneri complessivi a carico di Crveneto per tali attività ammontano a 79.710 migliaia;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2010 gli oneri complessivi a carico di Crveneto per tali attività ammontano a 476 migliaia;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- l'accordo con Banca BUIS S.p.A. per disciplinare le attività che Crveneto svolgerà per conto di Banca BUIS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima società;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Crveneto;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (50 migliaia) e in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. Si segnala che anche Banca d'Italia (2 migliaia) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2010, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, sono state eseguite due operazioni, di cui si forniscono di seguito alcuni dettagli.

- 1) Conferimento da Banca di Trento e Bolzano S.p.A. a Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. di un ramo d'azienda costituito da n. 10 filiali operanti nelle province di Belluno, Treviso e Verona ("Ramo BTB") per un patrimonio netto di 19.000 migliaia. A fronte di tale operazione (rilevata contabilmente in continuità di valori), Crveneto ha proceduto ad un aumento di capitale sociale riservato a BTB a servizio del conferimento stesso, mediante emissione di n. 900.000 azioni ad un prezzo complessivo di 19.000 migliaia (comprensivo di una componente di sovrapprezzo di 10.000 migliaia). Tali azioni sono state successivamente cedute da BTB alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 21 giugno 2010, data in cui l'operazione di conferimento da BTB a Crveneto si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	21/06/2010
Cassa e disponibilità liquide	1.019.451
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	675.219
Crediti netti verso clientela	360.941.722
Attività materiali - beni mobili	169.036
Avviamento	-
Attività fiscali - anticipate	29.002
Altre attività	11.714.809
Totale dell'attivo	374.549.239

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	21/06/2010
Debiti verso banche	265.320.878
Debiti verso clientela	70.624.091
Titoli in circolazione	203.307
Passività finanziarie di negoziazione	739.399
Derivati di copertura	807.724
Altre passività	17.185.463
Trattamento di fine rapporto del personale	611.289
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	57.088
Patrimonio netto	19.000.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	374.549.239

- 2) Scissione parziale proporzionale da Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. a favore di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. di un ramo d'azienda costituito da n. 7 filiali operanti nelle province di Trento e Bolzano ("Ramo CR Veneto"), per un patrimonio netto di 11.600 migliaia. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento all'11 ottobre 2010, data in cui l'operazione di conferimento si è perfezionata con efficacia giuridica:

	(importi in euro)
Voci dell'attivo	11/10/2010
Cassa e disponibilità liquide	552.216
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.953.566
Crediti netti verso clientela	208.994.507
Attività materiali - beni mobili	6.977
Avviamento	-
Attività fiscali - anticipate	704.492
Altre attività	22.224.639
Totale dell'attivo	236.436.397

	(importi in euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	11/10/2010
Debiti verso banche	150.188.108
Debiti verso clientela	58.229.587
Titoli in circolazione	2.530
Passività finanziarie di negoziazione	3.994.159
Derivati di copertura	-
Passività fiscali differite	154.451
Altre passività	11.799.484
Trattamento di fine rapporto del personale	356.290
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	111.788
Riserva di valutazione	204.653
Riserve	2.375
Sovrapprezzi di emissione	4.692.972
Capitale sociale	6.700.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	236.436.397

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 623.000 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9511	3,165 (a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9511	2,042 (b)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009

(b) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2010

2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile

All'assemblea degli Azionisti di Cassa di Risparmio del Veneto.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

In particolare.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.

Abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzerate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare nel corso dell'esercizio sono intervenute due operazioni di natura straordinaria.

Con delibera dell'assemblea straordinaria del 27 maggio 2010 è stato deliberato l'aumento del capitale sociale di € 9.000.000,00, mediante emissione di n. 900.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 ciascuna, ad un prezzo di emissione complessivamente pari a € 19.000.000,00 e, quindi, con un sovrapprezzo di € 10.000.000,00; tale aumento di capitale sociale è stato deliberato mediante conferimento da parte di Banca di Trento e Bolzano Spa, società del gruppo Intesa San Paolo, del ramo d'azienda costituito da 10 punti operativi siti nelle province di Belluno, Treviso e Verona.

In data 1 ottobre 2010 è stato stipulato l'atto di scissione, il cui progetto era stato approvato dall'assemblea straordinaria dei soci del 28 luglio 2010, a favore di Banca di Trento e Bolzano, con assegnazione alla beneficiaria di parte del proprio patrimonio costituito da 7 punti operativi siti nel territorio del Trentino Alto Adige; a seguito di tale scissione il capitale sociale è stato ridotto per € 6.700.000,00 mediante annullamento di n. 670.000 azioni.

Entrambe le operazioni, che Banca d'Italia ha autorizzato accertando che non risultano in contrasto con il principio di sana e prudente gestione aziendale, si sono svolte nel rispetto della legge e dello statuto sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle leggi, delle normative della Autorità di Vigilanza e delle disposizioni emanate dalla Capogruppo non rilevando fatti o situazioni significative e degne di essere evidenziate.

Abbiamo avuto informazioni dettagliate sulle verifiche svolte dalla Direzione Internal Auditing, anche esaminando le periodiche relazioni predisposte.

Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

La Relazione sulla gestione e la Nota integrativa forniscono adeguata informativa sulle operazioni poste in essere con società del gruppo Intesa San Paolo e con altre parti correlate.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Non sono pervenuti esposti.

Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 2409 septies del Codice Civile, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

La società di revisione ha comunicato che nella propria relazione, non ancora depositata presso la sede sociale, non sono evidenziati rilievi o richiami di informativa e che, quindi, il giudizio sul bilancio sarà positivo senza rilievi.

Come confermato espressamente dalla società incaricata della revisione legale, non risulta che alla stessa siano stati conferiti altri, ulteriori incarichi.

Come confermato espressamente dalla società incaricata della revisione legale, non risultano conferiti incarichi a soggetti legati a quest'ultima da rapporti continuativi.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha rilasciato e formulato pareri e proposte ove previsti dalla normativa; in particolare:

- ha approvato la cooptazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 2386 del Codice civile, di un consigliere in sostituzione di altro consigliere dimissionario;
- in occasione della delibera di aumento del capitale sociale, assunta dall'assemblea straordinaria dei soci del 27 maggio 2010, ha attestato che il capitale sociale a tale data era interamente liberato;
- in occasione della delibera di approvazione del progetto di scissione a favore di Banca di Trento e Bolzano di parte del proprio patrimonio e conseguente riduzione del capitale sociale, assunta dall'assemblea straordinaria dei soci in data 28 luglio 2010, ha attestato che il capitale sociale a tale data risultava interamente sottoscritto e versato.

In occasione della riunione del consiglio di amministrazione del 26 agosto 2010 il collegio ha espresso, a seguito di richiesta di Banca d'Italia, formulata con Comunicazione n. 0313116/10 del 24 aprile 2010, la propria autonoma valutazione, che è risultata positiva, in ordine al grado di conformità, non solo formale, alla normativa vigente delle procedure organizzative, dei sistemi di controllo interni e delle prassi aziendali nell'operatività nel comparto del credito revolving concesso con carte di credito.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 14 riunioni del Collegio, assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 24), alle assemblee dei soci (n. 3), e, tramite il proprio Presidente, a 10, su un totale di 12, riunioni dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi o autorità di controllo e di vigilanza o menzione nella presente relazione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 si riassume come segue:

Attività	19.624.509.325
Passività	18.251.173.833
Patrimonio netto (prima del risultato di esercizio)	1.355.582.771
Utile di esercizio	17.752.721
Totale passività e patrimonio netto	19.624.509.325
Risultato netto della gestione finanziaria	529.459.779
Costi operativi	(477.257.996)
Perdite delle partecipazioni	(149.062)
Utile dell'operatività corrente	52.052.721

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(34.300.000)
Utile di esercizio	17.752.721

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e alla proposta di ripartizione dell'utile formulata dal consiglio di amministrazione.

Padova, 18 marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Federico Meo

dott. Franco Turrini

dott. Fabrizio Tabanelli

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Azionista di
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 compete agli amministratori di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 16 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Davide Lisi

Davide Lisi
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2009

Pubblicita' dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98

Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2010	Regolamento omologazione
PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010(*) - 662/2010(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni 126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali 126/2008 mod. 495/2009
IFRS 4	Contratti assicurativi 126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie 126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010(*)
IFRS 8	Settori operativi 126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010(**)
IAS 1	Presentazione del bilancio 1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 2	Rimanenze 126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito 126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing 126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi 126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere 126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007) 1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate 126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010(**)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione 126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato 126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture 126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(***)
IAS 33	Utile per azione 126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 494/2009
IAS 34	Bilanci intermedi 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 36	Riduzione di valore delle attività 126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali 126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali 126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura) 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 12.60/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 12.74/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 12.74/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 12.74/2008 - 633/2010(**)
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010(*)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 12.74/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 12.74/2008
SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 12.74/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 12.74/2008
SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 12.74/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 12.74/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 12.74/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2010	2009
Attività finanziarie di negoziazione		13.190,2	157.630
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	13.190,2	157.630
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita		22.621	23.372
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	22.621	23.372
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche		594.731	739.152
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	594.731	739.152
Crediti verso clientela		17.863.931	17.827.262
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	17.863.931	17.827.262
Partecipazioni		4.041	4.190
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	4.041	4.190
Attività materiali e immateriali		265.316	276.457
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	111.300	122.441
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	154.016	154.016
Attività fiscali		204.255	178.986
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	204.255	178.986
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		14.590	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	14.590	-
Altre voci dell'attivo		523.122	526.213
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	133.123	168.142
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	133.893	131.939
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura</i>	1.970	-
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	254.136	226.132
Totale attività	Totale dell'attivo	19.624.509	19.733.264
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2010	2009
Debiti verso banche		6.584.715	6.414.568
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	6.584.715	6.414.568
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		10.625.130	10.907.565
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	10.567.617	10.582.198
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	57.513	325.368
Passività finanziarie di negoziazione		138.718	166.944
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	138.718	166.944
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		11.608	11.677
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	11.608	11.677
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci del passivo		722.645	697.670
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	75.784	77.991
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura</i>	78.074	83.846
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	568.787	535.833
Fondi a destinazione specifica		168.358	186.489
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	58.471	61.871
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	109.887	124.618
Capitale		781.169	778.869
	<i>Voce 130 - Capitale</i>	781.169	778.869
Riserve da valutazione		25.789	20.949
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	25.789	20.949
Riserve (al netto delle azioni proprie)		548.624	541.054
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	234.520	232.257
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	314.104	308.798
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio		17.753	7.479
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	17.753	7.479
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	19.624.509	19.733.264

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

	(migliaia di euro)	
Vodi dello schema di conto economico	2010	2009
Voce 30 - Margine di interesse	462.549	515.565
+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	453.419	508.137
- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-
+ Voce 80 (parziale) - Differenziali sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-
+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	13.842	12.249
+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-4.102	-3.888
+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)	-610	-933
+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/dà banche per dilazione trasferimento fondi)	-	-
	715	708
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	794	739
- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-79	-31
	234.200	243.675
Voce 60 - Commissioni nette	235.272	244.863
- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	-1.072	-1.188
	-11.460	-3.350
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.476	5.729
+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-23.014	-9.440
+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2
+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-1	328
+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
+ Voce 120 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	79	31
- Voce 80 (parziale) - Differenziali sui tassi di interesse a fronte di contratto di currency rate swap	-	-
- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-
	-2.336	-2.145
Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	27.797	28.405
- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/dà banche per dilazione trasferimento fondi)	-	-
- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-30.133	-30.549
	683.668	754.453
	-250.392	-257.062
Voce 150 a) - Spese per il personale	-255.533	-265.123
- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	1.039	4.172
- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	4.102	3.888
	-196.138	-202.689
Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-227.426	-234.426
+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo	30.133	30.549
+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	1.072	1.188
- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	83	-
	-10.546	-9.525
Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-10.546	-9.525
+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	-
- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
	-457.076	-469.276
	226.592	285.177
	-	-
Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	-10.939	-5.026
Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-11.549	-5.959
- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)	610	933
	-161.764	-228.987
Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-2.565	-945
+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-147.372	-211.394
- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	-13.842	-12.249
+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	2.015	-4.399
	-565	-5.799
Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-565	-5.799
+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
nza e su altri investimenti	-149	-1.265
Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-149	-1.265
+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
	53.175	44.101
	-34.612	-33.044
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-34.300	-31.896
- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-312	-1.147
	-810	-3.025
+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-1.039	-4.172
+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-83	-
+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	312	1.147
netto delle imposte	-	-553
+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-553
	17.753	7.479

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408	973.018.681	19,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376	6.989.162.866	30,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	332.517.404	252.902.081	79.615.323	31,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362	4.634.262.800	63,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209	-791.720.480	-37,8
60. Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955	1.188.151.889	1,0
70. Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416	-28.911.054.156	-13,9
80. Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112	1.213.754.859	28,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485	2.389.246	3,7
100. Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763	1.270.129.506	3,1
110. Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458	-259.422.645	-9,7
120. Attività immateriali	9.239.162.746	10.422.031.522	-1.182.868.776	-11,3
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.869.648.856	-709.287.365	-10,3
130. Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097	-59.889.611	-1,4
a) correnti	1.417.216.211	1.883.201.063	-465.984.852	-24,7
b) anticipate	2.715.280.275	2.309.185.034	406.095.241	17,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725	6.097.531.468	
150. Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015	1.077.284.563	16,4
Totale dell'attivo	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397	5.471.046.118	6,2
20. Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601	-17.408.125.926	-13,4
30. Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749	7.016.000.702	5,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643	-5.450.133.454	-34,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763	-408.730.734	-16,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029	107.812.499	10,2
80. Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216	-1.371.920.753	-66,0
<i>a) correnti</i>	271.188.767	1.130.740.284	-859.551.517	-76,0
<i>b) differite</i>	435.858.696	948.227.932	-512.369.236	-54,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.720.883.267	296.640.051	5.424.243.216	
100. Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889	-2.210.134.999	-22,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643	-259.863.745	-30,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385	-656.122.739	-27,4
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	264.194.302	295.995.512	-31.801.210	-10,7
<i>b) altri fondi</i>	1.470.928.344	2.095.249.873	-624.321.529	-29,8
130. Riserve da valutazione	986.225.503	649.466.959	336.758.544	51,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439	954.919.896	23,4
170. Sovraprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555	-	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-175.451	-	175.451	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	(importi in euro)			
	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914	-6.451.301.315	-37,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.134.879.599	-12.280.587.376	-5.145.707.777	-41,9
30. Margine di interesse	3.471.070.000	4.776.663.538	-1.305.593.538	-27,3
40. Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529	-592.328.103	-19,8
50. Commissioni passive	-286.819.287	-359.167.588	-72.348.301	-20,1
60. Commissioni nette	2.119.464.139	2.639.443.941	-519.979.802	-19,7
70. Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981	127.803.664	10,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	-880.663.459	1.061.653.774	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	-93.458.487	113.949.154	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413	-61.848.342	-55,4
<i>a) crediti</i>	<i>3.800.727</i>	<i>833.484</i>	<i>2.967.243</i>	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>34.991.734</i>	<i>98.394.405</i>	<i>-63.402.671</i>	<i>-64,4</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>180.546</i>	<i>-180.546</i>	
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>10.933.610</i>	<i>12.165.978</i>	<i>-1.232.368</i>	<i>-10,1</i>
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.579.659	-37.611.887	87.191.546	
120. Margine di intermediazione	7.270.092.496	7.766.916.040	-496.823.544	-6,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313.223.643	-1.306.670.491	6.553.152	0,5
<i>a) crediti</i>	<i>-1.206.816.879</i>	<i>-1.035.036.623</i>	<i>171.780.256</i>	<i>16,6</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-68.498.671</i>	<i>-323.408.603</i>	<i>-254.909.932</i>	<i>-78,8</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>-37.908.093</i>	<i>51.774.735</i>	<i>-89.682.828</i>	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.956.868.853	6.460.245.549	-503.376.696	-7,8
150. Spese amministrative:	-4.668.487.255	-5.938.999.120	-1.270.511.865	-21,4
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-2.404.148.577</i>	<i>-3.453.014.338</i>	<i>-1.048.865.761</i>	<i>-30,4</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-2.264.338.678</i>	<i>-2.485.984.782</i>	<i>-221.646.104</i>	<i>-8,9</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164.221.774	-246.267.080	-82.045.306	-33,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143.406.953	-252.198.978	-108.792.025	-43,1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-140.891.257	-550.724.129	-409.832.872	-74,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200	-487.561.295	-42,2
200. Costi operativi	-4.447.899.334	-5.831.520.107	-1.383.620.773	-23,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.135.872	-1.456.849.734	1.483.985.606	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'aviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259	-273.890.885	-99,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.537.382.765	-552.956.033	2.090.338.798	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025	-524.169.523	-71,9
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.742.560.267	176.390.992	1.566.169.275	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750	-791.396.916	-88,7
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2010 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	220
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	17
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2010		237

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Capacità di sviluppare nuove soluzioni, attenzione e dialogo costante con le famiglie, le imprese, il terzo settore e gli enti sono alla base dell'impegno di Intesa Sanpaolo per contribuire alla crescita del Paese.

Un ruolo che interpretiamo con professionalità, senso di responsabilità e passione, offrendo prodotti e servizi innovativi e personalizzati e condividendo i progetti dei nostri clienti.

Nasce così la scelta di raccontarci attraverso le storie vitali e positive dei clienti rappresentandone, attraverso le immagini, i progetti realizzati, lo spirito di iniziativa, la determinazione e la capacità imprenditoriale.



Brunello Cucinelli S.p.A., Solomeo (PG).



Studenti nella Biblioteca Civica Villa Amoretti, Torino.



I Leprotti, Abbiategrasso (MI).



Centrale fotovoltaica Montalto di Castro, Viterbo.



Famiglia Venturino, Maretto (AT).



Esaote S.p.A., Genova.



Buccellati Holding Italia S.p.A., Milano.



La Casa dei Girasoli, Associazione di Volontariato "Genitori Oggi" Onlus, San Giustino Umbro (PG).

